Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 giugno 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3601 nuova serie Fondazione: 1881



INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti ecc. L. 275) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3396): ITALIA: annuo L. 7300, sem. L. 3800, trim. L. 2050 (col Piccolo del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

## L'esempio francese

Uno degli aspetti più inquietanti delle discussioni sul modo di mettere insieme il nuovo Governo, è questo: che nessuno dei parlamentari che vi partecipano, nessuno dei giornalisti che vi dedicano i loro commenti, ha mai fatto, nei giorni decorsi, il più lontano accenno agli avvenimenti francesi.

A leggere infatti le cronache politiche romane, si ha l'impressione che la Francia — paese in cui il regime parlamentare ha subito un colpo tremendo — si trovi, non a poche ore di macchina o di treno da Roma, ma nel Sud America; sia, non ai nostri confini, ma nell'estremo australe. Tutti ragionano, o sragionano, delle funzioni del nuovo Governo, con la stessa impostazione mentale, e negli stessi termini con cui ne ragionavano sei mesi fa, prima delle elezioni, e prima che la Quarta Repubblica fosse liquidata, com'è stata liquidata, [illegible] appoggiata dall'indifferenza, anzi dal disprezzo del pubblico per le istituzioni. Pare che l'Italia sia sicura, sicurissima, per un decreto della Provvidenza già registrato dalla Corte dei Conti e stampato sulla Gazzetta Ufficiale, di potere continuare il suo piccolo tran-tran senza essere minimamente disturbata dalle contingenze francesi; possa continuare a fare le sue combinazioni ministeriali e le sue manovre parlamentari a riparo da ogni colpo di vento proveniente da oltralpe. Nessun sospetto che la Francia, come ha influenzato tante volte, nel corso dei secoli, le vicende italiane, possa influenzarle anche adesso, [illegible]

Questa mancanza di riferimenti alla situazione francese [illegible]

[illegible] «Oh, finalmente, uno c'è che fiuta il vento, e ricorda la Francia e l'Italia essere confinanti, e legate a doppio filo...».

E per vero, se c'è uomo sul quale gli avvenimenti francesi dovrebbero fare una profonda impressione, questi è proprio Nenni.

Egli è vissuto, infatti, in Francia dal 1926 al 1942: più di un quindicennio, con la sola interruzione della campagna di Spagna. Egli ha dimestichezza grande con le idee, le abitudini, il costume dei francesi. [illegible]

[illegible]

«Il pubblico francese ha lasciato liquidare la Repubblica parlamentare, perchè i miei amici di lassù, con i loro giochi di tendenze, con i loro ibis redibis parlamentari, con i loro congressi di partito che non concludevano mai nulla, con la loro finzione di determinare un mese sì e un mese no una crisi ministeriale, lo avevano stufato. [illegible] Essi si sono resi colpevoli di un peccato veramente mortale: quello di essere noiosi, e di fare apparire la Repubblica parlamentare come il regime delle discussioni eterne, [illegible] arrivare ad una conclusione. Ragione per cui io debbo cercare di regolarmi in modo opposto. Io sono socialista bene, o male, e più bene che male, vincitore delle elezioni; io sono il mandatario di milioni di elettori, i quali hanno dato il voto a me, e al mio partito, perchè vogliono qualche cosa di profondamente diverso da una Repubblica comunista, o serva del partito di Togliatti. Io, in questo frangente, [illegible]

Così, a nostro avviso, avrebbe dovuto ragionare Nenni, dal momento che egli — monoculus rex tra gli uomini politici italiani — tiene d'occhio gli avvenimenti francesi.

Ma, invece, vedete caso. Questo monocolo, re in paese di ciechi, dalle sue osservazioni di ciò che accade in Francia trae la deduzione opposta a quella che era supponibile; [illegible]

Sì. Il Nenni, il quale ha vissuto quindici anni da esule in Francia, [illegible]

Giovanni Ansaldo

### Il tasso d'interesse sui depositi vincolati

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un decreto ministeriale del 6 giugno 1958 con il quale il tasso d'interesse sui depositi in conto corrente fruttifero speciale vincolato presso l'Istituto di emissione effettuato da aziende di credito verrà corrisposto, a partire dal 7 giugno 1958, nella misura del 3.75 per cento.

---

UN'ALTRA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI GABINETTO A PARIGI

# NON VI È IL NOME DI SOUSTELLE FRA I NUOVI MINISTRI DI DE GAULLE

### Confermata la nomina di due Sottosegretari per gli Affari algerini
### Lungo colloquio del Premier francese con l'Ambasciatore degli S. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

*I parigini non sono ancora assuefatti al Governo De Gaulle: così come ogni mattina una certa folla aspetta l'arrivo del Presidente-generale alla Presidenza del Consiglio, in Rue de Varenne, anche oggi una folla notevole ha aspettato Charles De Gaulle nella via più elegante di Parigi, Rue du Faubourg Saint Honorè — per acclamarlo mentre entrava all'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica, per partecipare al Consiglio dei Ministri presieduto da Renè Coty. Con quel gesto che in Italia aveva reso famoso De Nicola, De Gaulle ha risposto alle acclamazioni, e quando una voce ha gridato: «Vous êtès la France» — voi siete la Francia — egli ha volto il capo verso la parte dalla quale quel grido veniva e ha accennato a un sorriso.*

*Sarebbe piaciuto a Delbecque, quel grido pericolosamente «unitario», e anche al generale Chassin, il quale, dopo tanto tempo di silenzio, si è rifatto vivo oggi per farsi iniziatore di un «partito unico» in Francia. Forse non tutti ricordano chi è il generale Chassin, Sottocapo di Stato maggiore dell'Aeronautica, comandante del settore Mediterraneo aereo per la Alleanza Atlantica. Chassin fu sospettato di essere nel «complotto» dei generali dopo la sedizione di Algeri del 13 maggio. Quando andarono a casa sua per arrestarlo, egli era già fuggito: non poterono che bloccare un colonnello, il quale pare fosse un «ufficiale di collegamento» fra i ribelli di Algeri e i ribelli ancora clandestini, ma attivamente operanti, di Parigi.*

*Di Chassin non si seppe più nulla. Si disse che aveva formato un piccolo esercito partigiano nella zona di Bordeaux e che, chiuso nelle foreste, dava ordini e disposizioni per rendere sempre più efficiente l'organizzazione dei comitati di salute pubblica in Francia. Se ne raccontarono tante, ma nessuna delle storie che riguardavano Chassin fu confermata.*

*Ora il generale esce dalla clandestinità e propone — in linea con il giovane Leone Delbecque, arrivato a Parigi ieri notte e oggi in giro per il paese — «per prendere contatto con gli amici dei comitati di salute pubblica francese, al fine di invitarli a uscire dalla clandestinità e sollecitarli a raggrupparsi in un movimento unitario che metta fine agli ultimi detriti del sistema», di dare vita e volto a una organizzazione «monolitica» che esprima la Francia nazionale.*

*Per quanto se ne sa, De Gaulle è contrario alla nascita di un partito che si vesta con il suo nome, ma non vedrebbe di cattivo occhio la formazione di un partito di unità nazionale — come si comincia a chiamarlo, pur non esistendo ancora — capace di esprimere le idee della «grandezza» francese specialmente nel referendum sulla nuova Costituzione. Tuttavia, il generale ha già fatto sapere (e certamente lo ripeterà a Leone Delbecque, che egli riceverà forse domani), che il nome di De Gaulle non deve entrare per nessuna ragione nella formazione di un partito. Ora, se Chassin sarà obbediente, come si crede, all'ordine di De Gaulle e Delbecque è stato sincero oggi, quando ha dichiarato che «la sola dottrina è quella dettata dal generale De Gaulle», un fatto appare certo: che se il partito unico sarà capace di uscire dai comitati di salute pubblica di Francia e di Algeria, non sarà un partito capeggiato, neppure spiritualmente, dal generale Charles De Gaulle.*

*A Parigi si aspettava oggi Soustelle. Ma il deputato che tanta parte ha avuto nei moti di Algeri è rimasto ancora nella città africana. «Verrò a Parigi prima della fine della settimana», egli ha dichiarato, ma non ha voluto dire quando arriverà. Il suo nome, comunque, non figura fra quelli che sono stati comunicati oggi dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, la quale ha avuto come scopo principale la nomina dei nuovi Ministri. Ai quindici titolari di Dicasteri, se ne sono aggiunti altri cinque: quattro sono parlamentari, uno è un «tecnico» non parlamentare. Essi sono: Eugène Thomas, nominato Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Roger Houdet, nominato Ministro dell'Agricoltura; Edmond Michelet, nominato Ministro degli ex Combattenti; Robert Buron, nominato Ministro dei Lavori pubblici; Pierre Sudreau nominato Ministro dell'Edilizia.*

*Resta ancora un Ministero da attribuire: quello della Sanità pubblica. Si dice che De Gaulle voglia attribuirlo ad un algerino: e potrebbe essere Sid Carà, il quale è presidente del comitato di salute pubblica di Algeria e del Sahara. Sarebbe una buona mossa, capace di togliere una testa pericolosa al Comitato e, nel tempo stesso, dare agli algerini oltranzisti, che male digeriscono i programmi di De Gaulle, la soddisfazione di avere a Parigi un rappresentante del loro Movimento nel Governo. Forse potrebbe, una simile mossa, calmare gli animi di quelli che rimproverano a De Gaulle di non avere dato il Ministero dell'Algeria a Soustelle.*

*A proposito del Ministero dell'Algeria, oggi è ben chiaro che esso non esiste più: De Gaulle si occupa personalmente degli «Affari algerini»; due Sottosegretari, uno a Parigi a fianco del generale, l'altro a Algeri accanto a Salan, cureranno i problemi amministrativi della «grande provincia» apparentemente domata. Soustelle che aveva forse sperato di essere «l'africano» di questo impero francese che va subendo le fatali scosse della decadenza e della velocità dei tempi sociali, è forse l'uomo più deluso di Francia. Se De Gaulle, come si dice, lo manderà in America, come Ambasciatore o come capo della delegazione alle Nazioni Unite, Soustelle avrà avuto una parte di premio, ma non certo ciò che egli aspettava. E potrà tristemente considerare il simbolo di una tale nomina: un tempo coloro che davano preoccupazioni a Parigi, si mandavano in Africa, ora li si manda in America.*

*Resta il problema della Corsica, per il generale De Gaulle. Ma come egli è stato rapido nell'esprimere la sua opinione sulla situazione in Algeria, non meno rapido è stato per quanto riguarda la Corsica: il Consiglio dei Ministri ha nominato oggi il nuovo Prefetto per la isola: è il signor Lamassour, il quale però pare che sia un uomo energico e deciso a farsi rispettare, facendo rispettare le leggi della Repubblica. D'altronde anche il deputato che ha fatto il «colpo» in Corsica (sorretto dai sediziosi di Algeri) è atteso a Parigi: Pasquale Arrighi, deputato corso, viene a «prendere ordini» da De Gaulle.*

*C'è da aggiungere che De Gaulle ha conferito a lungo con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Amory Houghton. Taluni osservatori sono giunti alla conclusione che i due hanno discusso di un incontro con Eisenhower, ma fonti informate hanno detto che di ciò non si è parlato. Si ritiene nei circoli diplomatici, che De Gaulle e il Presidente americano avrebbero piacere di un incontro al più presto. Quanto al Primo Ministro inglese Macmillan, questi ha già detto che gradirebbe incontrarsi col Capo del Governo francese dopo il suo attuale viaggio in America.*

*Questo mi pare il panorama che offriva la Francia. Un panorama, come si vede, abbastanza calmo e sereno e senza troppe nuvole all'orizzonte. La calma torna in Francia, in Algeria, in Corsica. L'esercito si dichiara fedele a De Gaulle, i comitati di salute pubblica ritengono che il loro compito è ormai quello della «integrazione delle anime», così come ha detto a Orano De Gaulle. Ma si può affermare con tutta tranquillità che l'apparenza riflette anche ciò che quella apparenza nasconde? Realmente bisogna rispondere che, almeno per ora, no: sotto questa tranquillità che sembra avere concluso quattro settimane di drammatici avvenimenti nei quali ha serpeggiato il terrore della guerra civile, c'è qualcosa di incerto, di ambiguo, che ancora si muove. E' difficile dire che cosa sia; appartiene più all'ordine delle sensazioni che all'ordine dei fatti materiali, che si possono esemplificare in episodi. Resta, insomma, l'ombra del sospetto per un futuro che potrebbe essere diverso dalla attuale realtà.*

Stelio Tomei

## La situazione

De Gaulle è un mistero: arrivato al potere con i comitati pubblici e le destre che vogliono una soluzione del problema algerino in senso unicamente francese, tenta di arrivare ad una soluzione assai meno rigida, vicina agli orientamenti di Pflimlin, e ha messo da parte le destre e i comitati pubblici tanto da non volere nel suo Governo nemmeno Soustelle. Ha poi fatto qualcosa di più sorprendente ancora: ha nominato Ministro Buron, un democristiano di sinistra che vuole negoziare in Algeria ed è molto vicino ai socialisti. Buron, inoltre, in economia, ha vedute completamente diverse da quelle di Pinay che è il Ministro delle Finanze e la presenza di Buron fa capire che il generale vuole una politica economica ben diversa da quella che intende Pinay, unico rappresentante della destra nel Governo. Valendosi del suo prestigio De Gaulle quindi sta sposando gli orientamenti delle forze politiche che gli sono ostili e ignora invece orientamenti di coloro che lo hanno portato al potere. A parte il contraddittorio sviluppo degli avvenimenti interni francesi, in Algeria per il generale non va bene, il Fronte di liberazione ha ribadito il suo «no», ha invitato i guerriglieri a intensificare la loro offensiva che infatti è in atto da qualche giorno e a boicottare le elezioni municipali che De Gaulle intende far tenere nel mese prossimo. Il FLN ha precisato di non aver fatto la rivolta per ottenere un aumento di paga e che la integrazione gli algerini la vogliono fare solo con il Marocco e la Tunisia. Nel campo internazionale invece De Gaulle sembra stia per mieter successi, andrà a Washington al più presto, vedrà Macmillan e anche Adenauer. E' evidente che le maggiori potenze della NATO cercano di blandirlo per impedirgli colpi di testa: si teme infatti che accetti un invito di Kruscev a recarsi a Mosca.

Altro settore in fiamme nel Mediterraneo è ancora una volta Cipro. La minoranza turca vuole la spartizione della isola e da giorni fa continue sommosse, gli scontri con i greci sono frequenti, i rapporti tra Atene e Ankara sono di nuovo tesi. La Grecia si è rivolta alla NATO e qualcuno pensa che potrebbe scoppiare anche una guerricciuola tra i due paesi. Gli inglesi hanno preparato un altro piano per Cipro, con una specie di Governo autonomo provvisorio per un decennio, in attesa della soluzione definitiva.

Voroscilov andrà nell'Afganistan, i russi stanno attenti a quel che avviene nel settore, specialmente nel Pakistan, dove la situazione politica è molto difficile.

Nel Libano ancora nulla di nuovo. Pare che l'Irak voglia intervenire per sostenere i filo-occidentali.

In Italia siamo in un periodo decisivo: la DC ha il compito di dare al più presto un Governo al paese, ma trova la strada meno facile del previsto.

### Vincent Auriol spiega perchè scrisse a De Gaulle

Londra, 9

In un articolo pubblicato sul «News of the World», Vincent Auriol, ex Presidente della Repubblica francese, commenta i recenti avvenimenti e spiega in particolare i motivi che lo spinsero a scrivere al generale De Gaulle.

«Lasciare De Gaulle prigioniero dei ribelli che lo volevano al potere e permettere una spedizione militare — afferma Auriol — avrebbe significato scatenare la guerra civile. Davanti all'esercito, alla Polizia ed alla gendarmeria, i lavoratori, i quali del resto non avevano aderito all'ordine di sciopero generale, sarebbero stati impotenti. La Repubblica sarebbe perita».

«Ma era necessario dare il potere al generale De Gaulle?», si chiede a questo punto Auriol che, dopo aver posto in rilievo le divergenze di vedute esistenti in proposito, prosegue: «Secondo informazioni attendibili, era imminente una insurrezione dei paracadutisti e dell'esercito. Ecco perchè, seguendo i consigli di amici, inviai al gen. De Gaulle una lettera personale il cui contenuto fu successivamente pubblicato. Ed ecco anche perchè, tre giorni dopo, per impedire certe manovre, il gen. De Gaulle mi autorizzò a pubblicare quella lettera, come pure la sua risposta. In tale risposta egli dichiarava che non si sarebbe unito al movimento di Algeri e che avrebbe accettato il potere soltanto legalmente, per mantenere l'unità nazionale e ristabilire la disciplina nello Stato e in particolare nell'esercito». Auriol prosegue: «Nei colloqui che seguirono De Gaulle mi confermò queste dichiarazioni, rilevando che egli voleva rispondere alle acclamazioni di un movimento di fraternità franco-musulmana e proporre soluzioni liberali con l'idea di attuare tale fraternità».

L'ex Presidente della Repubblica francese così continua: «Tutto sommato, De Gaulle è rimasto in seno allo stato legale, benchè certamente sotto pressione. La rivolta è stata evitata, per quanto non si possa dire che la crisi sia finita. Infatti le dichiarazioni del generale sull'Algeria nei giorni scorsi non hanno del tutto corrisposto ai desideri dei capi dell'insurrezione algerina. Tuttavia il generale è un uomo molto onesto, di saldo carattere, e possiede il senso dell'autorità dello Stato. E' ora essenziale che egli riconduca l'esercito al suo dovere. Egli ricondurrebbe così al tempo stesso tutti gli altri alla ragione, poi, una volta ritrovata la calma, i francesi potranno operare nell'interesse della Repubblica».

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Conve de Murville, il Cancelliere Adenauer e von Brentano a Palazzo Schaunburg

---

UNA SOLUZIONE CHE HA LASCIATO MOLTI DELUSI

# SOLO DE GAULLE E L'ARMATA HANNO AVUTO CIÒ CHE VOLEVANO

### *Ma ai francesi non dispiace il ritorno dell'«uomo-simbolo» ch'essi identificano con una politica di potenza e di prestigio*

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 9

Non si può sostenerlo con certezza, ma sembra evidente da tanti discorsi, da molti piccoli segni: in maggioranza, i francesi hanno accolto con favore il ritorno del generale De Gaulle. Sul piano interno, ne traggono un senso di sicurezza; davanti al mondo, qualcosa che fa pensare al piacere di un prestigio ritrovato all'improvviso. Le reazioni internazionali, la lettera di Churchill, lusingano come una cosa insolita e nuova.

La gente identifica De Gaulle con una politica di potenza e di prestigio che può riscattare lunghe amarezze e dissolvere quel senso di decadenza che opprime da anni il paese. I tempi sono difficili e i francesi lo sanno; ma un'antica fiducia si risveglia per l'uomo che fu «una certa idea della Francia», quando sopra la Francia pesavano la notte della guerra, i cannoni tedeschi, le squadre dei bombardieri. Il resto non conta, pare; i foschi eventi che hanno portato De Gaulle al potere non destano molte obiezioni. Una congiura, il voto di un Parlamento minacciato, sembrano non rivestire una grande importanza nel giudizio comune. Si parla: si dice ricatto, minaccia, colpo di Stato. La gente scuote la testa: «parole». Parole per i teorici della rinuncia e dell'abbandono, per le «mauvaises têtes» per intellettuali pieni di dubbi scrupoli, di idee nefaste.

Il dramma, è vero, è stato «difficile» e astratto. Qualcuno ha scritto che l'Armata ha vinto senza sparare un colpo, come alle grandi manovre. Tutto è stato segreto, misterioso invisibile: il velo della censura sugli avvenimenti, Algeri lontana, Parigi tranquilla, le guardie repubblicane tra i pescatori e le coppie sul Lungosenna. All'apparenza, non succedeva niente. Anche per un giornalista era un lavoro scomodo. Al colmo della crisi, quando i comandi di Algeri avevano già scelto gli aerei e le truppe per il «viaggio a Parigi», l'unica vera notizia era questa: il silenzio. Il dramma era un fatto politico sfuggente, difficile da interpretare, perchè elementi imponderabili ne turbavano di continuo la logica. In questo vuoto — in questa assurdità che solo parole astratte potevano rendere — affondava la radice di tutto: si aveva l'impressione che gli eventi andassero verso una loro fine ancora incerta e lontana, in una corsa che nessuno poteva più controllare.

Così, per un'oscura forza delle cose, ogni azione politica sembrava volgere verso un fine diverso da quello che si era pensato. Il Governo Pflimlin, per esempio, si era battuto tra le minacce di Algeri, l'assalto alla Corsica, le voci angosciate di Prefetti che da Bastia chiedevano l'ordine di sparare; si era battuto nelle notti più buie della quarta Repubblica, soltanto per rendere più assurdo e più amaro il suicidio che già meditava.

E i deputati avevano pensato che De Gaulle fosse il solo riparo tra la collera di Algeri e la Senna; ed ecco che, anche dietro le spalle del generale, quelle voci irose arrivavano: «bisogna distruggere quello che resta del sistema, bisogna farne sparire anche l'ultima traccia».

E i coloni di Algeri: anche per loro c'era una cosa inattesa in fondo alla crisi; qualcosa che avevano sempre rifiutato come il male peggiore, come la fine di tutto: l'integrazione. Senza i coloni, il loro cieco egoismo, il loro continuo boicottaggio al sistema, la guerra di Algeria non sarebbe scoppiata e le crisi dei Governi sarebbero state meno frequenti a Parigi. Ma un segno bastava: al primo sospetto di una politica liberale, la destra era in piedi. Per certe demolizioni, aveva gli uomini adatti. L'ex Primo Ministro Bourges-Maunoury può assicurare che, tra questi uomini, Jacques Soustelle era senza dubbio il migliore.

Soustelle: forse neppure lui ha trovato in fondo alla china tutto ciò che cercava. Doveva arrivare stasera a Parigi, e i giornali dicono che il Governo gli affiderà un incarico molto importante. Che Soustelle lo meriti è fuori di dubbio: è un uomo di vasta cultura e di grande intelligenza, un etnologo che lunghe missioni di studio portarono nelle più desolate montagne del Messico. Anche come politico, Jacques Soustelle ha mostrato notevoli qualità. La sua parte ad Algeri è stata decisiva, tanto decisiva da far sembrare assurdo un semplice fatto: che a nominarlo Governatore dell'Algeria fu Pierre Mendes France. Questo accadeva tre anni fa quando ancora Soustelle passava per un uomo di sinistra, di idee liberali. Algeri lo accolse come si può immaginare: con lo scherno, gli insulti, una dimostrazione ostile. Era un altro dei deputati che il sistema mandava da Parigi, un altro sicuramente inadatto a capire le angoscie e gli istinti profondi dei francesi di Algeria. Sei mesi dopo, quando una nuova crisi di Governo costrinse Soustelle a lasciare il suo posto, gli oltranzisti di Algeri lo rimpiansero come l'uomo forte, quello che sarebbe stato capace di domare i ribelli. In Algeria era dunque successo qualcosa di molto grave, Soustelle aveva visto 300 cadaveri, dilaniati dai fellagha in un'azione di rappresaglia: così s'era convinto che l'insurrezione algerina non era un fatto politico ma soltanto una atrocità da debellare. L'ingranaggio rovente di Algeri lo aveva preso e inghiottito, come ad altri era successo prima di lui: dell'uomo sbarcato ad Algeri non restava più niente. La storia di quest'ultima crisi ha rivelato l'altro: duro, deciso, con la voce dura. I suoi ex amici, che credono di scoprire nei suoi scritti e nella sua voce il segno di una «sorda inquietudine», qualcosa che fa pensare alla cattiva coscienza, molto probabilmente si sbagliano.

Così, soltanto De Gaulle e l'Armata sembrano avere trovato, nel fondo più oscuro della crisi, le cose che veramente volevano: l'Armata — come scrisse Vigny — «Il bisogno di obbedire, di rimettere la propria volontà nelle mani di altri, come una cosa pesante e importuna»: il bisogno di ritrovare sotto ad un Capo la servitù che è la sua condizione di vita.

Di De Gaulle, Leon Blum scriveva dieci anni fa: «Io non lo considero neppure un ambizioso nel senso normale del termine. Io sono convinto che reclamando la necessità di un potere personale, De Gaulle ha la convinzione di agire non solo nell'interesse del paese ma anche in quello della Repubblica». Ma la grandezza dell'uomo, il ruolo che il destino gli aveva offerto nei giorni più cupi della Francia, le sue abitudini di militare, il modo in cui esercitava l'autorità e intendeva il comando, facevano temere a Leon Blum che il suo potere si accrescesse fino al punto da svuotare la democrazia di qualsiasi contenuto: «De Gaulle si crede democratico perchè vorrebbe essere democratico: ma tutto nel suo comportamento politico ripugna ai bisogni e alle consuetudini necessari alla vita repubblicana. Tra lui e la democrazia si registra come una incompatibilità di carattere». Così, se ne era andato. Il «simbolo» non poteva mescolarsi al sistema e sceglieva l'esilio. (Quando tornò l'altro giorno giorno a Palazzo Borbone per quel secondo, storico ruolo che Blum aveva predetto, non era meno a disagio dell'ultima volta, tredici anni prima. Bastava guardarlo per capire che quel palazzo non gli era mai piaciuto).

Alberto Baini

---

IN PERICOLO LA REALIZZAZIONE DELL'UNITÀ EUROPEA?

# ANCORA DUBBI A BONN SULLE INTENZIONI FRANCESI

### Nessuna indicazione dopo la visita di Couve De Murville
### Von Brentano riferisce sui colloqui con Dulles a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Il Ministro degli Esteri di De Gaulle, Couvre De Murville, è venuto per una visita di congedo che è durata appena mezza giornata, nella capitale tedesca, dove, fino ad una settimana addietro, era accreditato quale Ambasciatore. Il suo viaggio non è servito a dissipare i molti dubbi tedeschi sulle future intenzioni della Francia per quanto riguarda la politica europeista.

Dai colloqui di Couve De Murville con Adenauer ed i suoi collaboratori, che sono durati circa due ore, si sono avute soltanto due indicazioni. La prima è che il Cancelliere tedesco e il Generale si incontreranno, ma l'incontro non dovrebbe avvenire troppo presto, e comunque soltanto dopo che De Gaulle avrà parlato con gli inglesi e poi con gli americani. La seconda è che il Governo tedesco — lo ha lasciato chiaramente capire il Ministro degli Esteri Von Brentano in una successiva conferenza stampa — si è ormai rassegnato all'impossibilità che per il primo gennaio 1959 la zona del libero scambio cominci a funzionare insieme all'entrata in vigore delle prime riduzioni doganali in seno alla Comunità economica europea; di più, il Governo tedesco — preso atto dell'intenzione francese, già annunciata da Pinay, Ministro delle Finanze di De Gaulle, di valersi di una possibilità di proroga prevista dai trattati di Roma, in modo di ritardare per la Francia quelle convenute riduzioni — sta considerando se non sia il caso di rinviare per tutti e sei i Paesi aderenti l'effettivo inizio del Mercato comune.

Adenauer ha offerto in onore di De Murville un pranzo, al termine del quale sono stati tenuti due discorsi d'occasione. Va osservato che il capo del Governo tedesco ha voluto ricordare il contributo dell'Ambasciatore al lavoro diplomatico che ha portato alla conclusione dei Trattati di Roma, e, d'altra parte, l'opera di Couve De Murville per la collaborazione europea ed atlantica. Couve De Murville, di rimando, ha dato l'assicurazione che, nel suo nuovo incarico di Parigi, seguiterà a difendere la causa delle buone relazioni tra Francia e Germania occidentale e a sostenere gli impegni di alleanza che legano i due Paesi.

Gli osservatori a Bonn ritengono che Couve De Murville con la sua breve visita, non abbia adempiuto a nessuna missione particolare; si giudica che sia ancora troppo presto perchè De Gaulle, impegnato a risolvere i problemi dell'Algeria e quello interno francese, abbia chiarificato al suo Ministro degli Esteri quali sono attualmente le sue idee in merito al proseguimento della politica europeista dei precedenti Governi francesi.

Nel corso della conferenza stampa, in cui ha parlato della visita di Couve de Murville, il Ministro degli Esteri Von Brentano ha dato anche breve notizia dei suoi colloqui con Dulles a Washington, dove si è recato al seguito del Presidente della Repubblica Heuss. Ha ripetuto il punto di vista già espresso durante la conferenza atlantica di Copenaghen, che la questione tedesca non possa essere esclusa dall'ordine del giorno di una futura conferenza alla sommità; ha detto che tra lui e Dulles non si sono manifestate divergenze d'opinione, smentendo così le affermazioni di un settimanale americano secondo le quali il Governo di Bonn sarebbe divenuto meno deciso e intransigente del Governo di Washington nella riunificazione della Germania.

Il Ministro ha anche smentito con un secco «no» le notizie pubblicate stamane dal giornale «Die Welt» di Amburgo su un nuovo orientamento della politica alleata riguardo appunto alla questione tedesca. Il corrispondente da Washington del giornale afferma che il Governo americano, d'accordo con quello di Bonn, sarebbe disposto a considerare l'appartenenza della Germania occidentale alla NATO come un oggetto di trattativa con i sovietici, nel quadro del negoziato per un accordo di sicurezza che comprendesse tutta l'Europa. Nel processo di riunificazione, Bonn e Washington non insisterebbero più sulla necessità di libere elezioni in tutta la Germania, ma accetterebbero elezioni separate e, per un periodo transitorio, una forma di riunificazione «al vertice» che lasciasse praticamente divise le amministrazioni delle due Germanie.

Ferruccio Troiani

La guerra in Algeria

### Un appello dei ribelli per un'«offensiva totale»

Il Cairo, 9

I capi dei ribelli algerini, riuniti al Cairo, hanno lanciato, questa sera, un appello per una «offensiva totale contro le forze francesi in Algeria».

Una dichiarazione dei leaders del «FLN» dice: «Attaccate il nemico ovunque lo incontrate. Colpitelo con colpi improvvisi, rapidi, quando il momento è maturo, senza pietà o misericordia, perchè la Francia è ora sull'orlo di un grave disastro».

I membri del comitato di coordinamento e azione, che dirige la maggior parte delle forze ribelli in Algeria, si sono riuniti per quasi una settimana per studiare la politica futura alla luce dei recenti sviluppi in Francia e in Algeria. I membri del comitato di coordinamento e azione del FLN ritengono che la Francia sia sull'orlo di un disastro, a causa della lotta dei ribelli.

### Altri 10 milioni di dollari concessi dagli S.U. al Marocco

Washington, 9

Gli Stati Uniti concederanno al Marocco un aiuto economico supplementare di 10 milioni di dollari per l'anno finanziario in corso, nel quadro del programma di sicurezza reciproca. Lo ha annunciato il Dipartimento di Stato precisando che questo supplemento porterà a 30 milioni e 500.000 dollari il totale dell'aiuto economico concesso dagli Stati Uniti al Marocco nel quadro di questo programma per l'anno finanziario 1958.

LA DECISIONE DEI REPUBBLICANI DI NON PARTECIPARE AL GOVERNO

# A Fanfani resta ancora la speranza di un appoggio esterno del PSDI e PRI

***Sono tuttavia aumentate le possibilità di una soluzione monocolore - Il leader democristiano contrario a formule provvisorie - Oggi si riunisce per decidere il consiglio della D.C.***

Roma, 9

La direzione democristiana si è riunita oggi per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito alla decisione dei repubblicani di tenere il congresso del partito a ottobre per decidere la partecipazione o no al Governo. La riunione forse non era prevista: domani cominciano i lavori del consiglio nazionale democristiano e senza dubbio i dirigenti di piazza del Gesù si attendevano da parte dei repubblicani una decisione migliore di quella adottata ieri dalla loro direzione. Il rinvio della decisione repubblicana di partecipare al Governo è venuta a rendere difficile una situazione che fino a sabato sembrava facile, almeno nei piani di Fanfani e degli altri dirigenti democristiani.

Il consiglio nazionale della DC si aprirà quindi in un'atmosfera ben diversa da quella che era prevedibile fino a sabato scorso. Allora sembrava deciso l'orientamento per un Governo di centro-sinistra basato sull'alleanza DC-PSDI e PRI. Questo orientamento, secondo i dirigenti democristiani, rimane sempre valido, ma l'opinione loro non basta a risolvere il problema se i repubblicani non ci vogliono stare. I sei voti dei deputati repubblicani sono essenziali per la formazione della maggioranza precostituita, giacchè tra DC e PSDI si arriva in totale a soli 295 voti (273 più 22), mentre la maggioranza richiesta è di 298. La decisione repubblicana è venuta a cambiare i piani anche dei socialdemocratici: per la maggioranza del PSDI la partecipazione al Governo stava diventando ormai la soluzione più probabile, ma dopo quanto ha deciso il PRI, questa eventualità viene a essere minacciata.

Così ancora una volta la DC deve fare i conti con la instabilità cronica e con i mutamenti di umore tanto frequenti nel PSDI e, adesso, anche nel PRI. Bisogna ricordare che questi due partiti sono decisamente divisi in collaborazionisti e anticollaborazionisti, ossia, per meglio spiegarsi, in quelli che [illegible]

[illegible] che ha detto stasera alla direzione democristiana leggendo la relazione che domani farà al consiglio nazionale è intenzionato a portare avanti il tentativo per un Governo di centro-sinistra. Il suo ragionamento è questo: se i socialdemocratici ci vogliono stare e così anche i repubblicani, facciamo il Governo con loro, altrimenti lo facciamo monocolore chiedendo il loro appoggio. Le soluzioni a suo parere e a parere dei dirigenti della DC sono quindi due: Governo di centro-sinistra con la partecipazione o con l'appoggio degli altri due partiti, i socialdemocratici e i repubblicani. Tutto questo sulla carta può anche andare bene, ma in pratica bisogna andarci cauti. Chi giura che i socialdemocratici e i repubblicani, stando fuori del Governo, appoggeranno il Governo? E se lo faranno, saranno compatti nel votare?

In verità, in queste ore che mancano alla giornata di domani che sarà in un certo senso decisiva, in quanto avremo sia la riunione del consiglio nazionale della DC che quella della direzione del PSDI, si accavallano supposizioni e manovre. Un'agenzia ha anzi diramato in serata una notizia dalla quale si poteva presumere che i socialdemocratici deciderebbero di non partecipare al Governo; ora probabilmente accadrà proprio così, ma è sembrato strano che l'agenzia anticipasse la notizia di un atteggiamento che dovrà essere deciso dalla direzione domani. Pertanto la notizia è stata poi annullata, ma il fatto indubbiamente resta.

I socialdemocratici, infatti, che nella loro maggioranza sembravano ormai propensi alla collaborazione governativa con la D.C., dopo la decisione dei repubblicani sono andati su tutte le furie, i commenti più vivaci e polemici contro il PRI sono venuti da parte loro e taluni in forma così vivace che c'è da temere un raffreddamento nei rapporti tra due partiti che pur, secondo i disegni di Fanfani, dovrebbero stare spalla a spalla nel nuovo Governo.

Perchè questo scoppio di furore socialdemocratico? E' chiaro; rimanendo fuori del Governo, il PSDI si troverà a dover subire ancor di più la pressione psicologica del PSI, con conseguenze che potrebbero essere fatali per la compattezza del partito (specie adesso che Zagari, essendo stato lasciato fuori del Parlamento per l'opzione di Saragat, minaccia più che mai la scissione).

In tutta questa intricata situazione che s'è venuta creando e che minaccia persino di mandare all'aria i piani dei dirigenti democristiani, l'unico per ora a tener duro sulla sua linea è Fanfani. Nella relazione che domani farà al consiglio nazionale chiederà un mandato ampio per formare un Governo di centro-sinistra; egli, a quanto pare, vuol decisamente impegnarsi e lo si dovrebbe desumere dal fatto che, secondo alcuni, chiederebbe un mandato comunque non preclusivo di alcuna soluzione, ritenendo suo principale scopo quello di dare un Governo al paese, al più presto, del che veramente bisogna dargliene elogio.

Pare che egli abbia avuto l'altro giorno un colloquio di ben tre ore con Reale e che questi abbia tentato di convincerlo di formare un Governo provvisorio, «balneare», per poi passare a soluzioni più impegnative in ottobre. Fanfani, invece, è stato e sarebbe di tutt'altro parere. La DC non può perdersi nella morta gora delle decantazioni e delle polemichette tra i partiti, deve dare, per tenere fede al voto avuto dagli elettori, subito un Governo al paese e su questa base andrà avanti sulla sua strada. C'è da vedere che cosa deciderà il consiglio nazionale della DC, che certamente è favorevole a Fanfani. Farà un appello al PSDI e PRI o adombrerà anche la possibilità di altre soluzioni? Fanfani, comunque, ha questa intenzione: varare un Governo monocolore impegnativo. In verità, i democristiani sanno benissimo, [illegible] Go-verno, e soluzioni adatte ce ne sono e non solo a centro-sinistra.

E ora andiamo alla cronaca della giornata. La Radio Vaticana esaminando la situazione ha sottolineato che nessuno può dubitare che l'elettorato italiano ha respinto il comunismo, e che la convergenza dei voti è stata più una convergenza morale e religiosa che non politica; l'emittente ha inoltre così concluso: «L'Unione dell'elettorato esige l'unione degli eletti, esige soprattutto che il promesso progresso senza avventure non scivoli in una avventura progressista. Nella dottrina sociale cattolica, nelle fedeltà e nell'approfondimento dei suoi principi senza mendicare i suggerimenti da estranei sta il segreto del valido argine, si riassume il mandato elettorale del popolo». Quel che dice l'emittente vaticana secondo i più non è certamente uguale agli orientamenti per un governo di centro-sinistra. Pare potersi dedurre che gli ambienti vaticani preferirebbero una soluzione monocolore.

Passiamo ai repubblicani, anzitutto, nonostante le voci contrarie, Pacciardi si è detto favorevole ad un governo balneare per la decantazione della situazione e favorevole quindi anche al congresso del PRI in ottobre. Molti sono stati i commenti alle decisioni repubblicane, specie da fonte socialdemocratica: abbiamo avuti i commenti di Simonini, Rossi, Bertinelli, Lupis e altri ancora: tutti sfavorevoli al PRI (Rossi ha parlato di una prova di incapacità politica dei repubblicani), tutti impegnati sulla necessità di dare [illegible]

[illegible] chiesto se in attesa del congresso il PRI sarebbe disposto a dare un appoggio esterno ad un governo di centro-sinistra, ha così risposto: «Il partito non ha preso in esame il problema; se esso si presenterà, la direzione tornerà eventualmente a riunirsi per decidere sulla base della politica che la DC intende svolgere». Ha fatto capire che è probabile una astensione dei repubblicani.

Oggi c'è stata la riunione del comitato centrale comunista e Longo ha fatto una relazione sulla situazione dopo le elezioni. Di notevole c'è che per la prima volta egli ha attaccato la Jugoslavia e Tito accusandoli di revisionismo. Finora il P.C.I. si era astenuto dal prendere posizione contro il maresciallo belgradese. Si era d'altra parte previsto che il P.C.I. sarebbe partito all'attacco contro Tito subito dopo le elezioni.

Longo ha definito «assurda, antistorica e antimarxista» la pretesa dei «compagni» jugoslavi di interpretare i contrasti fra i paesi capitalisti e socialisti, come contrasti di potenze nell'ambito della divisione del mondo in sfere di influenze. «Ci auguriamo — ha aggiunto il vicesegretario del partito comunista — che le attuali divergenze vengano superate, ma esse non possono essere taciute, in quanto sono errate sul piano storico e gravemente pericolose sul piano politico».

La relazione dell'on. Longo è stata articolata su tre punti fondamentali: analisi del voto del 25 maggio; necessità di un rinnovamento nella politica italiana; invito ai socialisti per una più stretta unità d'azione. A questo proposito Longo ha formulato la speranza che l'incontro tra le direzioni dei due partiti, proposto dai comunisti, venga accettato e possa avere luogo al più presto.

## Il prof. Giordani presidente dell'Accademia dei Lincei

Roma, 9

In seduta segreta e a classi riunite, si sono riuniti oggi i soci della Accademia nazionale dei Lincei per l'elezione del nuovo presidente. E' risultato eletto il prof. Francesco Giordani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. A vicepresidente è stato eletto il prof. Arangio Ruiz, il quale è stato presidente dell'Accademia stessa negli ultimi cinque anni.

FORZATI GLI INGRESSI E SVENTRATA LA CASSAFORTE

## Grosso colpo ladresco al Tribunale di Varese

**Sono stati asportati nove milioni in contanti cambiali ed assegni - L'allarme e le prime indagini**

Varese, 9

Un furto di rilevanti proporzioni è stato compiuto da ignoti ladri penetrati la scorsa notte nel palazzo dove ha sede il Tribunale di Varese. I malviventi sono riusciti a forzare la cassaforte situata nell'ufficio degli Ufficiali giudiziari, asportando nove milioni di lire in contanti, oltre un numero imprecisato di assegni bancari e di cambiali.

L'edificio del Tribunale è una costruzione dalle mura massicce, le cui finestre sono protette da inferriate assai robuste, ma i malviventi sono riusciti ugualmente a penetrarvi; quindi agendo indisturbati, hanno sventrato la cassaforte posta nello studio dell'Ufficiale giudiziario Vincenzo Milani. Il furto è stato scoperto stamane quando il custode, tale Broggi, abitante nello stesso palazzo, scendendo al piano terreno, ha trovato il cancello e la porta d'ingresso secondaria, che si apre sulla via Parravicini, aperti, con le serrature forzate. Allarmato, il Broggi ha eseguito subito un giro per i cortili e, giunto davanti allo studio degli Ufficiali giudiziari, lo ha trovato spalancato, con la porta pure forzata. Nell'interno regnava il massimo disordine e la cassaforte a muro appariva interamente sventrata e vuotata dell'intero contenuto.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano gli agenti della Squadra mobile, guidati dal commissario dott. Orlando e subito dopo il Procuratore della Repubblica. Non rimaneva all'Ufficiale giudiziario che compiere un primo sommario inventario di quanto mancava: come si è detto nove milioni di lire in contanti, oltre ad assegni bancari e cambiali; anche i cassetti delle varie scrivanie apparivano tutti forzati ed aperti.

A Varese è giunta da Milano anche la Squadra rilievi dei carabinieri, con un autofurgone attrezzato a laboratorio, per collaborare con gli agenti della Scientifica della Questura di Varese nelle indagini. Si presume che gli autori del furto siano milanesi, i quali avrebbero agito sulla base delle indicazioni fornite da un «basista» varesino. In questo senso si sono orientate le ricerche degli indagatori, che però, finora, a quanto è dato a sapere, non hanno portato alla scoperta di alcun sicuro indizio.

## Firmata la convenzione per il traforo del M. Bianco

Roma, 9

Al Ministero dei Lavori Pubblici è stata firmata oggi la convenzione per il formale affidamento della concessione della galleria attraverso il massiccio del monte Bianco alla società italiana per il traforo del monte Bianco. Tale atto perfeziona il rapporto già costituito tra lo Stato e la società concessionaria tramite la legge 1 agosto 1954 n. 1846 che ha ratificato la convenzione stipulata il 14 marzo 1953 tra l'Italia e la Francia per la costruzione di questa grandissima opera stradale ai cui lavori preliminari è stato già dato inizio il 14 maggio scorso. Per conto dello Stato ha firmato la convenzione il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, nella sua qualità di presidente dell'ANAS e per la società concessionaria l'Ambasciatore Francesco Jacomoni di San Savino, presidente della società stessa. Erano presenti alla firma l'ing. Aldo Fraschetti, direttore generale dell'ANAS e alti funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici e della azienda.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso specie sulle isole. Possibilità di temporali ovunque. Temperatura in aumento. Mari: canale di Cardegna e di Sicilia mossi; rimanenti mari quasi mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 27.5; Trento 16.4, 28; Trieste 19.3, 27.4; Venezia 18.9, 27.2; Milano 19.3, 28.4; Torino 16, 25.7; Genova 17.8, 24.3; Bologna 16.4, 29.6; Firenze 16, 31.1; Pisa 15, 27.8; Ancona 18.2, 24.4; Perugia 17.1, 28.1; Pescara 18, 26.3; L'Aquila 13.2, 28.6; Roma 16.5, 30; Campobasso 14.6, 24.3; Bari 15.2, 25.4; Napoli 16.1, 25.5; Potenza 13, 24.8; Reggio Calabria 14.4, 26.8; Messina 19, 25.8; Palermo 18.9, 27; Catania 12.7, 26.5; Alghero 16.3, 30.2; Cagliari 17.4, 26.6.

LA STAMPA DI BELGRADO: DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

# Risente della recessione anche l'economia jugoslava

2 giugno: festa della Repubblica italiana. Anche Koca Popovic, Ministro degli Esteri della R.F.P.J., ha inviato un telegramma augurale all'on. Pella. La «Borba» poi ha pubblicato un articolo in cui, formulando calorosi auguri al popolo italiano, coglie l'occasione per mettere in risalto il favorevole sviluppo della collaborazione jugo-italiana. Proseguendo, il giornale zagabrese osserva — quasi in risposta indiretta a Mosca — che i rapporti con l'Italia sono una prova dell'applicazione pratica della coesistenza attiva. Nell'articolo non c'è la minima critica all'indirizzo del sistema o della politica italiana. Ma già da qualche anno a questa parte tutta la stampa jugoslava — evidentemente ottemperando alle direttive di Belgrado — usa un linguaggio moderato, a volte amichevole, nei confronti dell'Italia. Si può dire che l'ultimo attacco forte ed aspro contro l'Italia sia consistito nel discorso pronunciato da Tito ad Okroglica (nei pressi di Gorizia) al tempo del Gabinetto Pella.

Probabilmente due sono i moventi che hanno indotto gli jugoslavi ad assumere il nuovo orientamento: uno è di natura politica e l'altro ha carattere economico. Senza esagerare e senza essere degli estremisti, si può affermare che a Trieste e nel Goriziano c'è una corrente slovena che opera a favore di Belgrado. Ebbene questa corrente politica svolgerà la sua attività più facilmente se fra i due Stati regna un clima di distensione. L'altro movente va ricercato nel desiderio e nel bisogno di mantenere con l'Italia buoni rapporti economici, i quali peraltro sono generalmente subordinati alla bontà delle relazioni politiche. D'altra parte le due economie sono complementari e quindi la collaborazione economica — data anche la vicinanza geografica dei due Paesi — scaturisce spontanea e quasi s'impone per forza maggiore.

Anche l'economia jugoslava comincia a risentire le nefaste conseguenze della recessione americana. Il 6 giugno — come riferisce lo «Slovenski Porocevalec» di Lubiana — si è tenuta l'ordinaria assemblea annuale della Camera federale per il commercio estero. Nella sua relazione il membro del consiglio esecutivo della Camera, Ljubo Babic, ha rilevato che per combattere le difficoltà derivanti dal predetto fenomeno bisogna incrementare le esportazioni e ridurre la portata delle importazioni (l'elevamento del tenore di vita dovrebbe dunque essere già passato in secondo piano). Gli jugoslavi fanno di tutto per affermarsi soprattutto sui mercati del Medio Oriente, e vanno in cerca di nuove piazze per collocare la propria merce, prediligendo ovviamente quei Paesi dove la concorrenza è minore. Tale condotta si rende necessaria, specie in considerazione dei prezzi piuttosto sostenuti dei prodotti jugoslavi e della incapacità dell'economia comunista di adeguarsi agilmente e con prontezza alle condizioni obiettive, frutto delle varie congiunture sul mercato mondiale.

Recentemente una delegazione di economisti jugoslavi ha visitato i Paesi dell'America Latina. Fra l'altro è stata concordata l'istituzione d'una commissione mista jugo-brasiliana. I rapporti economici con questi Paesi sono appena agli inizi e pertanto di scarsa entità. Gli jugoslavi sperano di potenziarli notevolmente, intensificando anche il traffico marittimo con questo continente.

Ritornando a Trieste, ci sembra opportuno ricordare che la settimana scorsa si è svolta nella sede della Camera di commercio una riunione cui ha preso parte anche il Ministro per il Commercio estero italiano on. Carli. In quell'occasione il direttore dei MM. GG., dott. Bernardi, ha sottolineato la necessità per il porto di Trieste di incrementare i traffici di transito. Ciò è naturale quando si consideri la scarsa vastità del retroterra nazionale gravitante su Trieste. Però Fiume sarà nei prossimi anni un concorrente molto pericoloso (ci perdoni il lettore se ritorniamo su un argomento già trattato la scorsa settimana, ma pensiamo che «repetita iuvant»). Gli jugoslavi non risparmiano energie e mezzi per fare di Fiume un emporio precipuamente di transito. Attualmente cercano di potenziare la capacità operativa dei porti minori per convogliarvi i traffici nazionali. Allo stesso tempo si rafforzano i collegamenti stradali e ferroviari tra questi porti e l'entroterra. In proposito il «Novi List» di Fiume dice che nel porto di Ploce (porto costruito ex novo nel dopoguerra) è stata in questi giorni consegnata al traffico la parte operativa di una riva da carico della lunghezza di 340 metri. Così il porto di Ploce ha ottenuto lo spazio per l'attracco di altri tre grossi mercantili. L'ulteriore costruzione del porto viene proseguita con l'erezione di magazzini, con la costruzione di nuove rive e con la creazione di nuove aree operative. Il piano quinquennale prevede che nel 1961 Ploce potrà manipolare annualmente 750 mila tonnellate di merci. Questo volume è rispondente alla capacità di smistamento della linea ferroviaria a scartamento ridotto Sarajevo-Ploce. Con la riattazione di questa linea a binario normale, la capacità operativa del porto sarà di due milioni di tonnellate annue. Allora Ploce avrà quattromila metri di riva operativa e diventerà il naturale sbocco al mare della Bosnia, dell'Erzegovina e del Montenegro nord-orientale. Da segnalare ancora la già iniziata costruzione del porto di Capodistria, che sarà collegato alla rete ferroviaria mediante un raccordo sino ad Erpelle-Cosina. Il porto, una volta ultimato, avrà la capacità operativa di 600 mila tonnellate annue.

E' chiaro quindi che l'incanalamento dei traffici nazionali verso i porti minori aumenterà notevolmente le «chances» del porto di Fiume nella sua attività concorrenziale per assicurarsi i traffici di transito dei paesi centro-europei. E di questo elemento Trieste deve assolutamente tener conto.

Ed ora passiamo al sempre attuale argomento dei «babelici» rapporti tra la Jugoslavia e il mondo comunista. La stampa jugoslava continua a mantenere una condotta prudente, ignorando o quasi gli ultimi sviluppi della situazione. Soltanto il «Komunist», organo teorico della Lega dei comunisti jugoslavi, ha pubblicato un lungo articolo propugnante la collaborazione su basi di pariteticità e negante a Mosca il monopolio nella interpretazione ideologica del credo marxista. Inoltre il foglio, con una sequenza di citazioni critica le contraddittorie dichiarazioni fatte da Kruscev a Belgrado nel 1955, quindi a Mosca nel corso del XX congresso del P.C.U.S. ed infine in questi giorni a Sofia. La logica del foglio è stringente e senz'altro approvabile. A Sofia, dunque, negli esercizi «alle parallele» l'acrobata politico Nikita Kruscev ha proseguito imperterrito nella serie dei suoi «exploits» non comuni: l'ultimo — come è noto — consiste nel ritiro dell'assoluzione concessa ai dirigenti jugoslavi; ora sembra voglia dar loro l'olio santo. Trattandosi però di lui, non è escluso che fra qualche giorno cambi opinione.

D'altra parte la Polonia sta intensificando i suoi rapporti con la Jugoslavia. La settimana scorsa si sono conclusi a Belgrado i negoziati commerciali tra i due Paesi, con la decisione di aumentare la portata dell'intercambio in ragione del 10 per cento. La stampa polacca ha dato grande rilievo alla cosa.

Sembra quasi si vada creando un asse «secessionista» Belgrado-Varsavia. Ma forse è prematuro ed esagerato affermare un tanto. Una cosa però è certa: l'impero russo ha raggiunto estensioni enormi e questo ne indebolisce l'intelaiatura, la omogeneità e la compattezza sul piano nazionale e statale. La questione jugoslava, la «disobbedienza» polacca, sono i primi sintomi, le prime avvisaglie di una disgregazione interna. Pare che l'impero russo abbia superato il periodo del suo apogeo e che ora vada ridiscendendo la china oposta. Le lotte intestine, l'incertezza politica nei confronti dei «satelliti» indicano indubbiamente l'esistenza di una crisi.

S. G.

GIOVEDI' 12 GIUGNO SI RIAPRONO LE DUE CAMERE

# Quasi certa la riconferma dei presidenti Merzagora e Leone

***I laurini hanno tenuto la prima riunione di gruppo battagliando sugli incarichi nelle varie commissioni***

Roma, 9

[illegible] di, mentre la DC ancora non ha preso alcuna decisione, ma è da ritenere che riunirà i suoi gruppi venerdì o sabato.

*I laurini quest'oggi hanno battagliato sulle designazioni per le varie commissioni e solo su alcuni nominativi si sono trovati d'accordo. Alla fine della riunione, Lauro ha smentito di voler cambiare la denominazione del partito e non ha voluto fare commenti sulla situazione politica.*

*All'ordine del giorno della prima seduta sia della Camera che del Senato sono la costituzione dell'ufficio provvisorio di Presidenza, la nomina del Presidente, la nomina dei quattro vicepresidenti, degli otto segretari e dei tre questori, l'insediamento del Presidente e dell'ufficio di presidenza. All'inizio la seduta sarà, alla Camera, provvisoriamente presieduta dal Presidente anziano on. Targetti; al Senato, invece, la presidenza sarà assunta dal senatore più anziano, che probabilmente — non essendo ancora nota la definitiva composizione dell'Assemblea — sarà il sen. Canonica.*

*La riconferma dell'on. Leone alla presidenza della Camera pare cosa certa e così pure quella dell'on. Targetti del PSI alla vicepresidenza. L'on. D'Onofrio, comunista, verrà invece probabilmente sostituito dal compagno di partito on. Gullo, mentre per gli altri due seggi di vicepresidente è praticamente arbitra la Democrazia cristiana; resta da vedere se la DC li rivendicherà entrambi oppure cederà il quarto posto ad uno dei partiti minori. In questo caso, i candidati sono, per il PSDI, l'on. Rossi o l'on. Vigorelli, per il PRI l'on. Macrelli, vicepresidente uscente, e per il PLI l'on. Martino.*

*Per quanto si riferisce al Senato, è pressochè sicura la rielezione a presidente del senatore Merzagora; pure confermato sarà alla vicepresidenza il sen. Scoccimarro, mentre al posto del sen. Molè verrà molto probabilmente eletto un socialista; gli altri due posti andranno alla DC come nella passata legislatura, durante la quale sono stati in carica i senatori Cingolani e De Pietro, quest'ultimo non rieletto senatore.*

*Per le presidenze dei vari gruppi si prevedono le riconferme di Togliatti (PCI), di Nenni (PSI), di Simonini (PSDI), di De Caro (PLI), di Roberti (MSI), e di Covelli (PNM). Presidente del gruppo del P.M.P. è stato già eletto Lauro, mentre per la DC nulla ancora è stato deciso. Il presidente uscente è l'on. Piccioni, che è stato eletto al Senato. Per il gruppo misto è prevedibile che verrà eletto, come già nella passata legislatura, l'on. Macrelli, data la maggioranza dei repubblicani (6). Al Palazzo Madama si avranno, invece, probabilmente le riconferme di Ceschi (DC), Scoccimarro (P.C.I.), Lussu (PSI).*

*Nella seduta pomeridiana del Senato del 12 — dopo che in mattinata l'Assemblea avrà proceduto alla costituzione dell'ufficio di Presidenza — il Presidente del Consiglio Zoli presenterà (dopo aver presentato alla Camera la richiesta per l'esercizio provvisorio) la nota di variazione al bilancio 1957-'58. Per l'esame della nota di variazione, oltre che dell'esercizio provvisorio verrà istituita — in attesa della formazione delle commissioni legislative fermanenti — una commissione speciale che sarà presieduta con tutta probabilità dal sen. Bertone rientrato a Roma dopo una lunga assenza e completamente ristabilito in salute. Tale commissione speciale esaminerà la nota di variazione nella mattinata di venerdì 13 trasmettendola subito alla Camera la quale a sua volta avrà provveduto a rimettere a Palazzo Madama il provvedimento relativo all'esercizio provvisorio. In tal modo entro la giornata di venerdì 13 dovrebbero esaurirsi l'esame e la eventuale discussione (con procedura d'urgenza) tanto sull'uno quanto sull'altro provvedimento.*

## La risposta di De Gaulle al messaggio di Zoli

Parigi, 9

Il Primo Ministro francese Charles De Gaulle ha risposto oggi ai messaggi ricevuti dal Primo Ministro italiano Zoli e da quello turco Adnan Menderes in occasione della sua assunzione al potere.

Il messaggio a Zoli dice: «Sono rimasto commosso per gli amichevoli auguri da voi gentilmente espressi a nome del Governo italiano. Esprimo la speranza che le relazioni, già molto strette, esistenti fra i nostri due Paesi, continueranno a svilupparsi sempre a beneficio di ambedue e della solidarietà europea, alla quale esse portano la medesima eredità spirituale al servizio di un comune ideale di pace e libertà».

## Intralci nelle trattative per il contratto dei marittimi

Roma, 9

Le trattative per il rinnovo del contratto dei marittimi sono riprese oggi presso la Confederazione degli armatori. Ieri si sono avute ulteriori riunioni tra i sindacati per stabilire la linea di azione da seguire su alcune proposte avanzate dall'armamento.

Secondo un comunicato del sindacato nazionale dipendenti delle agenzie di navigazione, «le organizzazioni sindacali della gente di mare, proseguendo le trattative con l'armamento per il rinnovo del contratto di lavoro, si stanno adoperando per migliorare ulteriormente le posizioni già acquisite nel corso delle riunioni ministeriali in occasione dell'ultimo sciopero». Purtroppo però — dice il comunicato — nelle richieste definitive presentate oggi all'armamento, si è determinata una differenziazione tra le richieste della Film-CGIL e quelle delle altre organizzazioni sul prelevamento dei marittimi dai turni generali per le navi passeggeri. Il «Sindan» fa inoltre presente che già nelle precedenti riunioni le organizzazioni sindacali (Film-CGIL compresa) avevano rinunciato a insistere su tale problema per ottenere contropartite su altri istituti contrattuali di natura economica.

Domani si riunirà una commissione ristretta per l'esame di alcune questioni tecniche. Le trattative con gli armatori riprenderanno la mattina del giorno 11.

## L'Italia per lo sviluppo degli scambi con la Jugoslavia

Roma, 9

Il portavoce di Palazzo Chigi ha detto oggi che si è preso atto con interesse delle dichiarazioni jugoslave secondo cui esistono condizioni particolarmente favorevoli per uno sviluppo dei rapporti economici tra la Jugoslavia e i paesi occidentali.

L'Italia, che si trova oggi al primo posto nel commercio estero della Jugoslavia, ha già fatto molto per sviluppare le sue relazioni economiche con la vicina Repubblica. Ne è prova l'accordo per le forniture con speciali facilitazioni di pagamento dilazionato, per 30 milioni di dollari, ammontare già in parte utilizzato. Entro i limiti dei suoi mezzi, l'Italia — ha continuato il portavoce — continuerà a fare cordiali sforzi per sviluppare questi rapporti in ogni settore e ci si augura che anche gli altri paesi dell'Occidente siano consci della opportunità di intentificare gli scambi con la Jugoslavia in questo momento.

Negli ambienti competenti italiani — ha concluso il portavoce — si confida che l'Occidente, pur lasciando necessariamente alla Jugoslavia la più assoluta libertà di giudizio e di decisioni, mostri piena comprensione per la delicata situazione economica che la Jugoslavia sta attraversando.

## Migliorano i feriti della sciagura di Cervignano

Udine, 9

Permane viva in tutto il Friuli l'impressione per la tragica disgrazia che ha causato ieri sera la morte di tre persone e il ferimento di altre cinque presso il quadrivio della statale Venezia-Trieste con la provinciale Gorizia - Perteole - Cervignano. Nell'incidente, come è noto, hanno perso la vita il parroco di Cavenzano, don Agapito Miniussi, di 72 anni, da Ronchi dei Legionari, la sorella Sofia di 66 anni e la domestica del sacerdote Anna Simonilli pure di 66 anni.

Nel pomeriggio di domenica il sacerdote, la sorella e la domestica, assieme ad altre tre donne — la nipote Laura Miniussi, Lucia Trevisan di 31 anni, da Ronchi con la madre Alice Boscarol in Trevisan di 55 anni — erano saliti sulla «600» multipla con la quale la sorella del Sacerdote e le Trevisan erano andate a fare visita a don Miniussi; la comitiva si era diretta quindi verso Cervignano per salutare un amico, il panettiere Fogar.

La vettura percorreva la strada che porta a Cervignano, quando, giunta al quadrivio, si scontrava con l'auto dell'ing. Martinoli di Trieste, che aveva al fianco la moglie, Dora Hreglic di 54 anni. Lo scontro è stato violentissimo e le due macchine finivano nel fossato laterale in un ammasso di rottami. Il sacerdote giaceva cadavere sulla strada, mentre gli altri feriti venivano portati all'ospedale di Palmanova. Durante il trasporto decedeva la sorella del parroco, mentre la sua domestica Anna Simonelli moriva poco dopo il ricovero, in seguito alle ferite.

Dall'ospedale di Palmanova le ultime notizie assicurano che i feriti ivi trasportati vanno migliorando grazie alle pronte cure prestate.

# BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha consolidato nella seduta di ieri parte delle migliorie registrate fuori Borsa, sabato, dopo l'annuncio della riduzione del tasso di sconto. Nonostante che al listino sia registrato un leggero rallentamento, con qualche offerta affiorante, il listino di ieri ha registrato in maggioranza buone [illegible]

[illegible] (+2), Assic. Gener. 26200 (+160), Fond. Inc. 4500 (+80), Assicuratr. 7550 (+50), RAS 7830 (+30).

Trasporti: Nord Milano 3920 (—45), Ausiliare 1140 (—), Mittel 4370 (—), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2480 (+20), Cotoniere 325 (—5), Cantoni 11700 (+50), Val Ticino 35,50 (—), Olcese 685 (+2), [illegible]

[illegible] gliese 1378 (—), Romana El. 2785 (+25), Seso 2889 (+27), SIP 1383 (—3), Meridelettr. 1312 (—6), Stet 2398 (+12), Tecnomasio 1815 (+23), E. Volta ord. 1782 (+3), E. Volta preg. 2160 (+25), Teti A 3095 (+80), Teti B 3095 (+95), Terni 256,25 (—), Unes 734 (+3,50), Vizzola 3470 (+10).

Alimentari: Molini Cert. 1290 [illegible]

[illegible] co svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,60, sterlina 1744,25, franco francese 147,97, marco Germania Occ. 149, franco belga 12,51125, fiorino olandese 164,71, corona danese 90,175, corona svedese 120,60, corona norvegese 87,155, scellino austriaco 24,08.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,75, franco svizzero [illegible]

TRIESTE

[illegible]

**DE GAULLE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Tutti gli avvenimenti della settimana a Parigi, in Algeria e in Corsica

visti e commentati dai cronisti e dai fotografi di

**PARIS MATCH**

Tiratura: 1.900.000 copie

LA PITTURA DEL GIORGIONE

# DAI «TRE FILOSOFI» ALLA «TEMPESTA»

SE la «Giuditta» di Leningrado si può considerare il capolavoro che chiude il periodo giovanile, la «Madonna di Castelfranco» è, nella pittura giorgioniana, il primo capolavoro della maturità.

Maturità poetica e linguistica. Vi è la poesia dell'umanità e della divinità stessa viste nella unità lirica della natura. Vi è ormai, senza alcun residuo quattrocentesco, la pienezza della pittura tonale.

La divinità e la santità nella Madonna di Castelfranco rinunciano alla maestà astratta dei medievali, rinunciano anche a quella maestà rinascimentale che in Giovanni Bellini coincideva pure con il sentimento religioso. Madre di Dio e Dio bambino in Giorgione rappresentano in quelle modo la umanità allo stato puro, un'umanità tanto più divina quanto più riportata alla sua naturale, primigenia schiettezza. Il divino vi sta come il puro umano, e il puro umano eguagliato al puro naturale. E a sua volta la natura, nella sua lirica bellezza, partecipa dell'umano e del divino dei sacri personaggi ch'essa circonda.

Appena un arazzo in alto e un breve drappo in basso distaccano le sacre figure dal vasto paesaggio che si allarga intorno. Il silenzio dei personaggi si confonde con il silenzio di quegli alberi immoti e di quel cielo. Ma arazzo e drappo separano comunque quelle figure da quella natura: creano un più intimo golfo nella vastità dello spazio sul sono pure congiunte. E come quella natura sembra il profondo respiro di quei personaggi, così quei sacri personaggi sembrano umana e divina ipostasi di quella natura.

Nè questo sentimento religioso amplificato a religione della natura decade mai in Giorgione in sentimento profano. Noi sentiamo questa lirica cosmica elevarsi a lirica sacra. E la figura di quella Madonna pastorella e del suo Bimbo simile a ogni altro bimbo terrestre sono fino che nella loro semplicità suprema possono ridare la semplicità del racconto evangelico quanto e meglio di ogni altra Madonna bizantina o gotica.

Ed è un canto spiegato di colore: dal rosso smagliante del manto della Vergine al cupo e oro dell'arazzo, ai policromi tappeti, all'azzurro luminoso del cielo. Il trono è una piramide di parallelepipedi, deliberatamente severi da sostenere per togliere dal quadro ogni accenno di rozzo plasticismo. E d'altronde il chiaro nel dipinto l'insistere della costruzione piramidale di ascendenza toscana è bentondibile: una grande piramide dell'intera architettura del dipinto in cui s'inseriscono tre piramidi minori: la Madonna in alto e le figure dei santi Francesco e Liberale alla sua base. Una ritmica di geometriche simmetrie che asseconda lo spirito di calma serena di cui vive tutto il dipinto.

I «Tre filosofi» di Vienna è una creazione della maturità piena. Deliziosa creazione. Le tre figure risaltano in un colore schietto e sonoro entro la penombra di un recesso naturale di rocce e vegetazioni, oltre il quale tra i bruni tronchi in controluce si illumina il chiaro paesaggio d'una vallata alpestre.

Per i tre personaggi furono proposte diverse interpretazioni: non ne faremo la storia, una storia del resto perfettamente inutile a dare il valore del dipinto. Tuttavia la più rispondente al vero, a nostro giudizio, è l'esegesi che ne diede Arnaldo Ferriguto. I tre uomini rappresenterebbero le tre filosofie che appassionavano in quegli anni la cultura di Padova e Venezia. Il vecchio barbuto a destra significherebbe la Scolastica; l'uomo che in mezzo è vestito all'orientale, l'Averroismo; e il giovane seduto che volta loro le spalle, la filosofia del Rinascimento. E' un'esegesi che serve a penetrare i caratteri delle tre figure e la loro impaginazione stessa nel quadro.

Il vecchio barbuto, l'intransigente difensore del passato, è come tutto chiuso in sè, orgogliosamente indifferente degli altri, scontrosamente radicato nei suoi pensieri. L'averroista, o lo interprete dell'aristotelismo riformato della cultura arabizzante, è più incline a rivolgersi al vecchio tradizionalista, ma nell'espressione è incerto ed è rappresentato in un movimento sospeso. Del tutto dimentico dei due, invece, il giovane, sereno e intimamente felice, tutto volto a studiare la natura e a ritrarla nelle sue tavole: lo studioso e l'innamorato della nuova cultura naturalista dell'illuminismo rinascimentale.

Ma il dipinto vive di vita propria, e resterebbe sempre una delle più alte liriche pittoriche anche se nulla potessimo dire del suo significato. Godiamo attorno per adesso la musica superba del colore, il sereno incanto dello spettacolo naturale, l'intimo rapimento dell'anima in comunione con l'universo.

A un livello poetico anche maggiore sale la «Tempesta»: la pittura più giustamente celebre di tutta l'opera del maestro. E' un quadretto di pochi decimetri di lato ed è uno dei capolavori più nuovi e rivoluzionari di tutta la pittura veneziana e universale.

Vi figura un brano di paese, un angolo remoto di campagna, tra le incassate rive del quale scorre un pigro ruscello, cinto di macchie d'alberi e cespugli; sul fondo si profilano le vecchie case e le vecchie torri d'un borgo: forse un recesso appartato della natale Castelfranco. In alto s'addensa una procella tra cui s'accende il guizzo d'una folgore: sul davanti, indifferenti alla burrasca, la ritta figura d'un pastore o d'un soldato, e di fronte a questo una giovane donna con il suo bambino. Finora senza azione reale, senza alcun rapporto tra loro.

Qui infatti protagonista è il paese: i due personaggi non sono che un complemento, meglio, un particolare della scena. Il soggetto vero qui è la natura. E non è ingiusto dire, come fu detto, anche se qualche precedente si possa a rigore trovare nella pittura veneziana (si ricordi la «Sacra conversazione» di Bellini agli Uffizi), che questa è la prima volta abbiamo la pittura deliberata d'un «paesaggio». Il primo paesaggio autentico di tutta la pittura occidentale.

Il poetico sottile incanto d'un paesaggio sentito da un'anima. Una musica penetrante di fronde di rive di acque di nubi di mitiche case di vecchie rovine. Un piccolo grande poema della natura.

Quelle due figure, incomprensibilmente qui accostate, aggiungono quasi un velame umano al mistero, dal pittore in questa opera sottilmente presentato, della natura. E sono pittoricamente una variazione squisita della tessitura cromatica. Il bianco e il rosso delle vesti del giovane pastore, il roseo calido, rialzato dal candido drappo, delle carni della giovine nuda interrompono la varie gamme dei verdi degli azzurri e dei bruni della scena e insieme vi s'intonano in un vivace canto.

Una grande pittura e una grande lirica. Dove il linguaggio tonale per la prima volta con coerenza piena riesce a esprimere l'unità completa di uomo e natura; e dove la sinfonia perfetta del colore è tradotta in un ispirato inno alla bellezza e alla armonia dell'universo. Un inno d'intimità commossa, di struggente incanto, di quella vergine aurorale freschezza che solo alle opere prime è dato raggiungere e che fa della «Tempesta» una pittura di sublime fragranza, inimitabile e indimenticabile.

**Remigio Marini**

## Una tournée in Germania del Teatro dell'Opera

Roma, 9

Il Teatro dell'Opera ha iniziato il 4 giugno il corso delle recite pucciniane a Wiesbaden con la rappresentazione di «Tosca». Il successo è stato eccezionale con quarantadue chiamate agli interpreti Gabriella Tucci e Franco Corelli, al direttore d'orchestra Franco Capuana e al maestro del coro Giuseppe Conca. Non minore caloroso successo hanno ottenuto la «Manon Lescaut» interpretata da Magda Olivero e la «Madama Butterfly», protagonista Gigliola Frazzoni. Il pubblico è rimasto vivamente ammirato della perfezione degli spettacoli e il sovraintendente del teatro di Wiesbaden, Schramm, ha inviato un telegramma di compiacimento alla sovraintendenza del teatro dell'Opera elogiando gli artisti e l'organizzazione. Gli stessi complessi ora si trasferiranno a Stoccarda per tre recite e quindi a Monaco per altre sei rappresentazioni, sempre dedicate a Puccini. L'arrivo del Teatro in questa ultima città coincide con i solenni festeggiamenti stabiliti per l'800.o anniversario della fondazione della città.

A Cinecittà è stata ultimata la costruzione del laghetto artificiale dove verranno girate le scene della battaglia navale per «Ben Hur», il grandioso film di cui si sono iniziate le riprese

UNO SFUGGENTE DRAMMA DEL DUCA DI REICHSTADT

# Quaranta rotolini di carta per i riccioli del Re di Roma

*Il figlio di Napoleone fu un mancato protagonista della storia*
*Riuscì essere qualcuno soltanto nei quadri dei pittori dell'epoca*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

*Ogni sera, prima di metterlo a letto, gli riempivano i capelli di rotolini di carta, come fanno ancora oggi tante donne per non compromettere nel sonno il lavoro dei parrucchieri. Ma i rotolini che fino all'età di cinque anni mettevano nei capelli del Re di Roma, servivano a mantenere ciò che la natura aveva dato al figlio di Napoleone: una testata di capelli inanellati che gli scendevano sulle spalle, ricordando certe acconciature di quel Settecento molle che Napoleone Buonaparte aveva spazzato via, con un gran volo di parrucche piene di polvere, di cipria rancida e di noiosi insetti.*

*A quel ragazzino nato dallo imperatore e da Maria Luisa di Austria, esiliata nel Ducato di Parma, di codesti rotolini ne mettevano, se la precisione in siffatte cose può interessare qualcuno, quaranta; e «l'operazione» continuò per molto tempo, anche quando colui del quale ormai la leggenda cominciava a impadronirsi era diventato quasi un uomo, con tutti i problemi, i sentimenti, gli abbandoni dei giovani arrivati alla soglia dei venti anni.*

*Questo personaggio, l'uomo che fu detto l'«Aiglon», o Re di Roma, o Duca di Reichstadt, possiamo incontrarlo oggi a Parigi: un mancato protagonista della storia (volontario o involontario disertore delle vicende del mondo) che si rivela nella complessità quasi commovente della sua struttura, fuori della leggenda e della letteratura le quali hanno fatto finora di lui, del figlio unico di Napoleone Buonaparte, erede ipotetico dell'impero moderno che avrebbe dovuto ripetere i sogni unitari dell'impero romano, una figura senza contorni umani: qualche cosa che viveva soltanto nei quadri dei pittori della sua epoca e nel racconto, in prosa o in versi, dei romantici dell'Ottocento.*

## Infelice esistenza

*Nessuno dei biografi fantasiosi del Re di Roma è riuscito a sottrarsi al fascino della vita «immaginaria» del giovane e infelice Duca di Reichstadt; mai hanno pensato allo struggente dramma di quel giovane «delfino» che ereditava un impero andato a pezzi e sul quale non poteva vantare alcun diritto di successione e che prendeva coscienza della «necessità» della sua esistenza proprio mentre colui il quale aveva determinato codesta necessità moriva in esilio nell'isola di Sant'Elena, perduta in mezzo a un oceano. Il 5 maggio 1821 alle cinque e quarantanove il bilanciere della pendola di legno acagiù che scandiva il tempo nella stanza di Napoleone primo fu fermato. Se laggiù in mezzo al mare si concludeva un lungo dramma, quaggiù, in una Europa che stentava a ritrovare un equilibrio dopo tante promesse, tante paure e tanto sangue, cominciava il dramma di un bambino di dieci anni che, proprio perchè era stato educato a chiamarsi Napoleone secondo, aveva crudelmente sviluppata la coscienza di una eredità che non sopravviveva che nell'impegno di quel terribile nome.*

## «Debbo morire»

*La sua morte, undici anni dopo quella del padre, non è stata forse cercata, quasi perseguita con ostinazione dal giovane Re di Roma, sopraffatto dal suo stesso destino, ma anche aiutato dalla ignoranza della medicina del tempo, dalla incapacità di un medico che non si accorse della tubercolosi che lo distruggeva, dalla complicità ipocrita e diplomatica della Corte di Vienna, imbarazzata e preoccupata per il nome che egli portava? «Voglio morire; debbo morire», grida Napoleone secondo sul letto di morte: e sono le sue ultime parole. Non possono costituire una dichiarazione di volontà finalmente compiuta?*

*I signori che vengono a fare visita al giovane Napoleone Buonaparte, Re di Roma, hanno l'aria delle persone intime o di famiglia che rendono omaggio per l'ultima volta alle spoglie di un caro estinto. Nella piazza di Furstenberg, la più romantica di Parigi, dove è lo studio di elacroix, dove le case hanno lo aspetto raro delle abitazioni sopravvissute a tutti gli interessi degli uomini, sono oggi radunate alcune testimonianze della realtà umana e psicologica del Re di Roma: centoventi lettere scritte dal figlio di Napoleone alla mamma, Maria Luisa, duchessa di Parma. Le hanno esposte per pochi giorni in quella che avrebbe potuto essere la «sua» capitale; in una piazza che potrebbe essere anche un cortile di reggia. La piazza è sulla riva sinistra della Senna, come gli Invalidi, dove è custodito il cuore di Napoleone primo; dagli Invalidi a piazza di Furstenberg, si arriva con il «metrò», non più di tre o quattro fermate, dieci minuti in tutto. Le centoventi lettere sono state trovate da una ragazza di Monaco di Baviera, discendente diretta del generale Neipperg e di Maria Luisa; codesta ragazza volle vedere che cosa c'era in un antico baule nascosto nel granaio di casa: ne uscirono ottomila lettere dell'imperatore d'Austria Francesco primo, di Paolina Borghese, di Metternich e di altri personaggi che si incontrano in tutti i libri di storia. Fra quelle migliaia di lettere, centoventi sono di Napoleone secondo il Re di Roma.*

*Il personaggio è vivo, inquieto. «Vi ho spedito un piccolo disegno — scrive alla madre nel 1827 — rappresenta il cavallo di battaglia di mio padre»; e il suo precettore ci fa sapere che «le distrazioni e il dolce far niente (testuale nella lettera) che egli ama tanto sono i suoi più grandi nemici; e prevede che lo saranno ancora per molto tempo, come durerà quella falsa vergogna che gli impedisce di dimostrare ciò che sa e che lo fa apparire meno istruito di quanto in realtà non sia». E' il ritratto di un uomo, non di una figura di cera.*

*Come il padre, il Re di Roma soffre di una specie di «complesso» della scrittura: le sue lettere sono tutte macchiate di inchiostro, scritte con una calligrafia orribile, difficile a decifrare. (Notano le dame di corte: «Ha tutti i gesti e le abitudini del padre»). Alla madre che si preoccupa della sua impazienza «di gustare i piaceri della vita» egli scrive: «Mia cara mamma, vi rispondo che voi potete lasciarmi entrare nel mondo, gettarmi addirittura in una tormenta di distrazioni e di tentazioni, ma la riflessione sulla mia posizione mi darà la forza di resistere a tutto ciò». E ancora l'eco del padre: «Il mio sangue è un poco guerriero. Non ci sono che le armi che possono farmi felice».*

*Ma lo spirito guerriero, non gli vieta di pensare ai divertimenti della sua vita privata che fu qualche volta brillante. «Oso implorare, cara mamma, la vostra bontà per un piccolo aiuto. Credo che cento fiorini il mese, e cioè milleduecento fiorini l'anno, basterebbero». E chiede fiorini «carta», non oro.*

## Una confessione letteraria

*Probabilmente la febbre che ogni sera lo assale, il languore dell'epoca, l'età stessa che favorisce le illusioni e, l'ultimo motivo, ma forse predominante, il desiderio di «restare» in un modo diverso da quello che la storia degli uomini gli ha vietato (ed è questo il solo fugace apparire, in tutta la corrispondenza, di una volontà di vivere), gli alimentano nel cuore un piccolo ideale: diventare poeta.*

*Napoleone primo non avrebbe mai immaginato che il Re di Roma, il principe ereditario del suo sogno imperiale, avrebbe avuto un giorno la «debolezza» di voler essere uomo di fantasia. E, invece, questa lettera, certo la più sorprendente e la più commovente di tutto il carteggio, è la chiave di volta per la scoperta di quel nuovo personaggio che appare oggi il figlio del primo imperatore dei francesi: un Napoleone che canta il viaggio degli uccelli verso la Italia. Le sue lettere, esposte nel quartiere di Saint-Germain-des-Prés, sono la confessione letteraria di una creatura che potrebbe rivivere nella piazza sulla quale dànno le finestre della casa di Jean Paul Sartre.*

**S. T.**

Yoko Tani ha interpretato accanto all'attore Dirk Bogarde un film girato in India

«CRISI DELLA CIVILTA' E CRISI DELL'INDIVIDUO»

# Siamo al tramonto dell'età moderna?

**Esponenti della cultura al convegno della Fondazione Cini confermano le loro ansie e indicano una luce di speranza**

Venezia, giugno

Un incontro «al vertice» della cultura, e di singolar rilievo anche come stile e metodo di discussione, è stato quello che si è svolto a Venezia, fra il 31 maggio e il 2 giugno: una trentina di grossi calibri della scienza, dell'arte e delle discipline morali, raccolti come cenobiti in quel meraviglioso romitaggio, sacro agli studi e a l'educazione, ch'è il complesso architettonico della Fondazione Cini, hanno dibattuto un assillante problema del tempo: «crisi della civiltà e crisi dell'individuo».

Non una serie di barbosi *excursus*, secondo il protocollo accademico, ma un incrociarsi di fresche «improvvisazioni» (come le ha definite, compiacendosene, il presidente Carnelutti), se improvvisazioni possono mai chiamarsi gli interventi, le repliche e financo le briose battute di uomini così robustamente ferrati.

Cito fra gli intervenuti i filosofi Guzzo, Spirito, Gentile (triestino), Mathieu (del nostro Ateneo), i fisici Polvani e Puppi, i clinici Spanio e Lami, il farmacologo Di Mattei, uomini di lettere o d'arte come Gallarati Scotti, Palazzeschi, Tecchi, Branca, Malipiero, Carena, lo storico Salvatorelli, i giuristi Cabrini, Opocher, il saggista Vinciguerra.

La traccia del dibattito — elaborata con perspicuità e larghezza di respiro dal presidente Carnelutti, e distribuita ai convenuti — prevedeva che anzitutto si stabilisse il valore dei termini.

Alquanto laboriosa è risultata l'analisi del concetto e del termine «individuo». Da un lato, ad opera del biologo Lami, s'insisteva per la concretezza esistenziale, dall'altro si voleva ravvisare nell'individuo il *primum*, ossia in qualche modo l'«atomo», da cui partire per esplorare la crisi della civiltà fin nelle sue radici.

S'affacciava qui il pericolo d'un impostazione larvatamente meccanicistica. Ma i filosofi Gentile, Guzzo e, in un suo efficacissimo intervento, Mathieu, rivendicarono prestamente il carattere qualitativo, irripetibile e autonomo spettante all'individuo umano.

Esemplare però anche il rigore epistemologico dei fisici Polvani e Puppi, che riconobbero i limiti dei concetti fisico-matematici e particolarmente la fungibilità dell'atomo fisico, e quindi la loro inapplicabilità al campo spirituale.

E quanto alla tentazione opposta — che l'indagine dovesse concentrarsi sull'individuo-monade del razionalismo illuminista e delle sue filiazioni ottocentesche (le varie filosofie «liberali» e immanentistiche) — essa venne vigorosamente respinta da Martino Gentile e dallo stesso Guzzo, che rivolgendosi a Ugo Spirito amabilmente scherzava sulle loro ormai superate illusioni circa la perfetta autonomia della coscienza.

La crisi dunque — si concluse — se esiste, esiste nella società, nella civiltà stessa, nella resistenza ch'essa oppone alla personificazione dell'individuo. Meglio ancora: nel rapporto tra individuo e società. E qui il Guzzo dichiarò superata la questione sulla priorità dei due termini, paragonandola alla vecchia disputa dell'uovo e della gallina. Ma il punto meritava forse d'essere ulteriormente approfondito.

Gl'interventi precisi dei fisici, dei biologi e dei clinici obbligava filosofi e moralisti alla più severa formalità e concretezza concettuale.

Che significa «crisi», infatti?

Vogliamo ridurla al concetto di «modificazione» (ad esempio: progresso tecnico troppo rapido, o troppo «accelerato»)? o di squilibrio tra mete e possibilità? incalzavano gli scienziati.

Se così è, essi insistevano, il mondo è stato e sarà sempre in crisi, e il problema sparisce; o perlomeno si riduce a questione di resistenza e di adattamento, senz'alcuna particolare tragicità.

## I rapporti umani

Ho impressione che qualche filosofo si lasciasse tentare un po' troppo più degli stessi scienziati, dal ridur la questione a un mero «farcela o non farcela», «aver muscoli e cuore» di fronte alla velocità missilistiche e alle prospettive interspaziali.

Ma la reazione guidata dal Carnelutti, è stata perentoria: la crisi non investe per sè la scienza, la tecnica, il benessere, ma i rapporti umani, il costume; ed essa è dinanzi agli occhi di tutti: crisi nella famiglia, crisi nell'autorità, crisi nel diritto, crisi nell'intelligenza che si è separata dalla vita, prestandovi ai peggiori crimini «scientifici» contro la vita stessa (Dachau, antifecondativi, ecc.).

Questa rettifica di posizioni supponeva, ovviamente, che lo uomo dovesse tuttora ritenersi il centro dell'universo. Da più parti però osservò Spirito, questa pretesa è oggi dichiarata insostenibile; l'uomo ormai si sente respinto ai margini dell'evoluzione cosmica, incapace di emergere e di realizzarsi. La constatazione di quest'impotenza, e l'angoscia che ne risulta sono probabilmente l'anima dell'inquietudine contemporanea, e a un tempo la conferma dell'insegnamento cristiano.

Certo è, intervenne Mario Vinciguerra, in una sua spietata analisi, che è ormai assurdo parlare d'indefinito progresso umano, o di possibilità di ripresa tramite la scienza, giacchè il male viene proprio dall'intelligenza umana che lo trova, lo giustifica e lo esalta, e cerca sì il paradiso terrestre, ma per farvi la parte del serpente.

«Fine del mondo? Forse soltanto l'inizio di una nuova epoca. Il mondo continuerà a vivere, e non ha assoluto bisogno di noi».

Questa posizione estremista — che chiamerei ottimismo della disperazione — aveva avuto il suo riscontro, alquanto più moderato, in un certo possibilismo (forse di marca storicista) del Salvatorelli; lo storico torinese aveva però interloquito a proposito d'una denuncia del pittore Felice Carena contro l'arte astrattista («essa ha negato l'uomo»), e il succo del discorso sembrò risolversi in un atto di fede nelle nuove esperienze di arte e di vita, all'infuori d'ogni mito di meglio e di peggio.

Pure Vittore Branca, benchè con spirito assai diverso parve negare che la centralità dello umano sia essenziale all'arte, suscitando però, con l'insidia dell'elegante argomento e delle suggestive esemplificazioni, una nuova impennata di Carnelutti. Assistemmo così a un gustosissimo battibecco tra presidente e segretario (Branca, oltrechè togato del vecchio *Bo* patavino, è segretario generale della Fondazione): «sarà arte anche l'arabesco, ma non ne è il culmine: questo culmine è l'*uomo*» dichiarò l'eminente giurista, prorompendo poi in una reprimenda generale, densa di frasi incisive: l'uomo è tutto; non vi è *res judicanda* ma l'*homo judicandus*, non vi sono malattie, ma *uomini* ammalati; nè vi è azione costruttiva se non unendosi, e unendosi con gli *uomini*; l'arte stessa nella sua essenza è carità, cioè amare e soffrire con gli *uomini*.

Tra gli espliciti consensi a questa protesta contro la retrocessione dell'umano citerò il monito dell'insigne farmacologo Di Mattei: non basta la ricerca e l'innovazione; ci sono dei limiti che vanno rispettati, pena il crollo del fisico e del morale; e questi limiti sono rappresentati dall'uomo («temo la scienza se non è affiancata da un pensiero che giustifichi l'esperimento»).

Fu chiaro a un certo momento che il bilancio delle valutazioni era nettamente pessimista (salvo la protesta del clinico Spanio e del fisico Polvani): la crisi c'è, e volge al peggio.

Lo scrittore Gallarati Scotti, in particolare, aveva deplorato con accenti appassionati, lo odierno trionfo del conformismo fatuamente aspirante — complice certa scienza — al paradiso in terra, all'abolizione del dolore e di ogni fecondo tormento dello spirito.

A sua volta Bonaventura Tecchi, dopo un nostalgico richiamo alla vera arte amica dell'Uomo e alla poesia come prassi di vita, s'era abbandonato a uno sfogo amarissimo contro l'utilitarismo attualmente imperante, e sull'estraneità tra uomo e uomo a cui è ispirata oggi persino l'educazione familiare, rinnegando nei fatti gli ideali del Cristianesimo e del socialismo che in apparenza caratterizzano la nostra civiltà.

S'erano poi aggiunti i giuristi a illustrare un altro aspetto della crisi: la minacciosa «inflazione delle leggi», carenza di amore, e che in realtà finirà per distruggere quanto ancor resta del reddito privato.

Egualmente impressionante l'accusa di Orazio Costa, regista teatrale, alla odierna pubblicità tecnicizzata, che fa violenza all'individuo inerme, o ancor bambino, raggiungendolo con scientifica efficacia nel sacrario della coscienza per inocularigli, ben spesso, l'amoralismo e il sensualismo. Tuttavia, ammonì Aldo Cabrini, il momento della disperazione deve coincidere con quello della chiaroveggenza, e cioè della fiducia nelle supreme risorse dello spirito. E Carnelutti, citando Maritain: «presto il mondo non sarà abitabile che dai Santi «vedremo coincidere la peggior epoca della storia con una fioritura di santità».

E' sintomatico che l'appello al Cristianesimo per la salvezza della civiltà minacciata sia partito più che dai teologi presenti (P. Spiazzi e mons. Franco Costa), da scienziati, artisti e pensatori laici.

Gallarati Scotti, ad esempio, rievocando gli angosciosi interrogativi di S. Agostino dinanzi a un mondo ch'egli vedeva morire, espresse la convinzione che nei continui ricorsi storici qualche cosa si salva sempre, e sono i grandi valori morali. Si salveranno di certo i valori cristiani, «a questi mai appello, mi appello alle chiese, mai appello alla Chiesa, perchè Cristo non sia costretto entro la Chiesa, ma penetri la civiltà».

Tecchi dal canto suo ravvisò il fondamento della speranza — nella imminenza di questa paventata notte della storia — non tanto nel *Christus patiens*, quanto nel Cristo risorto, nel Cristo di Emmaus («rimani con noi perchè fa sera»).

Dinanzi a una tematica così vasta e sotto il pungolo d'un presidente come il Carnelutti (la cui *verve* geniale non risente minimamente l'età) è comprensibile che vari altri sono stati gli argomenti toccati.

Due soprattutto meritano un cenno: le prospettive del contatto tra civiltà occidentale e civiltà orientale e il rapporto massa-individuo. L'indianista signora Pezzali (appena reduce da quattro anni trascorsi all'Università di Benares) aveva indicato i caratteri essenziali della civiltà indiana nel distacco dai valori terreni, nella contemplazione e nella preghiera. Quale sarà il risultato del suo incontro con l'Occidente? Ugo Spirito accennò al pericolo dell'incomprensione; Salvatorelli lo minimizzò, argomentando dalla progressiva occidentalizzazione dell'Oriente.

## Sincero impegno

Il problema dei rapporti tra individuo e massa, pur incluso nel programma, dovette essere accantonato per difetto di tempo. E' auspicabile che venga ripreso in un prossimo convegno, — perchè di vivissima attualità sotto ogni punto di vista — invitandovi anche (se non è presunzione il suggerirlo) qualche qualificato esponente dei più recenti studi sociologici e di psicologia sociale, e fors'anche qualche esperto di organizzazione e di educazione degli adulti.

Va segnato senz'altro all'attivo del Convegno, com'è stato opportunamente rilevato da Carnelutti, il sincero impegno d'ascoltarsi e d'intendersi mostrato da tutti gli egregi interlocutori. Esempio altamente indicativo e confortante in sì grami tempi di dialogo dei sordi.

Ed evidente segno della bontà del metodo instaurato dalla Fondazione Cini in questi incontri: quello di far raggiungere l'unità attraverso il rispetto e il bisogno della diversità, in una temperie di amicizia e di reciproca disponibilità, per cui dalla libertà, senz'ombra di conformismo, fiorisce l'ordine e dal dissenso l'accordo, a un superiore livello.

I moderatori della benemerita istituzione veneziana rendono così un prezioso servizio alla causa dell'unità spirituale della Nazione, e della cooperazione tra le culture, mettendosi all'avanguardia di aspirazioni che son nel cuore delle nuove generazioni intellettuali.

**Edoardo Marzari**

Attentati a Beirut: una pattuglia di soldati libanesi perlustra una via della capitale dopo lo scoppio di un ordigno

# Libri ricevuti

«Per una curiosa contraddizione del suo spirito, rara nelle consuetudini umane, Gabriele d'Annunzio, mentre non scriveva o quasi, a chi gli era lontano, scriveva di frequente a chi gli era vicino e talvolta a chi viveva al suo fianco; e ciò per tre ragioni: la prima perchè essendo egli per natura sedentario e ritenendo ogni piccola perdita di tempo come una colpa verso l'arte, era costretto a incaricare quasi sempre un terzo di tutte le commissioni...; la seconda perchè, considerando intangibile, quando lavorava, il suo isolamento, preferiva, pur di evitare chiacchiere inutili, corrispondere per iscritto da una casa all'altra e perfino tra due stanze diverse se si abitava nella stessa casa; e infine, perchè il fatto di scrivere, in omaggio al vecchio adagio 'verba volant scripta manent', gli permetteva di essere preciso nei suoi ordini e di pretendere, in cambio, una uguale precisione da chi era chiamato a seguirli». Questo scrive Tom Antongini, l'amico-segretario del grande poeta pescarese, nel suo libro *Quarant'anni con d'Annunzio* edito da Mondadori. E nessuno meglio di Antongini può affermare una simile realtà: il carteggio della corrispondenza con d'Annunzio conta ben seicento documenti, tra missive, biglietti, telegrammi e appunti, tutti fedelmente riportati nel volume, fornendo al lettore una chiara visione delle attività letterarie, amorose, e politiche del poeta-soldato. Il libro è inoltre una miniera inesauribile di fatti e aneddoti, assolutamente nuovi e inediti nonostante l'enorme bibliografia dannunziana già esistente. Stranezze di poeta, e la vita di d'Annunzio ne è piena: Tom Antongini le conosce tutte alla perfezione e le narra col suo noto stile di garbato umorista, specie quando tratta dei problemi finanziari che infastidivano il poeta. A ogni nuova entrata di denaro, invece di servirsene per sanare i debiti vecchi e studiarsi di non crearne di nuovi, non solo si limitava a versare ai suoi creditori qualche acconto, ma apriva nel suo libro di casa nuove «voci» di spesa. Proprio come aveva detto argutamente Eleonora Duse: «Pur di spendere le studiava tutte». Il volume, fra i molti che Antongini ci ha dato, ha saputo scoprire nuovi aspetti e nuovi episodi dell'intensissima vita di d'Annunzio. Il compito non era facile, ma Antongini c'è riuscito magnificamente. Completano il volume 16 fotografie, fra cui molte sconosciute, o quasi.

* * *

La collana «Saper tutto» di Garzanti si è arricchita di quattro nuovi volumetti: *La filosofia cinese* di Chow Yin-ching (pp. 116, L. 200); *Le civiltà africane* di Denise Paulme (pp. 112, L. 200); *Le prime civiltà del Mediterraneo* di J. Gabriel-Leroux (pp. 116, L. 350) e *Storia delle techniche* di Pierre Ducassé (pp. 124, L. 200).

* * *

Helmut Arntz - *La Germania così com'è* - Ed. Ufficio Stampa e informazioni del Governo federale tedesco - Bonn 1958.

* * *

*La Divina Commedia - l'inferno* - Riassunti e temi a cura di L. Lipparini - Ed. Giuseppe Malipiero - Bologna - pp. 340 - L. 900.

# CRONACA DELLA CITTA'

UNA PROFICUA RIUNIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

## Intensa giornata di lavoro con gli esponenti dell'economia austriaca

**Esaminati i problemi delle comunicazioni ferroviarie e della tariffa diretta dall'entroterra per l'Oltremare - Una nuova linea quattordicinale marittima fra gli Stati Uniti e il nostro porto**

L'intensa attività della Camera di commercio è soprattutto rivolta in queste ultime settimane ad approfondire lo studio dei provvedimenti che meglio possano corrispondere all'azione in atto per l'intensificazione dei traffici con i paesi del retroterra, particolarmente in vista delle nuove situazioni che va determinando il Mercato comune europeo. Le iniziative camerali vanno esplicandosi infatti, oltre che nei contatti con le autorità locali e centrali (e particolarmente positivo si è rivelato il recente incontro col Ministro del Commercio estero dott. Carli), nei rapporti con le autorità e con gli operatori economici austriaci, tenuto conto del rilievo che assumono i trasporti e le operazioni commerciali che la vicina Repubblica sviluppa attraverso il nostro porto.

E' delle ultime settimane la missione compiuta a Vienna dal presidente camerale dott. Caidassi, visita che da ieri ha un immediato seguito con la venuta a Trieste di autorevoli esponenti della Camera federale dell'economia austriaca. I graditi ospiti sono il signor Alois Winkler e il direttore del reparto politica dei traffici dell'organizzazione industriale austriaca, Heinz Sauer, assieme all'esponente dell'Ufficio austriaco per il commercio estero a Trieste, Egone Metzl, e al segretario della Camera per l'incremento dei traffici tra l'Austria e Trieste, Otto Tuerridl. Con gli austriaci è giunto da Vienna anche il dott. Carlo Pallisan, dell'ufficio traffici camerale [illegible] nella capitale austriaca. La agenda prevede tre giorni interi di discussioni e l'ordine del giorno [illegible] tutte le complesse questioni che condizionano lo sviluppo del traffico con l'Austria.

Gli ospiti si sono incontrati ieri mattina con il presidente camerale dott. Caidassi, con il segretario generale dott. Addobbati, con il vicesegretario generale dott. Vissi. Ha preso parte alla riunione anche il direttore generale dell'Azienda portuale dei Magazzini Generali, dott. Bernardi. I colloqui si sono protratti fino a tarda sera e proseguiranno, come detto, ancora oggi e domani. [illegible] sono stati i problemi ferroviari, con riguardo ai servizi di smistamento al confine e ai lavori per il potenziamento della linea Trieste-Tarvisio, nonchè i problemi afferenti all'adozione di una tariffa ferroviaria diretta Austria-Trieste-Oltremare.

Negli ambienti economici questa visita e gli argomenti all'esame hanno suscitato vivo interesse [illegible]

sollecitati, ponendo la necessità delle maggiori attrezzature e di più efficienti comunicazioni, [illegible] sulle quali era stato posto fermo accento proprio nella prima riunione della sottocommissione mista tenuta nella nostra città lo scorso anno.

I rappresentanti della nostra Camera di commercio, come detto, hanno potuto [illegible] far conoscere le realizzazioni che si stanno attuando con il piano dei 45 miliardi assicurati dalla legge dello scorso marzo e destinati appunto a dare il nuovo assetto agli impianti portuali e soprattutto al collegamento ferroviario con il [illegible] di Tarvisio. [illegible] dal dott. Bernardi.

Purtroppo non altrettanto positive indicazioni è stato possibile fornire per quanto concerne l'auspicato incremento dei servizi marittimi, cui ovviamente gli austriaci annettono grande importanza ai fini di un duraturo e più ampio sviluppo dei loro traffici attraverso il nostro porto. Non si tratta comunque di un quadro totalmente negativo: le linee di navigazione regolari che fanno capo a Trieste sono effettivamente aumentate nell'ultimo anno e altre iniziative sono ancora annunciate. Proprio ieri l'atmosfera del-l'incontro è stata tonificata da una comunicazione dell'«Adriatic Shipping Company», che rappresenta in loco l'«American Export Lines», annunciante l'avvenuta partenza da New York del piroscafo «Exbrook» per l'inizio di un nuovo collegamento diretto tra gli Stati Uniti e i porti adriatici. Il giorno 20 farà seguito la partenza, pure da New York, dell'«Exporter» e la compagnia armatrice si propone così di stabilire un collegamento regolare quattordicinale tra il nostro e gli altri porti adriatici e quelli statunitensi. Con soddisfazione è stato inoltre commentato [illegible] per maggiori collegamenti con il Sud America, quali sintomi, appunto, di un fervore che sta a dimostrare anche la vitalità dei traffici adriatici e le possibilità di Trieste per cui non dovrà mancare la più congrua dotazione di navi e quindi la maggiore utilizzazione del nostro porto.

### Elezione al Consiglio superiore della P.I.

Si svolgono oggi a Trieste, come in tutta Italia, le elezioni per la II Sezione (Istruzione secondaria) del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, che è organo consultivo del Ministro sul piano didattico (riforme, programmi, ordinamenti ecc.) e deliberativo in materia di ricorsi contro i trasferimenti ed i provvedimenti disciplinari.

I professori triestini voteranno nei seggi predisposti dall'Autorità Scolastica, che rimarranno aperti ininterrottamente dalle ore 9 alle 18 e che sono così ubicati: Liceo «Dante», per tutti i docenti di ruolo dei Licei classici, scientifici e degli Istituti magistrali; Scuola media di viale XX Settembre, per tutti i docenti di ruolo delle scuole medie inferiori; Istituto Tecnico Nautico, per tutti gli insegnanti di ruolo dell'ordine tecnico (Istituti, Scuole e Avviamenti); Scuola Media [illegible] Benco, per gli insegnanti non di ruolo incaricati abilitati, sia dell'ordine classico come dell'ordine tecnico.

Le elezioni avvengono sulla base di liste nazionali, a elezione diretta, che rispecchiano i vari e tradizionali orientamenti ideologici del personale docente.

Nella lista n. 2 dell'ordine classico è presente per la Federazione Nazionale Insegnanti Scuola Media (F.N.I.S.M.) anche un candidato triestino, il prof. Edoardo Cumbat.

### Il gen. Luigi Vismara è giunto ieri a Trieste

Il generale Luigi Vismara, che, come abbiamo riferito giorni fa, è stato designato Comandante militare di Zona, al posto del generale Eugenio Ferrari trasferito ad altra sede, ha preso ieri possesso del suo alto ufficio. Già il nuovo Comandante s'era portato nella nostra città, prima della partenza del generale Ferrari, per prendere da questi le consegne di rito; ma da ieri, egli è definitivamente fra noi, e Trieste porge oggi, da queste colonne, un saluto fervido e deferente al nuovo comandante delle truppe di presidio.

Il generale Vismara, milanese, proviene dagli alpini, e ha un brillante passato di soldato e di combattente. Giovane capitano, partecipò alle operazioni sul fronte occidentale, nel giugno 1940, col battaglione alpini «Duca degli Abruzzi». Successivamente fu in Africa Settentrionale, in servizio di Stato maggiore presso il Comando della 1.a Armata; nel maggio 1943 venne fatto prigioniero, in Tunisia.

Rientrato in Italia nello stesso anno, in novembre fu nominato Capo di Stato Maggiore del 1.o Raggruppamento motorizzato (prima unità italiana che, al comando del gen. Dapino, si schierò con gli alleati, contro i tedeschi), col quale combattè, maggiore, nella zona di Cassino. In seguito comandò un battaglione del Gruppo da combattimento «Friuli», che venne impiegato sul fronte del Senio. A guerra finita, promosso colonnello, comandò il 6.o Reggimento alpini, e, successivamente, la Scuola militare alpina di Aosta.

Il generale Vismara viene a Trieste proveniente da Belluno, dove ha tenuto il comando della Brigata alpina «Cadore». Fregiano il suo petto una medaglia di bronzo e una croce di guerra al valore militare, la prima guadagnata in Africa, l'altra sul fronte del Senio. Egli è inoltre «Alpinista accademico militare», titolo che viene conferito a chi supera le più ardue prove in montagna.

TREMILA GIOVANI NELLE LISTE DI LEVA

## Nella casermetta «Podgora» le nuove reclute del 1938

**Alta percentuale di giudizi di idoneità**

Quasi tutti i primi 75 precettati della classe 1938 si sono presentati puntualissimi ieri mattina alla visita di idoneità per la leva militare, dando così riprova dello spirito con cui la gioventù triestina si presta ad entrare nelle Forze Armate della Patria. Senso di disciplina e consapevolezza dell'importanza del dovere da compiere hanno infatti caratterizzato questa seconda chiamata di leva ed hanno suscitato la viva ammirazione degli ufficiali preposti agli esami, facendo registrare al termine della prima giornata un'altissima percentuale di giudizi di idoneità, risultato questo che certamente troverà conferma anche al termine delle visite in cui si susseguiranno, fino al 20 luglio divisi in scaglioni quotidiani di sessantacinque, gli oltre duemila giovani del '38 iscritti nelle liste di leva del Comune di Trieste e degli altri Comuni minori.

Le visite, come già per la classe 1937, hanno luogo nella casermetta «Podgora», nel complesso militare di via Rossetti, ma stavolta si ha una più precisa sensazione della normalità raggiunta anche in questo settore. Alla «Podgora» non opera più, infatti, la commissione distaccata da Udine, ma il vero e proprio Consiglio di leva ricostituitosi frattanto a Trieste: lo presiede un ufficiale superiore degli alpini, il magg. Rudella, coadiuvato dal magg. Pons. dell'82.o Fanteria di stanza ad Opicina e dal ten. col. medico De Gregorio. Presente è naturalmente il rappresentante del Comune (il capo ripartizione dell'Anagrafe, dott. Pignatelli, in rotazione con il dirigente l'ufficio anagrafico servizi militari, dott. Sani). All'apertura della sessione, ieri mattina, è intervenuto il vicecommissario prefettizio dott. Voria, per portare ai giovani l'augurale saluto dell'amministrazione civica.

Svolgimento regolare dunque, nell'atmosfera tradizionale del primo accostamento dei giovani alla vita militare. Il magg. Rudella è stato molto caloroso nei suoi apprezzamenti, elogiando il comportamento dei giovani e compiacendosi appunto per i risultati fatti registrare dalle prime visite.

Riteniamo opportuno ricordare ancora che i precettati devono presentarsi alla visita muniti della carta di identità o altro documento di identificazione. I giovani che desiderano avere nel servizio militare una destinazione conforme alle proprie attitudini professionali devono presentare inoltre gli attestati, le patenti o altre documentazioni che provino tale preparazione, ciò soprattutto per gli impieghi che riflettono una specializzazione professionale (radio-telegrafisti, macchinisti, autisti, meccanici, disegnatori, ecc.). Tali impieghi assumono ormai nella moderna organizzazione militare basilare importanza, tanto da consentire ai giovani il raggiungimento di abilità professionali veramente cospicue. Del pari vanno precisati alla Commissione i titoli di studio, mentre per quanto concerne i casi previsti per la concessione del congedo anticipato è opportuno che gli interessati prendano visione degli appositi bandi delle dettagliate norme che regolano la concessione stessa, nonchè delle documentazioni da produrre.

### Il Consiglio provinciale in sessione straordinaria

Per lunedì prossimo, 16 giugno, alle ore 18, è convocato in sessione straordinaria nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia il Consiglio dell'Amministrazione provinciale. Esso sarà chiamato a deliberare in merito a numerosi punti inseriti all'ordine del giorno. Gli argomenti più importanti oggetto delle delibere saranno i seguenti: servizio di insegnamento a domicilio dei ciechi; trasferimento del servizio alla federazione delle istituzioni pro ciechi; assunzione in manutenzione diretta di strade comunali per l'anno 1958; designazione del rappresentante della Provincia in seno al consiglio di amministrazione dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni; contributo per l'organizzazione del convegno della viabilità triveneta che avrà luogo nella nostra città nel corrente mese; contributo per la «mostra del vino» di San Dorligo della Valle. Saranno inoltre ratificate numerose deliberazioni successive al 31 marzo 1958.

*POTREBBE MUTARE LA DENOMINAZIONE IN «LARGO»*

## Compiuto in piazza Goldoni il primo passo d'una metamorfosi

***L'edificio da poco completato indica per il caratteristico ambiente nuove dimensioni prospettiche e d'assieme - Le necessità del traffico***

Alcuni giorni fa abbiamo dato notizia che il Passo Goldoni, salvo [illegible]

[illegible] come Rialto per Venezia o la Galleria per Milano. E' il centro più vivo della città, dove il traffico e gli incontri sono più intensi. A motivo di ciò il suo aspetto è per moltissima gente caratteristico e familiare, ma per lo stesso motivo questo aspetto è destinato a subire a larghi intervalli delle metamorfosi radicali, come suggeriscono la evoluzione dei tempi, il progresso e le esigenze di vita moderna.

Due righe di storia in proposito non guastano. Nel '700 l'attuale piazza Goldoni era terreno coltivato a orto; apparteneva all'ospizio dei lebbrosi, che sorgeva nei pressi, con una chiesetta dedicata a San Lazzaro, da cui aveva preso nome la località. Il nome di S. Lazzaro le rimase fino al 1820 circa, allorchè venne chiamata piazza delle Legna, per il mercato di legna da ardere che vi si teneva fin dagli inizi del secolo. «Ampia e regolare — scriveva il Generini — questa piazza è cinta tutt'intorno da decorosi edifici». C'era una fontana al centro, costruita nel 1846 e ricavata da un antico pozzo già ridotto a pompa nel 1774. Tra gli edifici che costituivano la piazza c'era il palazzo Tonello, la casa Caccia, il teatro Armonia. Nel 1826 fu costruita in legno una chiesetta dedicata a Sant'Antonio, per tutto il tempo in cui si lavorò alla grande chiesa di Sant'Antonio Nuovo sul Canale. Il resto, con il grande edificio del Berlam al n. 10, con quelli di Ponte della Fabra ed altri, è appena storia di ieri.

Dello stesso parere del Generini non si dimostrò invece uno dei pionieri dell'urbanistica moderna, Camillo Sitte, viennese (ma che si vuole nato a Trieste), il quale nella sua opera fondamentale uscita nel 1889 e tradotta in italiano appena alcuni anni fa con il titolo «L'arte di costruire le città», indicava proprio tre piazze di Trieste — piazza Goldoni, piazza della Borsa e piazza delle Caserme — come cattivi esempi di urbanistica. Indubbiamente il Sitte aveva ragione, al di là dell'importanza della sua opera (tradotta poi anche in francese, spagnolo e inglese) e pur senza considerare il valore che gli viene attribuito da studiosi quali il Gedion, il Mumford e lo Zevi. Piazza Goldoni, specie negli ultimi anni, sembra essere divenuta una macchina di problemi. Ne sforna qualcuno ogni mese, e la storia non finisce mai.

Ora il nuovo edificio, arretrato com'è su Passo Goldoni, contribuirà a alleviare in minima parte uno dei problemi del traffico, e certo non il più pressante; ma è già qualcosa. Inoltre, come s'è detto, esso può aver indicato per la piazza l'inizio di un'altra metamorfosi. La sua altezza, più che il carattere della sua architettura, richiamano a nuove dimensioni prospettiche e d'assieme. E si può dopotutto osservare che se le linee modernamente piatte dell'edificio nuovo non armonizzano con quelle delle costruzioni più vecchie, nemmeno contrastano acerbamente. Insomma non si rimpiange la piccola casa demolita che sorgeva allo stesso posto. Frutto e abitudine dei tempi. Uguali trasformazioni stanno accadendo del resto in altre e più omogenee zone, com'è ad asempio il quartiere teresiano. Semmai, proseguendo in questa metamorfosi, piazza Goldoni perderà ulteriormente i tipici caratteri di piazza, che forse — adottando le opinioni del Sitte — non aveva mai, o erano sbagliati.

Trieste acquisterà così un Largo Goldoni, che almeno fonicamente dà l'impressione di qualcosa d'arioso e di scorrevole, come sarebbe bene diventasse presto questo punto nevralgico e convulso della città.

### Tisiologi triestini al Convegno di Arco

Nei giorni scorsi si è tenuto ad Arco di Trento un Convegno di pneumologia, organizzato dalla locale Associazione Medica. Argomento: «La patologia non tubercolare dell'apparato respiratorio».

Numerosi gli intervenuti da varie Università e da altri Centri di studio dell'Italia settentrionale. Fra gli altri hanno partecipato il direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste, prof. V. Sechi, col dott. S. Polonio, direttore dell'Unità schermografica mobile dell'A.C.I.S. assegnata al C.P.A. di Trieste, e col dott. L. Ercolessi, del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina.

Il prof. Sechi e il dott. Polonio hanno trattato il tema: «La schermografia nella patologia non tubercolare dell'apparato respiratorio»; mentre il dott. L. Ercolessi ha parlato su «Polmone policistico. Bronchiectasie».

Il nostro Consorzio antitubercolare da tempo partecipa alle manifestazioni scientifiche e di studio. E così, anche di recente, in occasione del 1.o Congresso nazionale di schermografia tenutosi a Roma, il dott. S. Polonio ha presentato una documentata relazione sulle odierne possibilità della schermografia nella tubercolosi osteo-articolare.

### Pagamento dei ratei per pensionati dell'INPS

L'Istituto della Previdenza Sociale invita i pensionati provvisti di libretto contraddistinto dalla sigla Vo, a riscuotere i ratei loro spettanti entro il 20 corrente in quanto gli attuali ordini di pagamento saranno ritirati e sostituiti. Quanto sopra per evitare la riammissione in pagamento dei ratei scaduti e conseguente ritardo pe. la loro riscossione.

### Sul progetto di statuto dell'Ente Regione

Alla Camera di commercio, ha ripreso i lavori la delegazione camerale triestina della Commissione Trieste-Udine-Gorizia per l'Ente Regione, incaricata di esprimersi sul progetto di statuto regionale schematizzato dall'Amministrazione provinciale. L'ing. Ernesto Avanzo ha riferito in particolare sulla potestà legislativa in materia tributaria mentre altri temi sono stati oggetto di disamina da parte del dott. Mario Franzil e del dott. Leo Paschi. Le conclusioni saranno poi portate in seno alla Commisisone di studio della Camera per definire la posizione camerale sui vari aspetti del progetto di statuto

### STATO CIVILE

Nati 15, morti 12, nati morti 1.
MORTI: Cattonar in Russi Giovanna a. 33; Merlini Egidio a. 62; Parmeggiani Raimondo a. 71; Torelli Marcella a. 51; Fakin in Kaucic Vida a. 42; Parma in Drioli Maria a. 84; Ciuk in Carli Francesca a. 54; Vercon Vladimiro a. 50; Zabbia Maria a. 61; Macor Luigia a. 25; Reggente Giovanni a. 65; Pipan Francesco a. 56.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.4, minima 19.3; umidità 67 per cento; temperatura del mare 23; pressione mb. 1010.4 stazionaria, regolare.

Oggi: S. Margherita. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.53. La luna è nata alle 0.31, tramonta alle 13.9.

Maree. — OGGI: alta alle 16.45, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 9.15, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.45, cm. 12 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

FARMACISTI NON TITOLARI A CONVEGNO

## Esposti al prof. Gregoretti i problemi della categoria

Domenica scorsa ha avuto luogo presso la sede dell'ordine professionale di Trieste un interessante convegno di studio di farmacisti non titolari di farmacia, organizzato dal dottor Tullio Cohen, segretario provinciale del Sindacato autonomo farmacisti non titolari di Trieste.

Hanno partecipato il dottor Francesco Salomone, segretario nazionale del Sindacato e componente il Comitato centrale della FOFI; il dott. Giovanni Baldrati di Bologna, il dott. Bruno Sanquirico di Genova, il dott. Paolo Franzoni di Varese, il dott. Giammaria Fiorini di Verona, il dott. Egidio Scarpa di Napoli, il dottor Luigi Vassarotto di Torino, il dott. Giorgio Bianchi di Venezia, la dott. Ernesta Biamonti di Genova, il dott. Marchesi Dionigi di Milano, il dott. Paolo Calosso di Torino, dell'Esecutivo nazionale di tale sindacato. Numerosi i partecipanti triestini e i delegati delle città e province limitrofe. Il medico provinciale prof. Luigi Nuzzolillo, impegnato per ragioni del suo ufficio, si è fatto rappresentare dal dott. Egidio Scarpa.

Ha porto il saluto dell'ordine di Trieste il dott. Romolo Tamaro, presidente dell'Ordine. Il dott. Cohen, oltre a rivolgere il saluto dei non titolari di farmacia di Trieste agli intervenuti, ha svolto una interessante relazione. Il dott. Salomone, che ha diretto la seduta, nel ringraziare i presenti per il loro intervento ha trattato i principali problemi della categoria, riscuotendo unanimi consensi.

Al termine dei lavori i congressisti si sono recati in pellegrinaggio a Redipuglia. Nella mattinata di ieri sono stati ricevuti dal presidente dell'Amministrazione provinciale professor Gregoretti, il quale ha assicurato, nell'ambito delle sue attribuzioni, tutto il suo appoggio per la risoluzione dei problemi dei farmacisti non titolari.

### Una riunione del M.S.I.

Questa sera alle ore 21 al Ridotto del Rossetti a conclusione della campagna elettorale, la locale Federazione del M.S.I. terrà una pubblica riunione alla quale presenzieranno il neo deputato on. avv. Riccardo Gefter Wondrich e il segretario provinciale dott. Alfio Morelli. Iscritti e simpatizzanti sono pregati di assistere alla riunione.

### Spumante e sedativi per dispiaceri amorosi

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 0,30 il musicista Zeno Vukelich di 37 anni, abitante in via Timeus 4, il quale presentava sintomi d'intossicazione da ingestione di 40 pasticche di analgesici ed etilismo acuto. Il Vukelich è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione medica con prognosi riservata. Si sono portati sul posto i carabinieri dell'Emergenza, i quali hanno potuto appurare che il Vukelich ha ingerito il medicinale a scopo suicida, per motivi di carattere sentimentale. Così ha lasciato scritto in una lettera indirizzata alla fidanzata assieme alla somma di 25 mila lire. Già una prima volta la CRI era stata chiamata, alle 22.30, dalla famiglia Pitacco presso la quale abita il musicista, ma i sanitari non avevano trovato nessuno; dell'uomo che aveva minacciato di uccidersi, non si era trovata più ombra: soltanto delle bottiglie di champagne, vuote, nella sua stanza.

### Investita da una motoretta nei pressi di Montebello

Alle 22 è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore la commessa Adele Bosico di 15 anni, abitante in via Ponzianino 17, la quale in un incidente stradale sulla Tarvisiana ha riportato un vasto ematoma escoriato alla regione frontale destra, una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore destra e allo zigomo destro, la frattura del setto nasale, una ferita lacero contusa alla regione sottonasale e al labbro inferiore, contusioni escoriate alle mani e alle ginocchia ed amnesia retrograda; la ragazza è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Poco prima era stata raccolta da un'autolettiga della CRI sulla strada Tarvisiana a mezzo chilometro dalla galleria di Montebello, dove era stata investita da tergo da una motoretta, mentre passeggiava ai margini della strada assieme a Flavio Zanuso di 22 anni, abitante in via Ponzianino 5, il quale ha poi fornito la versione dell'incidente, poichè la ragazza non era in grado di ricordare nulla. La motoretta targata TS 22248, era guidata da Benito Bernardi di 31 anni, abitante in via dell'Istria 128.

I nonni LUCILLO e MARIA CIRILLI e ROSA PELLASCHIER annunciano la nascita della loro nipotina

ILEANA

Trieste, 8 giugno 1958

### *Gite e soggiorni*

C.R.S. JULIA. Soggiorno Lutago. Prenotazioni: seralmente 18 - 20. Palestrina 6, telef. 36962.

S. E. EDERA. Domenica 15 gita sociale a Fusine Laghi con salita facoltativa alla Capanna Piemonte. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1c, tel. 96132, dalle 19 alle 20.

I CONCORSI DEL «PICCOLO» E DELL'ENTE FIERA

## Continua l'interesse per i giovani e vecchi sposi

**Ancora generose offerte di doni mentre arrivano le prime segnalazioni di numerose coppie concorrenti**

Le prime battute per annunciare la quarta edizione del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore» [illegible]

[illegible] provoca l'interesse — altrettanto vivo — per il concorso nuovo istituito [illegible]

### L'assemblea annuale dell'Associazione Industriali

Questa sera alle ore 18 in seconda convocazione avrà luogo nella sede maggiore della Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria annuale dell'Associazione degli industriali.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Cinema alla Fiera

Anche quest'anno, in occasione della Fiera Campionaria, l'Austria organizzerà le «Giornate austriache del film», nel corso delle quali saranno proiettati sei lavori: «Eva bacia soltanto i direttori», «Sua figlia è Pietro», «Le bugie hanno le gambe belle», «La guerra delle vergini», «Il paggio del Palace Hotel», e «Sotto i diciotto». Verranno inoltre presentati alcuni documentari tra i quali «Vienna d'estate e d'inverno». Nell'occasione produttori e distributori austriaci si incontreranno con rappresentanti di case italiane.

### E' nata una bimba

La casa del cap. Getullio De Marco, comandante la «Compagnia interna» dell'Arma dei Carabinieri, è stata allietata in questi giorni dal sorriso di un amore di bimba, Elena, ch'era attesa con viva impazienza dai suoi due fratellini, Giovanni e Alessandro. Al cap. De Marco, alla sua gentile consorte, signora Antonia, alla neonata e ai due piccini giungano i più fervidi rallegramenti e auguri.

### Scegliete bene

Un imponente assortimento di frigoriferi in tutti i modelli Fiat, Zoppas, Philips, Siemens, General ecc. lo troverete da *Radio Icar*, via Rossetti 6, che Vi offre le massime facilitazioni e garanzie ed una seria assistenza tecnica nel campo radio-TV elettrodomestici.

### Chi ha smarrito?

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio scorso sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: braccialetti oro, un berretto da bambino, biciclette da uomo e donna, una borsa cuoio, una busta con 28 spartiti di musica, una catenina d'oro, una camicia uomo, calze, un cricco per autovettura, chiavi, un cappottino da bambina, guanti da uomo e donna, una giacca da ragazzo, fazzoletti di lana e seta, portamonete e portafogli con e senza denaro, orologi, ombrelli da uomo e donna, occhiali, valuta.

### Autocorriere per i bagni

Pubblichiamo l'orario feriale delle autocorriere per i bagni di Muggia e Punta Sottile: da Trieste (Staz. autocorr. di P. Libertà): 8.30, 10.30*), 12.30*), 14, 16.30 via Cantieri, 17.45. Da Lazzaretto: 9.30*), 11.45*), 13.15, 17 e 15, 18.30, 19.30. Le corse segnate con *) non vengono effettuate in caso di cattivo tempo. Fermate: Stazione Largo B. Vecchia, Piazza Foraggi, Stadio, Dazio, Aquilinia, Muggia, S. Rocco, Punta Olmi, Punta Sottile, Lazzaretto.

### Rivoluzione

nel campo dei frigoriferi con la apparizione del sensazionale frigo *Starlette C.G.E.* a muro che risolve ogni problema di spazio... In mostra presso l'*Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477.

### Un'opera di bene

Nel XIV anniversario della morte della moglie e del figlioletto, avvenuta per bombardamento aereo nel giugno 1944, il signor Santo Calandruccio ha voluto onorarne la memoria con una opera di solidarietà verso i poveri assistiti dall'E.C.A., per i quali ha messo a disposizione 40 buoni da mezzo chilogrammo di carne ciascuno, da ritirare presso la sua macelleria. La Amministrazione dell'E.C.A. esprime i suoi sentiti ringraziamenti.

### La Mostra della RAS

L'orario per le visite alla Mostra storica assicurativa della RAS, allestita in via Dante Alighieri 1 è il seguente: martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

### Lampadari moderni

danno il giusto tono alla casa; la bella luce è fonte di gioia e di benessere. Bellissimi lampadari centrali, da tavolo, appliqués, a piedistallo, ecc. in nuovi modelli, con soluzioni brevettate, ultima moda, da *Novalux*, via Paganini 6.

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, passò, lunedì 9 giugno, a miglior vita la nostra amatissima

**Marcella Torelli**

Costernati ne dànno il triste annuncio la mamma MARIA MUSITELLI, le sorelle, i fratelli e gli altri congiunti.

La famiglia ringrazia il dott. Sergio Babich, suor Ida, suor Zenonia e quanti amorevolmente assistettero la cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 17 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la moglie dell'indimenticabile Estinto

**dott. ing. Matteo Sofio**

desidera esternare la sua più viva riconoscenza al Corpo forestale, alle autorità, ai parenti ed amici tutti che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del suo adorato marito.

VALERIA SOFIO - BRADASCHIA

**Dichiarazione di morte presunta**

(II pubblicazione)

Con decreto del Tribunale di Trieste del 5.5.1958 si invita chiunque abbia notizie di MARGHERITA LUSCHNIG fu Amalia nata a Pirano d'Istria l'11.5.1914, con ultimo domicilio in Trieste, viale G. D'Annunzio 43, scomparsa nel 1947, a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Rosario Graziano

SGUARDO PANORAMICO ALL'ATTIVITA' CANTIERISTICA

# Dagli scali dei C.R.D.A. tre vari entro un mese

**Il più importante riguarda la «Esso Puerto Rico» da 32 mila tonn. p. l. che scenderà in mare a Monfalcone il 22 giugno**

Negli stabilimenti navali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, si trovano in costruzione sugli scagli, sei superpetroliere, una turbocisterna del tipo combinato per il trasporto di greggio e di gas liquido di petrolio e una motonave mista. In allestimento, quattro unità, tutte petroliere da 36.000 t.p.l.

Le navi suddivise per i singoli stabilimenti sono:

A Monfalcone, sugli scali:

Costr. 1835 turbocisterna di 36.120 t.p.l. per la Panama Transport Company di Panama; costr. 1837 turbocisterna «Esso Puerto Rico» di 32.817 t.p.l. per la Panama Transport Company di Panama; costr. 1841 turbocisterna di 36.616 t.p.l. per la Esso Petroleum Cy. Ltd. di Londra; costr. 1849 turbocisterna di 36.616 t.p.l. per la Esso Petroleum Cy. Ltd. di Londra; costr. 1851 turbocisterna di 19.200 t.p.l. per la Navigazione Mercantile S.p.A. di Genova; costr. 1853 motonave mista «Stelvio» di 4350 t.s.l. per l'Adriatica S.p.A. di Navigazione di Venezia.

A San Marco, sugli scali:

Costr. 1840 turbocisterna di 36.616 t.p.l. per la Esso Petroleum Cy. Ltd. di Londra; costr. 1842 turbocisterna «British Star» di 35.000 t.p.l. per la BP Tanker Co. di Londra

A Monfalcone, in allestimento:

Turbocisterna «Esso Windsor» di 36.616 t.p.l. per la Esso Transportation Cy. Ltd. di Londra, consegna nel corrente mese; turbocisterna «Esso Panama» di 36.120 t.p.l. per la Panama Transport Company di Panama, consegna ottobre 1958; turbocisterna «Esso Trinidad» di 36.120 t.p.l. per la Panama Transport Company di Panama, consegna 1959.

A San Marco, in allestimento:

Turbocisterna «Esso Southampton» di 36.616 t.p.l. per la Esso Petroleum Cy. Ltd. di Londra, consegna agosto 1958.

Da tale prospetto, risulta che entro il breve tempo di un mese, scenderanno in mare le seguenti unità: al Cantiere San Marco, il giorno 21 corrente, la turbocisterna «British Star», prima di tre unità gemelle di 35.000 t.p.l. in costruzione per la BP Tanker Co. Ltd. di Londra. Il giorno seguente a Monfalcone, seguirà il varo che costituirà per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, un nuovo primato nel campo delle costruzioni navali. Scenderà in mare, la settima delle 12 turbocisterne Esso e cioè la «Esso Puerto Rico», appositamente studiata per il trasporto combinato di greggio e di gas liquido di petrolio che sarà la più grande nave di questo genere finora costruita al mondo. Il terzo varo si effettuerà ancora al Cantiere di Monfalcone il 6 luglio, e sarà quello della motonave mista «Stelvio» di 4350 t.s.l. in costruzione per la Società Adriatica di Venezia.

Per quanto riguarda le consegne, prossima sarà quella della turbocisterna «Esso Windsor» che si trova nel bacino della SAVEB di Venezia per i lavori di carenaggio, dopo i quali effettuerà le prove contrattuali.

## La «Ugolino Vivaldi» in riparazione a S. Rocco

Da parecchio tempo si attendeva a San Rocco la «Ugolino Vivaldi» di 11.000 tonnellate di portata per i lavori di modifica progettati. Preceduta dalla notizia dell'incendio scoppiato a bordo della stessa mentre si trovava ancora a Venezia la bella nave è giunta in questi giorni al Cantiere di Muggia e sono stati iniziati subito i lavori.

La nave che è scesa in mare negli anni immediatamente seguenti alla fine della guerra, era stata, mentre ancor si trovava sugli scali, adattata in modo da poter trasportare circa ottocento emigranti. Ora sarà trasformata sì da poter adempiere maggiormente alla sua funzione di carico. Particolari modifiche saranno apportate alle sovrastrutture in modo da permetterle il trasporto di carri ferroviari e locomotori. Per una settantina di giorni, dunque, circa quattrocento dipendenti del cantiere avranno da fare e siamo certi che assolveranno come sempre degnamente il loro compito.

## Il campionato nazionale di caccia pratica

Domenica scorsa, sul campo di gara di Monte San Giovanni, nella Riserva Sociale di Zaule, ha avuto luogo l'attesa manifestazione cinofila indetta dalla locale Federazione della Caccia.

Come già per le precedenti edizioni, l'organizzazione, curata dai dirigenti della Sezione provinciale, è stata ottima e pertanto la gara si è svolta con perfetta regolarità, dando luogo a una cavalleresca competizione.

Erano presenti una quindicina di soggetti delle varie razze da ferma, che si sono impegnati a fondo nonostante alcuni tra essi palesasse mancanza di allenamento. Nei turni susseguentisi a ritmo serrato, si sono avvicendati bracchi tedeschi ed épagneuls-bréton che hanno dato spettacolo di bravura nel lavoro di ricerca del selvatico, dimostrandosi, taluni dei soggetti, perfettamente in possesso di alte qualità.

Ha giudicato le prove, con la competenza che gli è riconosciuta, il dott. Antonio Ridella di Pavia, espressamente nominato dalla federazione nazionale della caccia, validamente coadiuvato dal dott. Giuliano Muratti di Trieste. Direttore di gara il dott. Mario Doleni e sparatore ufficiale il sig. E. Jensen.

Il risultato della manifestazione a detta del giudice dott. Ridella, può considerarsi quanto mai lusinghiero, in quanto, ben cinque cani premiati hanno conseguito la qualifica di molto buono che da loro diritto all'ammissione alle gare semifinali di zona. I cacciatori triestini saranno quindi presenti alla prossima selezione zonale veneta con un agguerrito lotto di cinque concorrenti.

Ecco la classifica: 1.o premio, con la qualifica molto buono ad «Afra» épagneul-bréton del dott. N. Morandini; 2.o premio, m. b. «Bluette» épagneul-bréton del sig. Duno Burresi; 2.o premio, m. b. «Brick III» bracco tedesco del sig. A. Braulin; 4.o premio, m. b. «Joie» épagneul-bréton del sig. Vito Covach; 5.o premio, m. b. «Jörgi» bracco tedesco dell'avv. Diego Franzoni.

## Visite del dott. Palermo alle autorità cittadine

Il dott. Carmelo Palermo, che ha recentemente assunto la reggenza della Prima Presidenza della Corte d'Appello ha proseguito in questi giorni nelle sue visite di saluto alle massime autorità cittadine. Il dott. Palermo, cordialmente accolto dal Commissario generale del Governo S. E. Palamara, dal Commissario prefettizio dott. Mattucci, dal capo della Prefettura comm. Pasino, dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti, dal colonnello Loretelli Comandante del Gruppo carabinieri, è stato intrattenuto in lunghi e cordiali colloqui dalle predette autorità, trattando fra l'altro questioni interessanti l'amministrazione della giustizia.

## Gita a Fossalon per gli esuli di Cittanova

Il comitato comunale di Cittanova organizza per domenica prossima una gita con autocorriere alla volta di Fossalon per incontrarsi con i cittanovesi colà residenti.

In questa occasione verrà consegnata alla comunità cittanovese residente a Fossalon l'immagine del Patrono S. Pelagio. L'incontro tra i cittanovesi acquisterà così particolare solennità e verrà a rinsaldare i vincoli delle comunità.

Coloro che intendono partecipare alla gita sono invitati a prenotarsi entro giovedì prossimo presso il CLN dell'Istria, piazza S. Caterina n. 1, terzo.

La turbocisterna «British Star» di 35.000 t.p.l. in costruzione al Cantiere San Marco che scenderà in mare il 21 giugno (Giornalfoto)

NUMEROSI E GRAVI GLI INCIDENTI STRADALI DI IERI

# RAGAZZA VIOLENTEMENTE INVESTITA DA UNO SCOOTERISTA IN VIA FLAVIA

**Credeva di poter attraversare prima che sopraggiungesse il veicolo - Scontro fra auto e motoretta al Campo Marzio**

Una giovane di diciassette anni ha riportato gravissime lesioni alle 21.45 essendo stata atterrata con violenza da una motoleggera; la ragazza, Bruna Petroni, che abita al n. 1248 di S.M.M. inf., si accingeva ad attraversare la strada all'altezza del n. 26 di via Flavia insieme ad alcuni conoscenti, i quali hanno cercato di trattenere la ragazza al loro fianco, quando hanno visto di lontano sopraggiungere la motoleggera, che dalla via Flavia stava dirigendosi verso il centro cittadino. La Petroni ha invece creduto di superare agevolmente il veicolo ed ha lasciato i conoscenti per avventurarsi sulla carreggiata; così, è stata investita in pieno dal guidatore della moto TS 20492, Giuliano Sandre di 23 anni, abitante in androna Santa Tecla 6.

La ragazza è stata atterrata con rara violenza e caduta al suolo vi è rimasta svenuta, mentre il motociclista, rovesciatosi in seguito alla collisione, proseguiva la corsa strisciando sull'asfalto assieme al proprio mezzo per circa 25 metri. Una autovettura di passaggio raccoglieva a bordo entrambi i protagonisti della grave disgrazia e provvedeva al loro immediato trasporto all'Ospedale maggiore.

Bruna Petroni è stata accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata; presentava una ferita lacero contusa alla palpebra superiore sinistra e alla regione zigomatica sinistra, la probabile frattura della base cranica con rinorragia, l'avulsione traumatica dell'incisivo superiore destro, contusioni escoriate alle gambe e stato commozionale. Il giovane guidatore veniva trattenuto nel reparto d'osservazione con prognosi di una quindicina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, ematoma orbitario sinistro, contusione escoriata alla regione iliaca sinistra ed escoriazioni multiple alle mani.

In gravissime condizioni ha raggiunto ieri pomeriggio l'Ospedale maggiore uno scooterista scontratosi con un'autovettura. Alle 14.30 il signor Armando Chesi di 49 anni, abitante in via Ghega 2, guidando la propria automobile targata TS 30618 percorreva viale Campo Marzio nel tratto da via Giulio Cesare a via Murat, quando all'altezza del chiosco del capolinea della linea 8 entrava in collisione contro lo scooter TS 21836, guidato dal bracciante Bruno Zaccaria, di 34 anni, abitante in viale Campi Elisi 43, il quale proveniva dalla destra, cioè dal Passeggio Sant'Andrea. In seguito al violento scontro lo scooterista si rovesciava al suolo col proprio mezzo, rimanendo dolorante sull'asfalto fino all'arrivo di una autolettiga della CRI; alle 15 veniva accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di quaranta giorni per una vasta ferita lacero contusa al quinto dito della mano sinistra con sospette lesioni osteotendinee, un ematoma alla regione iliaca sinistra ed escoriazioni multiple alle braccia e alle mani.

Alle 16.45 è stato medicato alla astanteria dell'Ospedale maggiore l'elettricista Antonio Devidè di 21 anni, residente a Staranzano in piazza d'Angelo 2, il quale presentava una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro, contusioni alla spalla sinistra e al ginocchio sinistro ed escoriazioni alle mani, guaribili in una decina di giorni. Il Devidè è stato raccolto alle 16.30 da un'autolettiga della CRI in via Milano all'angolo con Corso Cavour, dove nel dirigersi verso piazza Libertà in sella al proprio ciclomotore è entrato in collisione con l'autocarro TS 5283, guidato dall'autista Giuseppe Paoletti di 48 anni, abitante in via Manzoni 26, il quale proveniva dalla direzione opposta, cioè da via Milano verso corso Cavour e le Rive. I rilievi sono stati eseguiti dall'Emergenza dei Carabinieri di via Cologna.

Uno scooterista percorreva verso le 17 la via Flavia in direzione di via dell'Istria in sella alla propria motoretta targata TS 22144, quando all'altezza del capolinea della linea «19» andava a cozzare contro la parte sinistra dell'autovettura TS 20684, guidata in direzione della strada del Porto industriale da Alessio Giacomini di 54 anni, abitante in via Gambini 25; lo scooterista, Lucio Dobrilla di 23 anni, abitante in piazza Libertà 9, veniva catapultato al suolo, e rimaneva ferito; è stato raccolto da un'automezzo di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato all'astanteria per delle contusioni escoriate multiple alle braccia, alle mani, alle ginocchia e all'anca sinistra; è stato giudicato guaribile in una settimana. Lievi danni hanno riportato entrambi i mezzi.

## La grave caduta di un giovane calzolaio

In condizioni quasi disperate ha raggiunto ieri sera l'Ospedale maggiore il calzolaio Albino Jelusich di 25 anni, abitante al n. 68 di Gropada, il quale è stato raccolto nella propria abitazione da un'autolettiga della CRI, a bordo della quale ha preso posto il fratello Francesco, di 23 anni, coabitante. Questi ha raccontato che le gravi condizioni dell'Albino sarebbero dovute a una caduta sulle scale di casa, avvenuta ancora nella serata del 27 maggio; dapprima il fratello aveva provato soltanto dei lievi disturbi, ma improvvisamente il suo stato è andato progressivamente aggravandosi, per cui finalmente i familiari hanno deciso di invocare l'intervento della CRI.

Lo Jelusich è stato accolto alle 22 nel reparto neurologico con prognosi riservata per un pregresso trauma cranico con otorragia e rigidità nucale.

Un'anziana portinaia è stata trasportata alle 16 all'Ospedale da un'autolettiga che l'ha raccolta sulle scale di casa, dove è accidentalmente caduta da una rampa; è scivolata sui gradini viscidi di schiuma di sapone, mentre li stava lavando. La signora Rosaria Sartorini di 68 anni, abitante in via D'Alviano 76, ha così riportato la lussazione della spalla destra con sospette lesioni ossee.

## Riscossioni abusive per conto della C.d.C.

La Camera di commercio industria e agricoltura comunica che nessun pagamento deve essere effettuato per suo ordine e conto a persone che asseriscono di essere incaricate di effettuare riscossioni. Qualsiasi versamento si deve fare esclusivamente presso gli uffici camerali, l'Esattoria, le banche o a mezzo dei conti correnti postali. La direzione camerale prega vivamente di attenersi a quanto sopra perchè risulta che persone non autorizzate si presentano presso ditte locali per esigere pagamenti per ricevute di registrazione o altro. Qualsiasi abuso dese essere immediatamente denunciato alle autorità di pubblica sicurezza.

GROTTESCA CONCLUSIONE DI UN FURTO

# TRENTAMILA LIRE NEL FONDO DI UN PILONE

**Una bagnina ha scoperto i tre giovani ladri**

Stato d'assedio ieri sera, all'ora di chiusura dello stabilimento balneare Ausonia - Savoia di Riva Traiana; le uscite bloccate, agenti alle porte e bagnanti già vestiti in attesa di poter rincasare. Una telefonata concitata aveva invocato lo intervento della polizia, poichè un signore, mentre si rivestiva, s'era accorto che dal portafogli custodito nella tasca posteriore dei pantaloni, che aveva depositati in una cabina, erano sparite circa 30 mila lire, ed era corso, affannato, a denunciare il fatto alla direzione del bagno.

Prima ancora che la voce della presenza della polizia, e relativa chiusura dell'uscita, si fosse sparsa fra i bagnanti, i ladri erano però già scoperti; tre ragazzi al di sotto dei vent'anni, la cui impresa, ha avuto una conclusione grottesca; una bagnina dell'«Ausonia», la popolarissima e simpatica signora Alda, s'era accorta che c'era qualcosa di strano nel curioso andirivieni di ragazzi già vestiti verso la parte estrema dello stabilimento, a destra, per intenderci, del settore chiamato «California»; uno dopo l'altro tre ragazzi s'erano avvicendati nella stessa cabina-gabinetto, pur essendo libere quelle adiacenti; sospetto soprattutto il fatto che i ragazzi giungessero già vestiti dal bagno «Savoia» per occupare quel gabinetto dell'«Ausonia».

Dapprima la curiosità, poi il sospetto hanno mosso la bagnina a nascondersi nel corridoio vicino, fra una fila e l'altra delle cabine, per sentire almeno i discorsi dei ragazzi; finchè con decisione, ha spalancato la cabina-gabinetto dentro la quale s'era chiuso il terzo ragazzo e l'ha trovato mentre stava armeggiando con un filo di ferro dentro a una fessura di un tubo di calcestruzzo, uno dei piloni infissi sul fondo del mare che sostengono anche la terrazza del primo piano. Domande precise, risposte titubanti, e infine, alla presenza dei poliziotti: la sconsolata confessione.

Rubate le trenta mila lire, avevano cercato di nascondere il voluminoso pacchetto in una fessura del pilone, nel gabinetto, credendolo pieno di cemento; invece era cavo all'interno, e i fogli da mille sono scivolati in giù, senza rimedio, purtroppo. I ragazzi hanno cercato di trarneli fuori con un filo di ferro, aggiustato a forma di gancio all'estremità, ma l'affannosa operazione ha avuto un esito quanto mai negativo; quello di essere scoperti dalla solerte bagnina. I ragazzi sono stati presi in consegna dalla polizia, e le uscite sono state sbloccate: una folla alla fermata del tram e l'assalto alla prima vettura.

Non è stato finora possibile recuperare il denaro, ma è da pensare che la spesa per il traforo del pilone sarà di molto inferiore alle trentamila lire.

## Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 21 all'ospedale l'operaia Maria Della Pietra di 20 anni, abitante in piazza Libertà 9, la quale è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi d'una ventina di giorni per una ferita lacero-contusa con dislocazione dell'unghia al secondo dito della mano destra con sospette lesioni vascolo-tendinee; la giovane operaia stava lavorando alla «Fibrotessile» al Porto Vecchio quando è rimasta accidentalmente con la mano imprigionata fra gli ingranaggi della macchina rotatrice.

Alle 19.30 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore il bracciante Luigi Bonivento di 43 anni, abitante al campo profughi di Padriciano, il quale presentava una ferita lacero-contusa con asportazione dell'unghia e lesioni ossee al primo dito della mano destra.

## CONFERENZE

Sabato ha avuto luogo presso il Palazzo di Giustizia la lezione dell'avv. Giorgio Irneri, vice-presidente del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni», per conto del «Centro studi sul diritto e la tecnica della circolazione stradale», sul tema: «La gestione del sinistro da parte delle Imprese». L'oratore si è soffermato su una casistica particolarmente interessante relativa agli aspetti della Responsabilità Civile nel campo assicurativo, illustrando i rapporti interni fra assicurato e assicuratore, i rapporti esterni fra assicurato, assicuratore e danneggiato ed infine sulla disciplina delle spese di gestione della lite. Successivamente ha parlato il Consigliere della Corte d'Appello di Trieste, dott. Vinicio Geri, illustrando i limiti e la portata dell'art. 28 C. P. P., quanto all'accertamento dei fatti materiali e alla loro rilevanza nel giudizio civile, concludendo così la parte di maggior rilievo della materia relativa ai rapporti fra giudicato penale ed azione civile.

Questa sera, alle ore 19, nella sala dei rettili del Museo civico di storia naturale (piazza Hortis 4) per i soci e simpatizzanti del Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso, il dott. Finocchiaro parlerà sul tema: «Le grotte di Monte Cronio (Sciacca Sicilia)».

Questa sera alle ore 21 nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19/I) il dott. Leo Levi parlerà sul tema: «Considerazioni su una gita al Monte Sinai e sui Dieci Comandamenti».

LA BREVE GIOIA DI UNO SCOLARO

# Gravissime conseguenze di una caduta dalla «bici»

Due studenti hanno riportato ieri delle gravi ferite, per cui hanno dovuto essere ricoverati in seguito a diverse circostanze all'Ospedale maggiore; un'appassionato della «bici» ed uno sportivo.

Alle 17.50 è stato accolto con prognosi strettamente riservata nel reparto neurologico lo scolaro Boris Stefancich di 12 anni, abitante al n. 75 di Caresana, il quale presentava un trauma cranico chiuso con la complicazione di conati di vomito e di cefalea; inoltre versava in stato commozionale e di amnesia retrograda. Il ragazzo si era ferito così seriamente avventurandosi in sella alla bicicletta dei genitori lungo la discesa del paese, una strada piuttosto accidentata in terra battuta; a un tratto, il ragazzo, che aveva approfittato dell'assenza dei genitori, i quali lavorano a Trieste, ha perduto il controllo del veicolo, forse per un sobbalzo al passaggio della ruota sopra un sasso, ed è finito contro un muricciolo a secco che delimita la strada sul lato destro. Il ragazzo ha battuto violentemente il capo contro le pietre ed è ricaduto al suolo svenuto. E' stato raccolto da un'autolettiga di piazza Vittorio Veneto, a bordo della quale ha preso posto una conoscente che abita nella stessa casa del ragazzo, la signorina Jolanda Sturman, di 19 anni, la quale ha raccontato che il gravissimo incidente è successo alle 14.30.

Alle 12.30 è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore lo studente Roberto Visintin di 15 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 23, il quale stava allenandosi alle 10.30 sul campo sportivo di via Cologna in alcune gare di atletica leggera, assieme ai condiscepoli della Scuola d'avviamento industriale di Guardiella; durante una corsa è incespicato e nella caduta ha riportato il distacco della spina iliaca anteriore superiore destra, per cui è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

**P.S.D.I. - Sezione di Muggia.** Questa sera alle 20 si terrà l'assemblea ordinaria per discutere sulla situazione post-elettorale. Gli iscritti sono invitati a intervenire.

# SPETTACOLI

LE IMMINENTI RECITE DI VITTORIO GASSMAN

## L'«Oreste» di Alfieri sul palcoscenico del Verdi

Nell'imminenza della rappresentazione dell'«Oreste» raffigurato da Vittorio Gassman e da lui portato attraverso i teatri dell'America del Sud e dell'Italia, e di recente anche a Tripoli, giova ricordare alcuni aspetti particolari di questa tragedia dell'Alfieri la quale, insieme all'«Agamennone», costituisce una delle maggiori per l'alta concitazione e la durezza veramente tragica dello stile, e per la natura palpitante e lacerante di Clitennestra preda dell'amore verso Egisto e lacerata di rimorsi e di passione materna per Elettra e Oreste ch'ella ama e teme nello stesso tempo. A sua volta Elettra detesta la madre che le uccise il buon padre Agamennone, ma nello stesso tempo la compiange con sentimento figliale. Questi movimenti psicologici che palesano poeticamente il dramma dei personaggi tra i quali occorre mettere anche il tiranno Egisto, strumento di fato, ereditiero di vendetta e di sangue, malvagio cosciente e volente, vengono espressi dal verso di Alfieri in forma del tutto nuova. Con le tragedie egli crea lo stile dell'arte nuova e quindi della letteratura che con lui si stacca dal periodo illuministico e diventa fortemente soggettiva e individualistica, appassionante e vulcanica nell'enunciazione del principio della libertà politica e morale; politica nell'intento di sommuovere gli animi addormentati degli italiani succubi al giogo straniero, morale nel prospettare la grandezza delle virtù civili degli eroi tragici che uccidono il tiranno per dare libertà al popolo. Per affermare questi sentimenti con la poesia tragica, Alfieri ha modellato un nuovo linguaggio con la spezzatura dell'endecasillabo, con l'opposizione alla cantabilità manierata del Metastasio, che componeva tragedie in versi dolci e teneri per il melodramma. Al posto delle svenevolezze arcadiche e degli amori tra ninfe e pastori e divinità mitologiche, il poeta astigiano ha costruito un discorso rapido, vibrato, scabro. Questo discorso è pronunciato da personaggi bollenti e combattivi con «sublimità e calor d'animo». Nel modellare Oreste, Alfieri ha sentito di incarnare la sua idea astratta del personaggio «caldo in sublime grado» e pronto alla realizzazione delle idealità politiche con l'uccisione di Egisto despota e usurpatore del trono all'erede legittimo. Da questi convincimenti civili e politici sono derivati i caratteri passionali delle sue tragedie scritte per un popolo invilito che «desidera essere libero, forte e magnanimo». Da ciò l'amore del poeta per gli oppressi, l'austerità del suo stile energico e condensato che non va mai oltre l'idea della parola. Nel verso dell'«Oreste» tutto è ricco di ardimenti, di arcaismi, di concitazioni per ottenere più brevi e rapide le forme del linguaggio, senza ornamenti e senza deviazioni nè trasporti sentimentali. Tutto è condotto secondo le esigenze della ragione classica rigidamente applicata. Alfieri è stato sempre tormentato nella creazione del verso tragico, del duro stile. Egli non nascondeva la sua sorpresa che la nostra lingua «sì maschia ed anco energica e feroce in bocca di Dante» fosse diventata «così sbiadita ed eunuca» nel linguaggio tragico dei suoi predecessori. Perciò ha cercato nell'endecasillabo la spezzatura che urti l'orecchio e prenda di fronte l'ascoltatore con la violenza della concisione. Perciò si può dire che anche nella creazione del linguaggio Alfieri ha piantato le basi dell'italianità necessarie alla edificazione dell'edificio politico. Dunque con lui avvertiamo subito con le nuove idealità le forme letterarie necessarie al loro intendimento, e la modellazione delle figure che debbono incarnarle e che il poeta tolse in parte dall'antica tragedia greca, e dalle cronache storiche dell'Italia romana e rinascimentale. Ma il modello che ispirò Alfieri nel sentimento dell'eroica grandezza risiede nelle «Vite» di Plutarco. Nell'«Oreste», nella «Rosmunda», ne «La congiura dei Pazzi», nell'«Ottavia», nella «Virginia» il poeta getta nei personaggi che egli sente, in modo del tutto soggettivo, senza preoccupazioni di verità storica e di particolarità ambientali che furono invece fortissime nel Manzoni e nel Goldoni. Sul teatro — e lo vedremo nell'«Oreste» — Alfieri vive dell'impulso di se stesso e mostra l'impronta di uno psicologismo artistico (Clitennestra) che nel secolo XVIII in Italia non aveva l'uguale.

Siamo dunque in pieno individualismo poetico-letterario della fine del Settecento e dei primi dell'Ottocento. Alfieri non è un esempio isolato. A questo punto è bene ricordare che Benedetto Croce con molta erudizione e sensibilità colloca l'Alfieri nel quadro dello «Sturm und Drang» per la affinità ch'egli ebbe coi suoi contemporanei tedeschi, per quanto il nostro poeta non avesse in comune con quelli il culto della natura, ed il sentimento panteistico che trasferiva nell'anima della terra e dell'uomo la presenza di Dio. Dello «Stürmer» Alfieri ebbe però il demonismo tutto personale e il senso tragico che lo portò come Grillparzer, alla rievocazione in forma soggettiva della tragedia greca. Così il poeta italiano ci diede le due tragedie degli Atridi e il poeta tedesco la trilogia tragica de «Il vello d'oro» col demonico Giasone rapitore di Medea. Come Lessing, Alfieri volle offrire un tentativo di teatro tragico nazionale fondato su principi che sono molto vicini a quelli dell'autore della «Hamburgische dramaturgie»; anzitutto il nostro stabilì l'esatta interpretazione di Aristotele sull'unità di tempo e di luogo; poi l'unità d'azione e di carattere con l'esatta motivazione degli accadimenti scenici e la coerenza dei fatti precedenti (Agamennone) coi fatti seguenti (Oreste) e infine la libertà nella trattazione della materia storica. Quanto all'influsso della tragedia francese, specialmente quella di Voltaire, freddo e razionalista, sul teatro di Alfieri con particolare riguardo all'«Oreste» non bisogna esagerare. Il nostro poeta certo fece in giovinezza la sua prima cultura sulla letteratura di Francia che aveva invaso il Piemonte. Ma poi Alfieri divenne d'animo, di lingua e di costume, artista italiano e non nascose la sua avversione per il Voltaire, e il suo amore esplosivo per Shakespeare del quale sentì il fascino, e il pericolo di poterlo imitare, ciò che lo indusse ad abbandonarlo per tema di compromettere la propria indipendenza poetica. Appunto questa autonomia spirituale conferisce al poeta italiano un carattere del tutto particolare e nuovo, mentre è risaputo che i poeti tedeschi del suo tempo nelle loro tragedie si rifacevano tutti sullo Shakespeare, così lo Schiller dei «Masnadieri» e della «Stuarda», così lo stesso Goethe che nel «Guglielmo Meister» racconta la sovranità dei drammi shakespeariani sui teatri di corte e sulle scene popolari tedesche. L'«Oreste» ci indicherà dunque i caratteri specifici della drammaturgia e in modo speciale della poesia di Vittorio Alfieri, l'una e l'altra precorritrici del nuovo teatro italiano alla fine del Settecento.

v. t.

## Cantanti lirici all'Ospedale psichiatrico

Domenica pomeriggio 8 corr. gli allievi della scuola di canto del maestro Bevilacqua hanno sostenuto nel teatrino dell'Ospedale psichiatrico provinciale un applauditissimo concerto eseguendo musiche di Mozart, Boito, Catalani, Verdi, Offenbach e Puccini accompagnati al pianoforte dalla maestra Anna Luci Sanvitale.

Alla fine dell'esecuzione la direzione e il corpo medico si sono congratulati con i bravissimi esecutori: soprani Lucilla Griotti, Marta Tagliorato, Lucia Gratton, Anna Maria Giuliani e il baritono Claudio Giombi, ringraziandoli per la loro prestazione disinteressata e altamente benefica. Ha presentato Mario Verdani, cui si deve l'organizzazione del riuscitissimo trattenimento, tanto gradito dai ricoverati presenti, che ricompensavano con nutriti applausi gli esecutori.

## Il pianista Terracciano all'Università popolare

Reduce da una fortunata tournée in Austria, Germania, Svizzera, Spagna e altri Paesi europei, dove ha raccolto grandi consensi di critica e di pubblico, il pianista Giuseppe Terracciano, di Napoli, su invito dell'Università Popolare di Trieste, sosterrà un importante concerto pianistico dopodomani giovedì, alle ore 20.45, nell'aula magna del Liceo «Dante». L'illustre concertista partenopeo è professore del Conservatorio «S. Pietro a Maiella» di Napoli e proviene dalla scuola di Alfredo Casella, col quale studiò a Roma e a Siena, vincendo nel 1950 l'ambito Premio dell'Accademia musicale napoletana. E' anche largamente noto al pubblico per le sue frequenti esecuzioni ai microfoni della Radio italiana.

Il programma del concerto che concluderà la fortunata stagione musicale dell'Università Popolare di Trieste, comprenderà: «Partite diverse di follia» di Pasquini; la «Sonata op. 90» di Beethoven; la «Leggenda di San Francesco da Paola che cammina sulle onde» di Liszt; il «Preludio in Mi bemolle» di Szymanowski; il «Valse - Improvvisation» di Poulenc; la «Sonatina su temi rumeni» di Bartok e il «Preludio - Corale - Fuga» di Franck.

I biglietti d'ingresso sono in vendita sin d'ora presso la Segreteria dell'U. P. in piazza della Libertà n. 6. La vendita continuerà all'ingresso della sala la sera del concerto.

CON IL COMPLESSO «CITTA' DI TRIESTE»

## Questa sera al Nuovo la «prima» del balletto

Stasera, alle 21, al Teatro Nuovo avverrà l'atteso debutto del balletto «Città di Trieste», l'armonico complesso di danza che Maria Panzini ha saputo creare non soltanto con il suo estro d'insegnante ma col cuore di un'innamorata del bello.

Il balletto si presenterà al pubblico di Trieste con un'opera di impegno e d'alto livello artistico: il «Lago dei cigni» di Ciaikowsky in una libera riduzione in tre tempi. Le altre esibizioni del complesso avranno luogo, sempre sul palcoscenico del «Nuovo», giovedì prossimo, alle 21, domenica prossima. L'ultimo spettacolo sarà dedicato, con l'inserimento di altri numeri, al pubblico dei piccoli, e sarà diurno.

Oltre al «Lago dei cigni», il balletto «Città di Trieste» presenterà «Le silfidi» di Chopin; la «Primavera» di Vivaldi, e la «Danza delle ondine» di Catalani. L'atteso debutto del balletto ha dovuto, com'è noto, essere sospeso lo scorso sabato per un incidente di scena occorso alla solista Maurizia Cali.

I biglietti già venduti per la mancata rappresentazione sono validi unicamente per lo spettacolo di questa sera. Comunque, presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti sono tuttora in vendita i biglietti per la «premiere» e per gli spettacoli successivi; la vendita dei biglietti proseguirà la sera delle rappresentazioni al botteghino del Teatro.

Dopo le esibizioni di Trieste, il balletto di Maria Panzini incomincerà una tournèe all'estero, e prima tappa del viaggio d'arte sarà la Svizzera.

Gli spettacoli che andranno in scena al Nuovo, saranno oltrechè una manifestazione d'arte, anche un patetico tributo alla memoria di una grande coreografa e danzatrice recentemente scomparsa, Annita Brunzi. Maria Panzini ha deciso di trasformare l'utile degli spettacoli in borse di studio che, intitolate alla sua indimenticata maestra, verranno assegnate alle più povere e meritevoli delle allieve della scuola di danza classica «Città di Trieste».

## La serata benefica per la Lega antipolio

Un brillantissimo successo è arriso alla serata musicale tenutasi ieri all'Auditorium, a beneficio della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite. Organizzatrice e artefice inesauribile, la signora Livia D'Andrea Romanelli ha visto coronate le sue fatiche nella grande affluenza di pubblico e nel calore di consensi a ogni esecuzione invero preparata con profonda cura.

Nella prima parte e tutti applauditissimi si sono avvicendati al podio i minuscoli ma ben preparati pianisti Adriana Cressi, Eva De Lami, Gianna Gianni, Gabria Matteucci, Nidia Tomini, Annamaria Danieli, Rita Tiberi, Grazia Schiavone, Claudia Monego, Eleonora De Polo, Gianna Bosutti, Perla Mucci, Roberto Camerini, Mario Di Giovanni e Gabriella Rizzotti. Fuori programma Perla Mucci si è esibita come cantante, in una dolce canzone triestina. La seconda parte si è iniziata con la felice interpretazione di due pagine dannunziane dette da Eliana De Vida e Maria Loredana D'Andrea, allieve della signora Omera Lazzari, con commenti musicali creati da Livia D'Andrea Romanelli.

Il pubblico ha poi ascoltato con diletto i giovani e promettenti cantanti baritono Alfredo Stift (appena diciannovenne) e tenore Carlo Biasini, le note artiste Letizia Benetti e Ada Orell, esecutrici ambedue fini e dolcissime di canzoni popolari italiane, spagnole e veneziane, e infine il soprano Wanda Marsini che ancora una volta ha confermato le sue brillanti doti liriche in pagine di Mascagni e Ponchielli; dinanzi agli insistenti applausi, vari brani fuori programma.

Presenti alla serata, gli esponenti della Lega antipolio si sono vivamente congratulati con tutti gli artisti piccoli e grandi e con la signora Livia D'Andrea Romanelli, accompagnatrice del canto, porgendo loro il ringraziamento più vivo per la prestazione benefica così simpaticamente e signorilmente svolta.

**Riduzioni E.N.A.L.** Presso l'Ufficio tesseramento - Informazioni dell'E.N.A.L. Dopolavoro provinciale, galleria del Tergesteo, sono in distribuzione i blocchetti da dieci ingressi per il bagno Ausonia a riduzione E.N.A.L. La direzione degli stabilimenti balneari di Grignano applicherà, anche quest'anno, la riduzione E.N.A.L.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**VERDI.** Venerdì 13 giugno, alle 21: «Oreste» di V. Alfieri, nell'interpretazione di Vittorio Gassman.

**EXCELSIOR.** 16: «L'uomo che non voleva uccidere» con Don Murray, Dionne Varzi e Chill Wills. Cinemascope colore De Luxe.
**FENICE.** 16.30: «U. Boat 55, il corsaro degli abissi» con Hansjorg Felmy e Sabine Bethman. Un film altamente drammatico.
**NAZIONALE.** 16: Humphrey Bogart in «Paura senza perchè» (Il diritto di uccidere), con Gloria Grahame. L'ossessione di un'inchiesta.
**ARCOBALENO.** 16: «Rosa nel fango» con Maria Schell e Raf Vallone, in technicolor. La sua candida freschezza suscitava intorno a lei il più tormentato desiderio. Aria condizionata.
**SUPERCINEMA.** 16: «Il gigante del Texas» con Lloyd Bridges e Lee J. Cobb. Una grandiosa avventura.
**GRATTACIELO.** 16.30: «Il Jolly è impazzito». Vistavision Paramount, con Frank Sinatra, Jeanne Crain e Mitzi Gaynor.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Gioie familiari». Sullo schermo: «Non scherzare con le donne», comicissimo, con R. Podestà, M. Vicario e G. Moll.
**CAPITOL.** 16.30: «Nathalie». Un film dalle sensazioni impreviste, con Martine Carol e Mischa Auer. Vietato ai minori.
**CRISTALLO.** 16.30: Locale refrigerato. Un film al giorno. Prezzi estivi. Oggi: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti. Capolavoro Titanus.
**ASTRA** (Roiano). 16.30: Brigitte Bardot nel brillantissimo cinemascope in technicolor: «Mademoiselle Pigalle». Grande successo.

**ALABARDA.** 16.30: «Lo scassinatore», il miglior allievo di Arsenio Lupin al lavoro, con Dan Duryea e Jayne Mansfield. Un «giallo» classico. Proibito ai minori.
**ALDEBARAN.** 16: «Le avventure di Arsenio Lupin», technicolor, con Robert Lamoreux e Sandra Milo.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**AURORA.** 16.30: «L'impareggiabile Godfrey» con D. Niven, J. Allyson e M. Hyer. Un divertentissimo cinemascope in technicolor Universal. Grande successo. Ultimo giorno.
**GARIBALDI.** 16 (est. 20.15 e 22): «Proiettile in canna». Avventuroso technicolor, con Jean Simmons, Rory Calhoun, Stephen McNally e Brian Aherne.
**IDEALE.** Chiuso. Domani: «Tifone su Nagasaki» con Danielle Darrieux e Jean Marais.
**IMPERO.** 16.30: «I demoniaci». Un allucinante e drammatico film Globè, con M. Presle e F. Perier. Severamente vietato ai minori.
**ITALIA.** 16: «Un solo grande amore». Affascinante cinemascope con la incantevole Kim Novak e Jeff Chandler. Ultimo giorno.
**MODERNO.** 16: «Il cargo della violenza» con Anthony Steel, Peter Finch e Diana Cilento.
**S. MARCO.** Chiuso per ferie estive.
**SAVONA.** 16: «Il grande flagello», dal romanzo di Somerset Maugham in technicolor, con Robert Newton e Glynis Johns.
**VIALE.** 16: «L'ultimo dei bucanieri» con Paul Henreid e J. Oakie, in technicolor.
**VITT. VENETO.** 16.30: Cinemascope «La donna dai tre volti» con Joanne Woodward (premio Oscar per l'interpretazione). Un dramma di una donna dalle tre diverse e contrastanti personalità. Fox.

**AZZURRO.** 16: Grandioso cinemascope: «I cavalieri della tavola rotonda» con R. Taylor, A. Gardner e M. Ferrer. Technicolor Metro.

**BELVEDERE.** 16.30: Un film commovente: «Torna», in technicolor.
**MARCONI.** 16.30 (est. 20.15). «Tutti possono uccidermi». Drammatico passionale, con François Perier ed Eleonora Rossi Drago.
**MASSIMO.** 16: «Missili umani». Emozionante assalto allo spazio a velocità supersonica. Cinemascope-technicolor. R. Milland e H. Cherry.
**NOVO CINE.** 16: «Il grido delle aquile» con Tom Tyron e J. Beer.
**ODEON.** 16: Un film sensazionale: «999 Scotland Yard» in technicolor.
**RADIO.** Chiusura estiva.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle ore 20.30, cassa 20: Un capolavoro passionale «Il diritto di nascere» con George Mistral e Gloria Marin. Si ripete il I tempo.
**ARENA DIANA** (via Volterra [illegible]) 20.30. Si ripete il I tempo: «Il caporale Sam», irresistibile, con Dean Martin e Jerry Lewis.
**ARISTON.** 20.30 e 22: «Io non sono una spia». Un atto di coraggio e d'amore in un grande cinemascope in technicolor, con R. Milland ed E. Borgnin. Grande successo.
**ARENA ARMONIA.** 20.30 (ult. 22): «Tempo di villeggiatura». Capolavoro di comicità, con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli e Abbe Lane.
**GARIBALDI.** 20.15 e 22: «Proiettile in canna». Avventuroso technicolor, con Jean Simmons, Rory Calhoun, Stephen McNally, B. Aherne.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20): «Brigadoon», cinemascope a colori, con Cyd Charisse, Gene Kelly e Van Johnson.
**GINNASTICA.** 20.30. Si ripete il I tempo. «Winchester '73» con James Stewart e Dan Duryea.
**PARADISO.** 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Autostop», delizioso cinemascope, con J. Allyson.
**PONZIANA.** 20.15: «La grande caccia», meraviglioso technicolor, con Geby André e Marshall Thompson.
**ROIANO.** 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il re del rock and roll» con A. Freed e F. Lymon. Successo.
**SCOGLIETTO.** 20.30: «Il re vagabondo». Colossale vistavision in technicolor, con Kathryn Grayson, Oreste e Rita Moreno.
**STADIO.** 20.30: «Il generale del diavolo», drammatico, Curd Jürgens.
**VALMAURA.** 20.15: «La saga dei Comanches». Eroi di mille battaglie in un cinemascope a colori, con Dana Andrews.

CINEMA DI MUGGIA

**VERDI.** «Baciala per me». Cinemascope. Cary Grant e J. Mansfield.
**VOLTA.** Riposo.

ALL'APERTO

**EUROPA.** «L'ora del delitto», giallo agghiacciante.
**ROMA.** Gary Cooper in «L'uomo del West».

L'IMPUTATO AL PRIMO PROCESSO DELLA SESSIONE ESTIVA

# Condannato in Corte d'Assise per vilipendio alle Forze Armate

## Gli sono stati inflitti quattro mesi di reclusione - Una donna tra i giudici popolari - Domani la seconda causa

Con il processo a carico di Armando Tuzzi di 38 anni abitante in piazzale Giarizzole 8 accusato di vilipendio alle FF.AA. nonchè di ubriachezza si è iniziata ieri la sessione estiva della Corte di Assise.

Dichiarata aperta l'udienza, il presidente dott. Pietro Rossi ha invitato ciascuno dei sei giudici popolari a leggere e a sottoscrivere la seguente rituale formula del giuramento: «Con la ferma volontà di compiere da uomo di onore tutto il mio dovere, cosciente della suprema importanza morale e civile dell'ufficio che la legge mi affida, giuro di ascoltare con diligenza e di esaminare con serietà in questo procedimento prove e ragioni dell'accusa e della difesa, di formare il mio intimo convincimento giudicando con rettitudine e imparzialità e di tenere lontano dall'animo mio ogni sentimento d'avversione e di favore affinchè la sentenza riesca quale la società l'attende: affermazione di giustizia e di verità. Giuro altresì di conservare il segreto».

Fanno parte della giuria popolare i signori Francesco Di Salvo, Achille Mantovani, Marcello Magris, Corrado Manzin, Corrado Picciulin e la signora Elfrida Dreossi ved. Russo; è questo la prima volta che un donna siede alla Corte di Assise sul banco dei giudicanti, dopo le innovazioni di legge apportate alla formazione delle giurie popolari. Tre donne erano state dalla sorte designate a far parte di questa giuria ma tutte hanno presentato validi motivi di esonero; sono pertanto subentrati tre giudici supplenti e fra costoro la signora Dreossi ved. Russo che ha accettato l'incarico. Esaurite le formalità preliminari il dott. Rossi ha dato lettura del capo d'imputazione.

Il bandaio Armando Tuzzi era accusato di aver vilipeso l'onore delle FF.AA. e di aver commesso tale reato in stato di manifesta ubriachezza, con le aggravanti [illegible]. L'episodio si era verificato la sera del [illegible] in piazzale Valmaura. [illegible] Raffaele De Pinto [illegible] del Presidio di Trieste [illegible] Il cap. magg. De Pinto dopo aver cercato di calmare il Tuzzi aveva chiesto l'intervento di un carabiniere [illegible] il Tuzzi veniva rimesso in libertà provvisoria in attesa del giudizio.

L'imputato ha decisamente respinto [illegible]

[illegible] il difensore avv. Padovani [illegible] richiesta della duplice responsabilità penale del Tuzzi in ordine ai reati contestati: l'assunzione delle prove — secondo il P. M. — ha confermato pienamente la responsabilità dell'imputato, conformemente al capo d'accusa. Ha richiesto pertanto la condanna a un anno di reclusione per il vilipendio e a tre mesi di arresto per l'ubriachezza.

In difesa del Tuzzi l'avv. Padovani ha esaminato la causa sotto i due diversi aspetti relativi alla duplice imputazione; per il reato di ubriachezza, ammesso dall'imputato stesso, ha chiesto che la Corte in considerazione delle precarie condizioni di famiglia del Tuzzi permuti la condanna detentiva in quella pecuniaria. Per il fatto di vilipendio ha escluso il dolo e si è soffermato sulla lieve entità del fatto invocando comunque la concessione delle attenuanti generiche e l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e, in subordine, la assoluzione con formula dubitativa.

La Corte dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio ha dichiarato Armando Tuzzi colpevole di entrambi i reati condannandolo a quattro mesi di reclusione per il vilipendio e a 6 mila lire di ammenda per l'ubriachezza, con la concessione delle attenuanti generiche e della lieve entità del fatto (art. 311 Codice penale).

Pres. Rossi; giudice a latere Ligabue; P. M. De Franco; canc. Magliacca; difesa avv. Padovani.

Domani mattina alle 10 verrà celebrato il secondo processo a ruolo, quello a carico di Angelo Svab imputato di vilipendio alla bandiera.

# LA GIURIA POPOLARE

(«Giornalfoto»)

La cerimonia d'apertura della sessione estiva della Corte d'Assise: i giurati popolari leggono la formula del giuramento. Al centro il presidente dott. Rossi con alla destra il giudice a latere dott. Ligabue e alla sinistra la signora Elfrida Dreossi ved. Russo, unica donna nella giuria

UN LABORIOSO PROCESSO ESAMINATO DALLA CORTE D'APPELLO

# L'eccezionale «curriculum» di due ladri di biciclette

## Severe pene sono già state comminate dal Tribunale di Udine per il furto di 67 velocipedi - Sentenze confermate

Una laboriosa e complessa causa trattata lo scorso febbraio dal Tribunale di Udine è stata riesaminata ieri dalla Corte di Appello di Trieste su ricorso di Oreste Bergagna e Giuseppe Tommasi, condannati a severe pene per il reato di concorso in furto aggravato e continuato.

[illegible]

Il pomeriggio del 2 agosto 1957 il signor [illegible] sorprendeva un individuo che stava rubando la bicicletta [illegible]. Affidato alla polizia, lo sconosciuto veniva identificato per Giuseppe Tommasi [illegible] residente a Udine [illegible]. Messo alle strette il Tommasi si vedeva contestare un centinaio di furti di biciclette [illegible] ben 67 [illegible] Oreste Bergagna di 41 anni [illegible] in via Cologna di Chiavris.

Il Bergagna [illegible]

Al termine delle indagini il Tommasi e il Bergagna venivano denunciati in stato di arresto all'Autorità giudiziaria con l'accusa di concorso in furto aggravato e continuato; altre [illegible] persone venivano denunciate invece per incauto acquisto.

Il laborioso processo si concluse al Tribunale di Udine [illegible] con l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli acquirenti e con severe condanne per gli autori dei furti. Entrambi furono condannati a quattro anni e sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa; il Bergagna [illegible]

Ieri in sede di ricorso la Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

Pres.: Nardi; P.M.: Pascoli; canc.: D'Andri; difesa (d'ufficio) avv. Presti.

### Singolare episodio di violazione di domicilio

Un singolare episodio di violazione di domicilio è stato discusso ieri alla locale Pretura [illegible]

[illegible] Pretore D'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. Verri e Sandoro.

### Un ricorso inammissibile e una pena maggiorata

Due altre cause sono state trattate ieri dalla Corte di Appello [illegible] nare l'autore del duplice furto per tale Stefano Morocutti, di 30 anni, residente pure a Treppo Carnico e che veniva quindi denunciato all'autorità giudiziaria con l'accusa di furto aggravato e continuato. Della causa era poi interessato il Tribunale penale di Tolmezzo che il 14 marzo scorso condannava il Morocutti a sei mesi di reclusione e 9 mila lire di multa avendo escluso le circostanze aggravanti. Contro tale sentenza presentava ricorso il rappresentante del P.M. e ieri la causa è stata nuovamente discussa. La Corte in riforma alla sentenza di primo grado ha riconosciuto le circostanze impugnate dal P. M. e ha condannato il Morocutti a un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione e 9 mila lire di multa. Difendeva l'avvocato Caprio.

### Nelle scuole di Muggia il concorso di lingua italiana

Domani mattina, per iniziativa dell'Università Popolare e con la cortese collaborazione del Provveditore agli studi e dei capi d'istituto, avrà luogo nelle scuole pubbliche del Muggesano la prova valevole per il terzo concorso di lingua italiana «Leone di Muggia». Parteciperanno alla terza categoria del concorso, riservata agli studenti ed agli scolari di Muggia, San Rocco, Chiampore, S. Barbara ed Aquilinia, [illegible] delle [illegible] elementari [illegible] terze classi [illegible] di avviamento, [illegible] un tema [illegible] scuola, dal[illegible] dell'Ente. [illegible] saranno [illegible] manifestazione [illegible] avrà luogo [illegible] 1958.

Il concorso prevede anche la partecipazione [illegible] cittadini [illegible] lavoratori del braccio [illegible] pervenire [illegible] le modalità alla presidenza [illegible] Muggia (via dei [illegible]) entro il 30 [illegible].

[illegible] La Commissione giudicatrice, nominata [illegible] centrale dell'[illegible]: preside [illegible], presidente; [illegible] Edoardo [illegible] Marcev e prof. [illegible].

**Le fotografie del pellegrinaggio a Redipuglia.** [illegible] gli interessati [illegible] presso la sede della Lega Nazionale [illegible] (ore 10-12, [illegible]) [illegible] del pellegrinaggio [illegible] Sacrario di Redipuglia. [illegible] unica [illegible] ancora che è stata rinvenuta abbandonata sul treno una giacca a vento nera foderata interamente in azzurro e contenente una chiave per scooter.

LA BRUSCA FRENATA DI UN FILOBUS

# Assolto un guidatore dall'accusa di lesioni

## La signora era rimasta ferita a un braccio essendole caduto addosso un altro passeggero

Singolare strascico giudiziario ha avuto un leggero incidente stradale avvenuto il 28 ottobre 1954 all'incrocio della via Canova con la via Buonarroti. Verso le 15 di quel lontano giorno una vettura filoviaria della linea «11» guidata dall'autista dell'Acegat Ferruccio Latin di 29 anni abitante in S. M. M. Inferiore 1486 entrava in collisione con l'autovettura TS 17605 alla cui guida si trovava l'on. Carlo Colognatti e che percorreva la via Buonarroti provenendo dalla destra.

Per la tempestiva manovra di entrambi i conducenti lo scontro aveva limitatissime conseguenze ai veicoli, qualche ammaccatura appena. Ma per effetto della brusca frenata alcuni passeggeri che si trovavano a bordo della filovia cadevano l'uno addosso all'altro e qualcuno anche sul pavimento. La signorina Miranda Rosani che in quel momento si teneva con la mano destra all'apposito scorrimano essendole piombato addosso un altro passeggero riportava al braccio destro gravi lesioni alle articolazioni per cui doveva subire anche un intervento chirurgico. Alla Rosani derivava così un'infermità per oltre 120 giorni con conseguente indebolimento permanente dell'arto destro superiore e incapacità ad attendere alle normali occupazioni.

A carico del Latin veniva promosso procedimento giudiziario per lesioni colpose. Dopo l'escussione dei testi e l'esame del rapporto della polizia del traffico la difesa ha sostenuto l'innocenza del Latin in quanto l'incidente occorso alla Rosani non doveva essere imputato all'imperizia del conducente ma unicamente a due fattori contingenti e cioè la brusca frenata derivante dall'uso dei freni ad aria (difficilmente regolabili) e necessaria per evitare un incidente di maggiori proporzioni e la caduta di altro passeggero addosso alla signorina. Il Pretore ha assolto l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore D'Amato; canc. Scelzo; difesa avv. P. P. Poillucci.

### I granatieri di Trieste a un'adunata a Vicenza

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del 40.o annuale della Vittoria promosse dal Comitato nazionale in collaborazione con i comitati esecutivi provinciali costituitisi nelle Tre Venezie, un particolare significato acquista quella che si svolgerà il 22 corrente.

Il mattino di tale giorno a Chiuppano (Vicenza), al cospetto del Monte Cengio avrà luogo la inaugurazione del nuovo ponte sull'Astico, che sarà chiamato «Ponte dei Granatieri».

Esso costituirà un primo chiaro richiamo al valore e al sacrificio della brigata dagli alamari che su quell'Altopiano fermò decisamente il nemico mentre pareva dovesse piombare nella piana vicentina. Esso sarà il doveroso omaggio alla memoria dei commilitoni caduti, l'esaltazione dei fatti d'arme che affermarono la gloria dei granatieri di Sardegna.

A sottolineare il significato della manifestazione la presidenza nazionale dell'Associazione Granatieri ha indetto la propria adunata a Vicenza. La Sezione di Trieste che annovera nelle proprie file un eroe del Cengio, la Medaglia d'oro Gian Stuparich e che s'intitola al di lui fratello Carlo, Medaglia d'oro gloriosamente immolatosi sul Cengio nelle infuocate giornate del maggio 1916, intende partecipare numerosa.

Essa rivolge a tutti i soci un vivo appello avvertendo che le prenotazioni per il pullman si accettano da apposito incaricato presso la segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9, telefono 35667.

### Tremila visitatori alla Mostra di primavera

Continua il successo di pubblico alla Mostra d'arte di primavera, organizzata dal locale Sindacato regionale artisti pittori e scultori in collaborazione con l'USIS nelle sale del Centro culturale di via Galatti 1. Oltre 3000 persone hanno già visitato l'esposizione, compresi numerosi gruppi di turisti italiani e stranieri di passaggio per la nostra città.

La mostra si può visitare ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

# LA VITA NEL PORTO

## Normali le relazioni con l'Algeria e la Tunisia In crisi le relazioni commerciali con il Mar Rosso

**Traffici con l'Algeria**

Una società triestina che gestisce i traffici regolari con l'Algeria, sulla base di due partenze mensili, non segnala alcuna variazione sostanziale nelle relazioni di traffico. Sia le merci in partenza, formate da legnami e da carico generale, quanto quelle in arrivo, composte principalmente da ferraccio, hanno il volume normale. Anche nei porti di Algeri e di Orano le manipolazioni delle navi avvengono normalmente.

Apprendiamo, intanto, che nella giornata dell'11 p. v. partirà dal nostro porto la motonave da carico «Mimina» per Tunisi-Bougie. La unità, che salperà a pieno carico, come tutti ricordano, è stata di recente implicata in un «fermo» da parte delle autorità francesi per presunta azione di contrabbando militare. Le predette autorità hanno sequestrato circa 9.000 kg. di merce proveniente dalla Germania destinata a una ditta ricevitrice di Tunisi. L'equipaggio non ha avuto alcuna seccatura e neppure alcun ritardo è stato arrecato alla navigazione.

Normalmente si svolgono i traffici con la Tunisia e con la Libia, sulla base di due servizi mensili per la prima destinazione e di un contatto ogni dieci giorni verso Tripoli e Bengasi. Ieri sera, a esempio, è partita da Trieste a pieno carico la piccola motonave «Nova Fides» destinata a Tripoli, mentre la motonave «Vittoria S.» partirà per Sfax e Tripoli al 13 p. v.

**Si riparla della flotta araba**

E' giunta nuovamente dal Levante una notizia, secondo la quale la RAU-Repubblica araba unita avrebbe intenzione di aumentare con le sue navi contatti marittimi con Trieste, allo scopo di potenziare le relazioni commerciali con la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Germania occidentale. All'uopo verrebbero presi a noleggio in «time charter» alcuni vapori appartenenti ad armatori italiani, greci e francesi, attualmente in fase di disarmo nei porti italiani.

**I traffici con il Levante**

Le relazioni marittime con il Levante risentono della difficile situazione libanese e di alcune restrizioni apportate nei traffici esteri da parte della RAU-Repubblica araba unita. Si nota presso gli speditori del retroterra qualche segno di perplessità nell'assunzione di nuovi contratti per caricazione immediata, in attesa che l'ONU discuta in merito al reclamo presentato dal Governo ufficiale libanese. Per il momento tutti i servizi marittimi in partenza dal nostro porto includono la toccata dei porti sirio-libanesi e soprattutto di Beirut, talchè i contatti avvengono sul normale ritmo. Negli ambienti del retroterra si pensa che la pacificazione libanese potrà portare nuovi alimenti ai traffici di rifornimento, per il fatto che sono previste forti sovvenzioni americane al legittimo Governo di Beirut, allo scopo di migliorare la situazione economica del Paese. Fra breve, inoltre, dovrebbe andare in fase di attuazione l'accordo tedesco-sirio-egiziano, il quale prevede un fortissimo invio di prodotti germanici industriali.

**Crisi nel Mar Rosso**

Ambienti marittimi locali fanno notare che da qualche tempo sono subentrate nuove difficoltà nello sviluppo dei traffici in uscita da Trieste per la direzione dei porti del Mar Rosso. Le difficoltà dipendono da due ordini di fatti: primo dalla mancanza di licenza d'importazione da parte dell'Arabia Saudita; secondo dalla sospensione di buona parte dei crediti all'importazione emanata dal Governo sudanese. La prossima partenza per i porti della sfera del Mar Rosso avverrà per mezzo del piroscafo «Astor» nella giornata del 21 prossimo. L'unità fa parte della flotta Audoly, la quale mantiene un collegamento regolare mensile fino a Gedda e Port Sudan.

# SEGNALAZIONI

Abbiamo ricevuto una lunga lettera, scritta con calligrafia molto grande, su sei fogli. Confessiamo di non aver capito molto di essa: si parla di una donna con una gamba amputata, ricoverata presso i cronici a San Giovanni e in attesa di ricevere una gamba artificiale «che non gliel'hanno nemmeno fatta vedere ancora». Cosa si vuole? Provi chi ha scritto (o chi per lei) passare al nostro giornale, nel pomeriggio, per esporci a voce quanto desidera sia chiarito o illustrato. Sarà forse il migliore sistema per cercare di intenderci.

Domenica scorsa abbiamo pubblicato la segnalazione di un gruppo di lettori relativa alle fermate dei tram, degli autobus e dei filobus in via Cellini. L'Acegat non ha fatto attendere la risposta che avevamo sollecitato e ci ha fornito la seguente spiegazione: «La soppressione è stata decisa su proposta della Commissione per il Traffico della Polizia amministrativa, perchè la sosta dei veicoli in quei tratti era ritenuta ingombrante per il traffico. La fermata d'altro canto anche agli effetti del servizio passeggeri non era ritenuta indispensabile, perchè molto vicina alla Stazione centrale, dove esistono i capilinea. Il Comune di Trieste ha approvato la proposta; l'Acegat ha deciso conseguentemente».

Ci scrive il «cameriere S. Z.»: «Normalmente, negli anni passati, durante il periodo estivo avvenivano richieste di personale alberghiero da impiegarsi in Francia o in Svizzera. Vorrei sapere se per quest'anno non esista alcuna possibilità di passare l'estate... oltre i confini». La Svizzera non si è fatta viva, lettore S. Z., però ci sono delle possibilità di trovare lavoro in Francia. Noi le comunichiamo quanto segue: è una notizia recentissima, che speriamo le possa tornare utile. E' in corso presso tutti gli Uffici provinciali del Lavoro il reclutamento di personale alberghiero maschile e femminile da impiegarsi in alberghi e ristoranti della Francia, in base ad una richiesta pervenuta a suo tempo al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, tramite l'Office National d'Immigration. Le condizioni d'ingaggio e le qualifiche richieste per il suddetto reclutamento sono le seguenti: Condizioni d'ingaggio. Zone d'impiego: varie. Contratto: stagionale con durata dai 3 ai 7 mesi. Il contratto stagionale non comporta la corresponsione dell'indennità per carico di famiglia. I lavoratori ingaggiati potranno, in compenso trasferire in Italia il 100 per cento del salario. Salario: varia a seconda delle qualifiche. Esso non potrà tuttavia essere inferiore a 25.000 franchi francesi al mese (30.000 franchi per il personale qualificato) con vitto e alloggio gratuiti. Alla retribuzione vanno aggiunte le eventuali mance e le percentuali sui servizi. Qualifiche: domestica, camerieri di stanza (uomini e donne), aiuto cucina (uomini e donne) sguatteri (uomini e donne) capi turno, commessi di ristorante, capi servizio (uomini e donne), camerieri addetti ai vini, personale vario addetto al vasellame, posaterie, apparecchiatura, tavola, cucinieri. Tutti i lavoratori in possesso delle dette qualifiche posso no rivolgere domanda all'Ufficio provinciale del Lavoro. I primi contingenti, già selezionati dalla Commissione tecnica francese, sono in corso di espatrio. Un franco francese equivale a lire italiane 1.48 circa.

Il signor Fulvio Miani, insegnante alla scuola «Vittorino da Feltre» di Ronchi dei Legionari, ha partecipato assieme agli alunni della sua scuola al pellegrinaggio recentemente organizzato dalla L. N. a Redipuglia; egli ci invia a proposito la segnente lettera: «Carità di Patria imporrebbe il silenzio: dovere civico di tirare le orecchie a chi di spettanza impone, invece, di parlarne. Si tratta del pellegrinaggio studentesco organizzato dalla Lega Nazionale al Sacrario di Redipuglia il giorno 7. Senza alcun dubbio l'idea di portare i ragazzi ed i giovani della Venezia Giulia a visitare l'immenso sepolcreto ove riposano i Caduti nella guerra 1915-18, è stata ottima. Redipuglia sta alla storia d'Italia come un faro d'eroismo e di sacrificio cui è bene guardino non solo le vecchie generazioni, ma anche, e soprattutto, le nuove. A Redipuglia, chi sale i gradoni che dal piazzale ove riposa il Duca degli Invitti, sino alla sommità ove un'intera chiesa si può dire sia stata costruita con le bare di oltre sessantamila Ignoti a noi, ma noti a Dio, trova sempre qualche cosa di nuovo da apprendere per sè e per gli altri. Quivi, come al Vittoriano di Roma, si sente veramente l'Italia. Purtroppo, ahinoi!, a Redipuglia, il giorno 7 si sono viste e notate cose poco o punto edificanti. Intendo parlare delle scolaresche che gremivano i gradini della scalea monumentale, i loro insegnanti, i loro accompagnatori. Da quando in qua, per esempio, un Cimitero, e soprattutto un Cimitero come quello di Redipuglia, è diventato un bivacco di giovinetti merendanti mentre sull'altare da campo il Cappellano celebra la Messa in suffragio dei Caduti? Si sono visti e decine e decine di bravi scolaretti, seduti a ridosso del sepolcreto, azzannare panini a quattro ganasce, sparpagliando di cartacce l'impiantito, e seminando qua e là bucce di banane e di altri frutti portati amorosamente da casa. Faceva caldo, lo so; la sete e l'appetito lo provavano un po' tutti. Ma per un'ora di sopportazione dell'una e dell'altra, non è mai morto nessuno! Ai miei scolari è bastato un mio ordine per far rimettere in tasca gli involti delle merende ed aspettare che la cerimonia avesse termine per andare a consumare altrove i panini. Sarebbe bastato che altri colleghi e colleghe avessero fatto altrettanto. Ciò non avvenne. Ricordo d'aver fatto osservare ad una bambina, di non so quale scuola, che era una grave sconvenienza buttare bucce di banane sui gradini. "Siamo in un luogo sacro: e non in un letamaio!". Ricordo d'averle detto così: e fui prontamente ubbidito. Ma per il resto lo scandalo era diventato generale. Non parliamo poi del discorso del presidente della Lega Nazionale: pochi lo intesero, anche tra i più vicini. Ma l'indecenza raggiunse il colmo allorchè, nel brusio generale che sommergeva letteralmente la voce dell'oratore, quadrate schiere di scolari e di studenti sciamavano per ogni dove, magari con targhe e bandiere tricolori in testa. No: questo non è patriottismo, come non è nemmeno buona educazione morale e civile. Tanto valeva, il giorno 7, organizzare una gita turistica di tutti gli scolari e di tutti gli studenti, che so: al lago di Cavazzo, per esempio!».

### Cerimonia religiosa al Semiconvitto di Banne

Sabato scorso al Semiconvitto che la Gioventù Italiana gestisce a Banne, il Vescovo ha distribuito la prima Comunione e impartito la Cresima ai piccoli ospiti. La cerimonia si è svolta nella palestra, trasformata per l'occasione in una chiesa splendidamente addobbata, presenti il Vicepresidente della Provincia, il rappresentante del Provveditore agli Studi, l'Ispettore scolastico, il direttore didattico e numerosi altri invitati, ricevuti al loro arrivo dal Commissario provinciale per la G.I., dott. Chicco.

Dopo la cerimonia, la mattinata è lietamente trascorsa fra la mensa e la pineta, dove i genitori, numerosamente intervenuti, hanno potuto osservare una volta di più l'ambiente sano ed accogliente dove vivano i loro bambini e l'amorevole cura del personale cui sono affidati.

# MOSTRE D'ARTE

## Una rassegna di Alice Psacaropulo alla Casanuova Mirella Sutto e Miela Reina alla Sala Comunale

La rassegna che Alice Psacaropulo ha allestito alla Galleria Casanuova (presentata da una cordiale lettera aperta di Luciano Budigna) raccoglie l'ultima produzione dell'artista in una scelta severa e compendiaria. Rinnovata, ma in modo da non rinnegare nessuna delle sue precedenti esperienze, Alice Psacaropulo è oggi giunta alle soglie dell'astrattismo. Alle soglie: e non più in là. Chè una piena adesione alla poetica astratta rappresenterebbe, questa sì, un rinnegamento della sua propria «personalità». L'artista in realtà non ama «inventare» dei ritmi e dei colori altrimenti immotivati, ma, come sempre ha fatto, preferisce cercare un ritmo e un ordine coloristico nella suggestione della realtà esterna. Essa parte sempre da un motivo di natura schematizzato, semplificato o esaltato in modo da diventare un «pezzo di pittura». Lo fece dapprima sulla base del rigorismo stilizzatore appreso alla scuola di Casorati; poi introdusse anche partizioni e scomposizioni arbitrarie di origine cubista. Recentemente aveva sperimentato il colore piatto e atonale in certe «composizioni» più limpidamente «a tappeto». E' stata un'esperienza temporanea, ma non inutile. Oggi il colore folto, mosso, intriso d'ombra e di luce, la pennellata grassa, l'impasto denso che caratterizzavano precedentemente la sua maniera, ricompaiono con un accento diverso: svincolati nella loro qualificazione da ogni riferimento o allusione ad una costruzione tridimensionale dell'oggetto o dello spazio. Nelle opere più rappresentative di questo momento, quale per esempio la «Natura morta con pesci», il risultato finisce per approssimarsi all'aspetto delle vetrate delle cattedrali: non alle vetrate romaniche o gotiche (canto scoperto dei colori luminosi e tersi dati dai singoli ritagli di retro colorato), ma a quelle del Rinascimento, in cui il tentativo di conferire un aspetto più naturalistico alle figurazioni induceva a velare di chiaroscuro i singoli settori, tranne che nei punti di maggior lume. Così è anche delle partizioni «cubistiche» di codeste nature morte: che non fanno «tarsia», ma vetrata e che si accendono di un loro fuoco che è tanto più luminoso, quanto meno uniformemente dilatato su tutto il campo.

Vogliamo ancora segnalare come il più significativo tra i paesaggi, «Le cave Faccanoni» e tra le "figure" (vi sono anche alcuni solidi e grevi "nudi", che possono far pensare a Rouault o a Scioni) l'elaboratissimo «Calzolaio». Nella composizione con «Teschi di animali» il colore assume poi degli accenti fantastici o magici, che (come del resto in altri dipinti della mostra), denunciando una non premeditata convergenza con il mondo di un Chagall, mostra come in queste opere il gioco coloristico non si esaurisce in un esercizio intellettualistico - ornamentale, ma venga a tingersi di più profondi significati umani.

Mirella Sutto e Miela Reina, che insieme espongono alla Galleria Comunale, sono due giovani promettenti pittrici, che già si sono imposte di fronte all'opera dei coetanei in quelle numerose mostre "universitarie" o altrimenti riservate ai giovanissimi, che si sono tenute a Trieste negli ultimi anni. Mirella Sutto è stata allieva di Alice Psacaropulo ed ha conseguito finora le sue più brillanti affermazioni nel campo del bianco e nero (xilografie su linoleum) con una fantasia sbrigliata e un estro decorativo innato. Accanto alla serie delle incisioni la Sutto presenta oggi una silloge di sette lavori a colore, moderatamente colorati e di carattere prevalentemente grafico. Non mancano pezzi di felice vena nella semplificazione stilizzatrice affidata ad una linea più sottile e filiforme di quanto non appaia nelle incisioni: particolarmente notevoli «La lupa», «Nudo disteso», «Le Miss».

Miela Reina, scolara di Saetti all'Accademia di Venezia è una colorista impetuosa e sapiente. Ama le grandi dimensioni e non rifugge dai soggetti drammatici cari al Neorealismo. Ma oltre che di Guttuso ha tenuto conto del Picasso del periodo dei "mostri" e di Chagall. Non è ancora una voce decisamente personale ma è una voce ben impostata e che sembra adatta anche alle partiture di maggiore impegno. Si esprime con disinvoltura e con bravura nel linguaggio che ha scelto e certo di lei si sentirà parlare nei prossimi anni. Presentemente ci sembra riesca meglio nelle composizioni meno affollate e nelle figure singole in cui dimostra, malgrado l'ostentazione di certe forzature espressive tolte a prestito ai suoi modelli, una indubbia e nativa vocazione di ritrattista. Segnaliamo: «Rusidda», «La veglia davanti al braciere», «Ritratto di Ivan Lliraldi».

Gio.

### Concorso per un saggio della Società Minerva

E' aperto un concorso a premio per una memoria originale o saggio di argomento triestino, istriano o dalmata nel campo delle arti, delle lettere e delle scienze storiche e morali.

Il saggio inedito, redatto in lingua italiana, potrà avere un'ampiezza tra le quindici e le trenta cartelle dattiloscritte a spaziatura normale, intendendosi come insuperabile, pena l'esclusione, il limite delle trenta cartelle.

I concorrenti devono presentare i loro lavori in cinque copie indirizzando alla Segreteria della Società di Minerva a Trieste (Piazza Hortis, 4 - Biblioteca Civica) entro il 31 dicembre 1958. Ciascun lavoro sarà contrassegnato da un motto e sarà accompagnato da una busta chiusa segnata all'esterno dallo stesso motto e contenente nome e cognome e indirizzo del concorrente.

Alla memoria o al saggio giudicato migliore dalla Commissione a tal fine nominata dalla Società di Minerva, sarà assegnato un premio indivisibile di L. 50.000. Il lavoro giudicato secondo sarà segnalato con menzione onorevole.

Quattro delle cinque copie presentate saranno restituite ai concorrenti che ne facciano richiesta alla Segreteria della Società di Minerva.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO DI RISONANZA INTERNAZIONALE

# Il nuovo ciclo a Siracusa di rappresentazioni classiche

## L'inaugurazione avrà luogo domani con l'«Edipo Re» di Sofocle Migliaia di turisti nell'incomparabile scenario della città sicula

DAL NOSTRO INVIATO

**Siracusa, 9**

Oggi Siracusa è un incanto. La città sembra offrire, fra le tante, anche la sensazione di realizzare in essa il più bello itinerario in piena antichità che mai pensiero d'uomo, amante lo spirito della lontana civiltà ellenica, possa accarezzare. L'incomparabile, suggestivo paesaggio ed il superbo naturale scenario che appaiono anche da un primo fugace sguardo alla città sull'isola Ortigia, dove il mondo dell'antica Grecia ha lasciato segni tangibili della sua cultura e dei suoi costumi, hanno assunto in questi giorni un aspetto fascinoso e coloristico per le migliaia di turisti convenuti da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Siracusa oggi non è solamente un angolo di terra ricco di monumenti di eccezionale valore, orgoglio d'una civiltà che seppe essere maestra alle genti, non è solo la meta dei cultori di storia, di archeologia antiche. Siracusa oggi è la terra del mito e della leggenda, dove il favoloso mondo del sogno sofocleo ed euripideo si fonde col reale; Siracusa è oggi il «teatro greco», l'insigne monumento costruito nel V secolo, dove le rappresentazioni classiche hanno assunto il carattere e la solennità del rito. Dalla lontana primavera del 1914, data che segnò — con l'«Agamennone» di Eschilo, portato sulle scene del teatro dal sommo Ettore Romagnoli — l'inizio delle rappresntazioni per il XX secolo, il teatro greco divenne una delle mete internazionali d'arte e di cultura più ambite e ricercate dagli spiriti nobili.

Le prime manifestazioni, coronate da strepitosi successi, stimolarono la passione e l'interesse di uomini famosi per i loro studi, la loro cultura e la loro vasta esperienza, i quali riuscirono a fare assumere agli spettacoli il carattere di avvenimenti d'eccezione. E da allora si è formata come una specie di tradizione che la città di Gelone, appoggiandosi all'ente precipuamente fondato (l'Istituto nazionale del dramma antico), sa custodire e mantenere fiorente, dimostrando — di volta in volta — l'eterna vitalità dei capolavori di Eschilo, di Sofocle, di Euripide e di Aristofane, le cui opere, per gli alti valori umani ed eterni da cui sono pervase, hanno continuato ad affiorire nella loro immutabilità ed a trovare un'eco infinita nel cuore degli uomini.

I quattordici cicli (ultimo di essi quello del 1956 con «Ippolito» di Euripide ed «Elettra» di Sofocle) hanno contribuito, pur sempre nella magica cornice in cui natura e scena si fondono in maniera prodigiosa, ad affinare il gusto degli spettatori, a rieducare la generazione che ormai si avvia al tramonto della vita e ad abituare la nuova a manifestazioni classiche create per un popolo molto diverso dal nostro attuale, un popolo di ventiquattro secoli or sono, il cui spirito e la cui civiltà non cessano però di essere vivi e palpitanti: eterni.

Per questo XV ciclo che si inaugura mercoledì 11 giugno con l'«Edipo Re» di Sofocle, tragedia che sarà seguita il giorno successivo dalla «Medea» di Euripide, l'Istituto nazionale del dramma antico ha affidato a una schiera di preparati e valorosi attori la rievocazione dei due drammi, mentre ha scelto le versioni dell'insigne Ettore Romagnoli, che viene in quest'occasione degnamente celebrato, cioè le stesse che nelle prime produzioni delle due opere — rispettivamente nel 1922 e nel 1927 — vennero adottate presso lo stesso teatro greco. Per la prima opera — «Edipo Re» — il «cast» è così composto: Edipo: Salvo Randone; Creonte: Carlo D'Angelo; Tiresia: Annibale Ninchi; Giocasta: Andreina Pagnani; Nunzio di Corinto: Vittorio Sanipoli; coro: Aldo Giuffrejsn, Andrea Bosic, Silvano Tranzuilli, Franco Mezera; costumi di Isa Spinelli; musiche di Fiorenzo Carpi; coreografia di Rosanne Sofia Moretti; regia di Guido Salvini.

Per «Medea»: nutrice: Anna Miserocchi; Medea: Lilla Brignone; Giasone: Tino Carraro; Creonte: Carlo D'Angelo, ecc.; costumi di Ezio Frigerio; musiche di Angelo Musco jr.; coreografia di Marise Flach; regia di Virgilio Puecher del «Piccolo Teatro» di Milano. Per entrambe le rappresentazioni (che saranno replicate sino al 29 giugno) le scene sono di Concetto Santuccio e Carmelo Minniti.

Domani sera, intanto, alle ore 21.30 nel salone dell'Istituto nazionale del dramma antico, ad apertura del XV ciclo di spettacoli classici, il prof. Ettore Paratore ricorderà l'opera di Ettore Romagnoli nel ventesimo anniversario della sua scomparsa. Fervono d'altronde gli ultimi preparativi per la grande «prima» alla quale sarà anche presente la signora Carla Gronchi, consorte del Capo dello Stato.

Alle ore 18 di mercoledì, dinanzi alla Cavea del Temenite, s'alzerà il velario; ma sarà un velario tanto simbolico quanto fantastico: perchè esso, in effetti, non esiste. Lo creano la suggestione, il miracoloso ritorno alla mitica epoca di Edipo, del tragico fato che incombe sui Labdacidi, la stirpe discendente da Cadmo e da Labdaco. Lo creano l'umanità di Sofocle, quell'umanità tanto profonda nel poeta di Colono che lo ha reso il più moderno dei tragici greci, il fratello spirituale di Virgilio. E quando il senso di religioso mistero, che pervade il dramma con un meraviglioso afflato lirico, si squarcerà e le orribili tenebre diverranno luce accecante per Edipo, scoppierà la tragedia, impetuosa, rapida, ma — pur nel sangue — di concezione sublime, per l'affiorante umanità che il poeta v'ha dato, la quale cancella le cruente vicende in una purificazione estrema e, per ciò, validissima e potente.

**Aldo Magnano**

## 16 ex deputati del P.C. davanti ai tribunali

**Roma, 9**

L'undici giugno prossimo, con lo scadere della seconda legislatura, 16 ex deputati del PCI che furono oggetto di richieste di autorizzazione a procedere perchè responsabili di vari reati, perderanno l'immunità parlamentare e dovranno pertanto comparire davanti ai tribunali. Fra gli ex parlamentari comunisti incriminati figura in primo luogo l'on. Elettra Pollastrini, che fu oggetto di ben cinque richieste di autorizzazione a procedere. Segue l'on. Mario Ricci, con quattro richieste, quindi gli onorevoli Giacomo Calandrone e Torquato Baglioni con tre ciascuno. A quest'ultimo vengono contestati i seguenti reati: istigazione all'odio di classe, diffamazione aggravata e continuata a mezzo della stampa, vilipendio delle forze di polizia, favoreggiamento personale di cui all'art. 378 del C. P. L'on. Calandrone dovrà, da parte sua, rispondere di vilipendio al Governo ed alla Forze armate, di violenza e minaccia a un Corpo amministrativo, di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato di edifici pubblici.

Fra gli altri figurano ancora l'on. Teresa Noce, accusata di vilipendio al Governo; l'on. Rosini di istigazione a delinquere, l'on. Maranoni di apologia di reato; l'on. Bigiandi di turbamento di funzioni religiose del culto cattolico di cui all'art. 405 del C. P.

Infine l'on. Mario Ricci dovrà rispondere di falso ideologico, violazione di domicilio, oltraggio, ricettazione ed uso di assegni bancari falsificati.

Da notare, inoltre, che secondo quanto ha ultimamente ricordato l'on. Nenni nel corso dell'appassionata difesa dell'on. Giusto Tolloy, che era stato boicottato dalla Federazione socialista bolognese, sarebbe imminente anche il processo di quest'ultimo per numerosi e gravi reati.

## Modugno in tribunale per «Blu dipinto di blu»

**Milano, 9**

Nell'aula della terza sezione del Tribunale penale (Pres. Salvini, P. M. Gresti, canc. Farina) è stato chiamato questa mattina il processo intentato dal noto cantante Domenico Modugno, vincitore dello ultimo Festival di Sanremo, contro il direttore di un quotidiano milanese. Questi deve rispondere di diffamazione commessa a mezzo della stampa.

La causa è scaturita da una notizia proveniente da Roma e pubblicata in prima pagina dal quotidiano milanese. Venivano riportate le affermazioni del maestro Antonio De Marco il quale asseriva che l'autore di «Nel blu dipinto di blu» nel musicare la fortunatissima canzone aveva commesso un plagio. Tra l'altro il De Marco sosteneva che la canzone vincitrice del Festival altro non era se non un'imitazione di una sua composizione dal titolo «Il castello dei sogni» scritta nell'ottobre del 1956. Nella pubblicazione di questa notizia Domenico Modugno riscontrava gli estremi del reato di diffamazione e, oltre che denunciare il direttore del giornale e l'autore dell'articolo, sporgeva querela anche contro il maestro De Marco ed i suoi due avvocati. Saccani e Faraci.

Cinque quindi sono gli imputati che questa mattina hanno preso posto sulla panca, nell'aula giudiziaria. Giova ricordare che presso il Tribunale civile di Roma è pendente una causa civile per plagio promossa dal maestro De Marco contro lo stesso Modugno. L'autore del «Blu dipinto di blu», accompagnato dalla moglie, la nota attrice Franca Galdolfi (che sta per diventare mamma) si è presentato in aula e si è costituito parte civile con il patrocinio degli avvocati Andrea De Gasperis e Ottorino Petroni di Roma. Nel giudizio è intervenuto anche, come parte lesa, Francesco Migliacci, autore delle parole della famosa canzone. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Arturo Orvieto, Cesare Rimini, Alfredo e Rodolfo De Marsico. All'inizio vi è stata tutta una serie di istanze presentate dalle due parti in causa (tra l'altro è stata chiesta la citazione dell'attrice Virna Lisi e di Giulia Mafai, figlia del noto pittore). Le richieste sono state però respinte dai giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio. E' stata ammessa la lista dei testimoniale: il processo è stato quindi rinviato a lunedì.

VENGONO ACCUSATI DI AMARE IL BERE

# Attacchi in Russia ai divi dello schermo

**Mosca, 9**

La stampa sovietica ha lanciato una guerra di purificazione contro la «intelligenzia creativa» accusando alcuni dei maggiori artisti cinematografici di eccessivo amore per il bere e di svolgere attività collaterali a quella ufficiale a scopo di lucro. I divi dello schermo sono oggetto di periodici attacchi sulla stampa sovietica. Essi vengono accusati in linea generale di condurre una vita appartata e socialmente sterile, al punto che alcuni di essi sono stati recentemente convocati al Ministero della Cultura per rispondere delle loro azioni.

Il giornale «Cultura Sovietica», organo ufficiale del Ministero della Cultura, scrive che l'attore Druzhnikov, recidivo, e Martinson hanno promesso di «mai più macchiare il nome dell'artista sovietico». L'attrice Gurchenko, la cantante nel film «Notti di Carnevale» e i due attori Kuznetsov e Sorokin sono pure stati convocati al Ministero della Cultura, ma non si dice se abbiamo promesso di redimersi. L'attore Druzhnikov è accusato di essere giunto al Club dei lavoratori in stato di ubriachezza mentre era atteso da lui un comportamento «morale irreprensibile». Altri artisti sono accusati di esibirsi a scopo di lucro in rappresentazioni illegali organizzate da persone di dubbio valore morale.

«Non è facile convincersi — scrive l'amareggiato estensore dell'articolo — che alcuni dei nostri artisti più rispettati trascorrono il loro tempo a divertire allegre comitive invece di apparire ai club dei lavoratori, di contadini, di studenti e di scolari». Il foglio conclude affermando che il Ministero della Cultura ha dichiarato guerra a ogni forma di comportamento immorale, di prosopopea e di snobismo nella «intellighenzia creativa».

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - 7: Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Fonte viva a cura di Giorgio Nataletti - 11.20: Conversazione - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12 e 50: Domisoldò - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi: Moto perpetuo - 17.30: Conquiste sconosciute - 18: Concerto diretto da Ottavio Ziino - 19.30: Canta Antonio Basurto - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 21: Passo ridottissimo - Indi: «Donadieu» tre atti di Fritz Hochwälder - Traduzione di Anna Maria Famà con Angelo Calabrese, Pietro Privitera, Nini Perno, Fernando Farese, Piero Carnabuci, Amalia Micheluzzi - Regia di Giulio Rolli (Registrazione) - 23: Suona il duo di chitarre Bryant-West - 23.15: Musica da ballo.

## II PROGRAMMA

9: Effemeridi - 9.30: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K. O. incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 14.45: Canta Claudio Villa - 15.15: Orchestra diretta da Nello Segurini - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Concerto Jazz: Armando Trovajoli e i suoi solisti - Al termine: canta il Quartetto Radar - 19.30: Cartoline dal Brasile - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo e Canzoni nel tempo - 21: Mike Bongiorno presenta «Nero o bianco»? - Orchestra diretta da Mario Consiglio - 22: Orchestre alla ribalta: Nelson Riddle - 22.30: Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino.

## III PROGRAMMA

19: Nel paese degli Uroni - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di F. J. Haydn, L. Janek - 21.20: Poesia latina medioevale - 21.50: La musica da camera di Pizzetti a cura di Mario Zafred - 22.30: Il problema del cancro: documentario - inchiesta - 23: Bela Bartok: Il mandarino meraviglioso, musiche dal balletto.

## LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 16.30: Cari stornei - Prose e poesie in dialetto: «Santi e patroni nella tradizione istriana» - 16.45: Al pianoforte François Vermeille - 17.30: Ultime edizioni - rubrica del Circolo Triestino del Jazz - 20: La voce di Trieste.

## TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori, convegno settimanale dei ragazzi in gamba - 18.30: Telegiornale - 18.45: Arti e scienze - 19: L'incubo del passato, film con Margaret Lindsay e Warner Baxter - 20.15: La posta di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: «Sheila si sposa» teledramma in due tempi di Gastone Tanzi con Roberto Villa, Laura Carli, Luisa Rivelli e Pietro Privitera - Regia di Eros Macchi - 22.30: Chimica '58, servizio di Raimondo Musu - 23: Telegiornale.

## I funerali a Roma di Pietro Paolo Trompeo

**Roma, 9**

Si sono svolti oggi pomeriggio a Roma i funerali dell'illustre letterato prof. Pietro Paolo Trompeo. Una folla di amici e di estimatori dello scomparso ha reso omaggio alla salma, alla quale è stata impartita l'assoluzione nella chiesa di San Carlo à Catinari. Fra i presenti erano numerose personalità del mondo della cultura, quali il prof. Arangio Ruiz, presidente dell'Accademia dei Lincei della quale il Trompeo era membro, i professori Monteverdi, Sapegno, Macchia, Praz, Tecchi, Cecchelli, Ungaretti — tutti dell'Università di Roma, presente anche con la bandiera dello Studium Urbis — e molti altri illustri scrittori e studiosi fra cui abbiamo notato mons. Paschini, il prof. Viane della Biblioteca vaticana, Goffredo Bellonci, Antonio Baldini, Salvatorelli, Levi Della Vida, Tosatti, Migliorini e Nencioni dell'Università di Firenze, e un folto gruppo dei romanisti con Pietro Romano, Jannattoni, Coggiotti, Gessi.

Al centro nucleare di Bradwell viene sistemata una caldaia

AMARO LUNEDI' PER IL «TREDICISTA» FELICE DORIA

# HA PERDUTO 80 MILIONI PER UN ERRORE DI TRASCRIZIONE

## Incasserà a titolo di consolazione 1 milione e mezzo

**Milano, 9**

Nel giro di poche ore, il milanese Felice Doria possessore di una schedina del Totocalcio giocata presso la ricevitoria Rosa Azimonti di piazzale Brescia, ha avuto l'illusione di essere diventato multimilionario e, subito dopo la doccia fredda di una secca smentita. La notizia era stata data alle nove di stamane dall'ufficio milanese del Totocalcio: si diceva che nella nostra città era stato azzeccato l'unico tredici del concorso di ieri che avrebbe fruttato all'anonimo compilatore la bellezza di ottanta milioni di lire. Due ore dopo, alle 11, la notizia veniva smentita. La commissione competente di zona del Totocalcio, dopo accurati controlli aveva stabilito che il «13» era semplicemente un «12».

Il signor Felice Doria, presentatosi verso mezzogiorno alla direzione del Totocalcio nella speranza di incassare la favolosa vincita, ha appreso con amarezza che dovrà accontentarsi di 1 milione e 490 mila lire. Questa infatti è la somma che verrà pagata a quanti hanno indovinato dodici risultati, mentre agli «undici» (che sono 945 in tutta Italia), andranno soltanto 86.800 lire ciascuno. Il signor Doria, nell'apprendere la ferale notizia ha dimostrato comunque un senso non comune di adattamento.

Felice Doria è un impiegato di 43 anni che risiede nel quartiere delle case popolari a San Siro. Egli ha perduto così 80 milioni per un semplice errore di trascrizione. Aveva infatti segnato i «13» risultati esattamente sulla quarta colonna, sia nella parte di schedina che rimane al giocatore sia nella parte di schedina che va al Totocalcio per il primo controllo. Nella terza parte della schedina — quella che rimane chiusa in cassaforte per l'ultimo controllo — ha invece apposto a fianco della partita cecoslovacchia - Irlanda del Nord il segno «1». Come è noto, il segno esatto di questa partita e il «2». Avendo l'Irlanda del Nord piegato la Cecoslovacchia per una rete a zero. Essendo appunto la terza parte della scheda quella che fa testo, lo sfortunato impiegato milanese invece che 80 milioni, incasserà soltanto 1 milione e 490 mila lire.

## VESTIGIA SANNITICHE nell'Alto Sangro

**Castel di Sangro, 9**

Nella zona del Sangro, in prossimità del Ponte sulla Vittola, tra gli abitanti di Castel di Sangro e Alfedena, sono venuti casualmente alla luce in una cava di sabbia resti di ossa umane e numeroso materiale archeologico consistente in spade, lance, bracciali, anfore di terracotta ed oggetti ornamentali di rame. La sopraintendenza regionale ai monumenti di Abruzzo e Molise attribuisce grande importanza ai rinvenimenti considerandoli come appartenenti all'antica necropoli di Alfedena, fiorente città risalente all'epoca dei Careni, popolo di stirpe sannica, che fu fondata fra il IV e il V secolo a. C. nella zona dell'Alto Sangro.

«GLI ATOMI AL SERVIZIO DELL'UMANITÀ» E LA «MACCHINA DEL TEMPO»

# Sabato all'EUR Zellerbach da il via alla prima reazione controllata in Italia

### *Monetine radioattive ma innocue saranno donate ai visitatori Una novità assoluta: il «Teledottore» - Il Robot deambulante*

**Roma, 9**

*Sabato prossimo all'EUR lo Ambasciatore degli Stati Uniti Zellerbach, alla presenza della stampa italiana ed estera, darà il via alla prima reazione nucleare controllata prodotta in Italia. L'Ambasciatore metterà in moto il reattore atomico «Baby Reactor» che, insieme ai modelli dei satelliti artificiali russi e americani, sarà il centro di attrazione della V Rassegna internazionale elettronica, nucleare e della cinematografia che verrà inaugurata lunedì prossimo nei Saloni del Palazzo dei congressi dell'EUR.*

*La novità più attesa della rassegna di quest'anno è costituita, come è noto, dal reattore atomico «Baby Reactor» che gli Stati Uniti presenteranno nel loro padiglione «Atomi al servizio dell'umanità»; un padiglione il cui scopo è quello di «insegnare non solo agli scienziati ma soprattutto ai cittadini, a maneggiare la favolosa fonte di energia nucleare per il benessere di tutti».*

*Per l'organizzazione del padiglione «Atomi al servizio dell'umanità» che si sviluppa su una superficie di circa mille metri quadrati, gli USA hanno speso 249 mila dollari. Il valore degli impianti delle apparecchiature installate, che raggiungono un peso che supera le 37,5 tonnellate, è valutato a non meno di 275 mila dollari. Nello stesso padiglione si trovano inoltre 660 grammi di «U. 235» e «10 Microcurie» di cobalto radioattivo. Per sopperire alle necessità di energia del padiglione, gli organizzatori statunitensi hanno dovuto installare un piccolo elettrodotto capace di erogare in ogni ora del giorno e della notte una potenza elettrica di oltre 70 mila watts.*

*Monetine statunitensi ed italiane radioattive, ma innocue, saranno offerte in dono a tutti i visitatori del padiglione nucleare americano. Oltre al reattore, il clou della rassegna americana sarà la «macchina del tempo», una specie di spettacolo al servizio del quale sono state poste le più recenti applicazioni elettroniche. La «Macchina» costituirà una rassegna eccezionale delle varie età umane e terrestri dai primordi fino ad oggi, o per meglio dire fino al mondo di domani che già si comincia ad intravvedere in tutta la sua meravigliosa realtà.*

*La successione delle epoche, che si snoderà come in un gigantesco e mirabolante caleidoscopio, si svolgerà con la presentazione di scene caratteristiche e con la ricostruzione su basi scientifiche di animali della preistoria o viventi. Terminato il viaggio nel passato si inizia una escursione nel futuro immaginando un viaggio interplanetario a bordo di un simulacro di astronave alto 35 metri la cui cabina comando, in grandezza naturale, è stata costruita dai tecnici della Rassegna in base a rigorosi criteri scientifici e che comprenderà tutte le apparecchiature elettroniche finora realizzate.*

*Queste apparecchiature sono esattamente 28 e vanno dallo altimetro allo sbandometro, dai vari misuratori per le pressioni, per i raggi primari, per la ionizzazione, per il bombardamento meteorico, alla radiobussola ed al radioelettrocardigrafo. L'abito spaziale, cioè lo abito che dovranno indossare gli esploratori degli spazi cosmici, costituirà un'altra impresa per il pubblico della quinta Rassegna.*

*Una novità assoluta della Rassegna sarà il «teledottore», una specie di complicata macchina che fondendo insieme, televisione, telemetrazione, telecomando permette a un dottore di comunicare con il malato fino a «visitarlo», a praticargli delle iniezioni, a misurargli perfino la febbre e la pressione. A parte il «teledottore», insieme ad una serie di modelli d'aerei e di altre apparecchiature telecomandate, tra le curiosità scientifiche di più immediato interesse la Rassegna annovererà il «Robot deambulante» (a differenza di quello dello scorso anno che rispondeva alle domande ma era immobile) la macchina per telecinematografare gli astri (gli esperimenti saranno effettuati di sera ed il giorno dopo la pellicola sarà visionata in una delle sale di proiezione del Palazzo dei Congressi); la galleria astrale (nella quale saranno create le condizioni ambientali atmosferiche, e di gravitazione simili a quelle degli altri pianeti) nonchè tutta una serie di cervelli elettronici che risponderanno ai più svariati e difficili quesiti di scienza e di alta matematica.*

## DOMANI LA «VERNICE» della XXIX Biennale

**Venezia, 9**

Domani oltre trecento critici d'arte, provenienti da tutto il mondo, si riverseranno nei giardini dell'Esposizione, a Castello, per la tradizionale «vernice» della ventinovesima Biennale, che precede di quattro giorni la cerimonia d'inaugurazione. La «vernice» si prolungherà nei due giorni successivi di mercoledì e giovedì; quindi, nella giornata di venerdì, i cancelli della grande rassegna artistica ritorneranno a chiudersi per gli ultimi ritocchi.

Intanto anche stamane è proseguito il febbrile lavoro di allestimento e di rifinitura della manifestazione: squadre di falegnami, decoratori, verniciatori e di personale di pulizia hanno operato in continuità nei ventiquattro padiglioni che costituiscono la esposizione. Particolarmente nel padiglione centrale «Italia» (nel quale troveranno posto anche le due mostre antologiche di Braque e di Wols, oltre alle selezioni di quelle nazioni che non hanno ancora provveduto a far costruire un padiglione proprio) il lavoro ferve intensissimo.

Contemporaneamente, stamane un gruppo di tecnici della TV ha girato alcuni «shorts», filmato alcune «pareti», intervistato i più importanti artisti e commissari presenti, provvedendo nel contempo a quei lavori di preparazione che sono indispensabili per la migliore riuscita della ripresa diretta in Eurovisione della cerimonia di inaugurazione.

E' giunta pertanto conferma alla direzione della Biennale della probabile partecipazione del capo dello Stato alla inaugurazione. Secondo il programma di massima già approntato, il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi dovrebbe giungere ai Giardini in corteo acqueo alle 10, salutato all'ingresso della Biennale dalle maggiori autorità cittadine, con le quali si dirigerà verso l'apposito palco allestito nel consueto piazzale al centro dei Giardini.

Il Sindaco di Venezia avvocato Tognazzi porgerà il saluto della città al Presidente della Repubblica e alle autorità e rappresentanze; quindi il Commissario straordinario della Biennale sen. Ponti illustrerà le caratteristiche e le finalità dell'Esposizione, sottolineando il grande favore di adesioni che ha salutato questa ventinovesima edizione; ed infine il Ministro dell'Istruzione on. Moro pronuncerà il discorso ufficiale, dichiarando al suo termine aperta la rassegna.

In concomitanza con la «vernice», si inaugurerà domani alle 18, nei Giardini della Biennale, la prima Mostra del film sull'arte; alla quale partecipano dodici nazioni: Stati Uniti, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania, Italia, Jugoslavia, Belgio, Francia, Austria, Ungheria, Granbretagna e Polonia.

La Mostra, che è alla sua prima edizione, si annuncia del massimo interesse, costituendo una interessante e utilissima forma di integrazione dell'Esposizione.

# CRONACHE SPORTIVE

I MONDIALI DI CALCIO DAVANTI E DIETRO LA FACCIATA

## Un litigio in lingua russa fra i calciatori sovietici e l'arbitro

**Perduta la calma per un «rigore» concesso dall'ungherese agli inglesi - La TV vuota gli stadi - John Charles è il giuocatore più popolare - I «sombreros» conquistano Stoccolma**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 9

*In occasione della cerimonia inaugurale, avvenuta ieri allo stadio «Solna» di Stoccolma, gli organizzatori dei giochi mondiali di calcio hanno diffuso un opuscolo di 85 pagine contenente il programma delle partite e degli altri avvenimenti ufficiali. L'opuscolo contiene anche un disegno a penna di un giocatore di ogni squadra con la dicitura: «Con noi, qui in Svezia, oggi». Il giocatore riprodotto per la squadra inglese è Stanley Matthews, di 43 anni, che attualmente non si trova in Svezia a disputare la coppa Rimet, ma in Australia, a circa 12.000 miglia di distanza.*

*La squadra del Messico non ha fornito una eccellente prestazione nella sua prima partita contro la Svezia (perdendo per tre ad uno), ma i suoi tifosi hanno, in compenso, riportato un grande successo tra i «fans» svedesi. I caratteristici «sombreros» messicani portati dagli sportivi venuti dall'America a sostenere la propria squadra, hanno in breve conquistato il favore del pubblico locale. In occasione della partita Svezia-Messico molti svedesi si sono recati allo stadio con i «sombreros» e perfino i venditori di «ice cream» li hanno portati in testa — in omaggio — dicevano — degli ospiti.*

*John Charles, il centro avanti gallese, è forse il più famoso giocatore straniero del torneo. I giornali locali gli dedicano intere colonne ogni giorno ed il servizio ufficiale della stampa ha riportato l'altra settimana la cronaca di un incontro tra una squadra locale e quella del Galles, in cui giocava appunto Charles.*

*Sembra che la partecipazione «non eccessiva» di folla agli incontri per il campionato del mondo, compresa l'inaugurazione del Re Gustavo, sia dovuta, secondo quanto si dice negli ambienti dell'organizzazione del torneo, alla televisione. Soltanto infatti a Göteborg, si è registrato ieri il tutto esaurito, in occasione dell'incontro Inghilterra-Russia. Gli organizzatori comunque non sembrano preoccuparsi e affermano che la partecipazione del pubblico sarà più intensa man mano che le eliminatorie renderanno il torneo più interessante, e rilevano che i pagamenti della televisione li compensano di ogni altra perdita finanziaria.*

*Più di 1500 giornalisti stranieri e commentatori della radio e della televisione hanno assistito ieri agli incontri in programma e tutti quanti hanno potuto trasmettere le loro cronache contemporaneamente. Le chiamate telefoniche per Londra, Parigi ed altre città lontane come Asuncion o Rio de Janeiro erano state prenotate da ore.*

*Tutta la stampa svedese è mobilitata per i mondiali di calcio. Il giornale del pomeriggio «Expressen» nella sua edizione finale di ieri ha dedicato 21 delle sue 36 pagine al torneo mondiale. Perfino gli scrittori di affari sociali sono stati invitati a scrivere un pezzo sulla... storia sociale della Coppa Rimet. Qualche giornale riporta le cronache ed i commenti delle partite in tre lingue: svedese, inglese e tedesco, per dar modo ai turisti e agli sportivi stranieri venuti in Svezia di seguire il torneo.*

*Così poche persone davano alla Scozia possibilità di fronteggiare gli jugoslavi che i celti hanno attirato la più piccola folla della prima serie di incontri del torneo. Infatti, solo 9.591 spettatori hanno assistito all'incontro, ieri, tra la Jugoslavia e la Scozia a Vasteras.*

*Il francese Just Fontaine, centro avanti della squadra del Reims e interno destro della nazionale francese, è in testa nella classifica dei marcatori, dopo la prima giornata del campionato del mondo. Egli ha segnato tre reti contro il Paraguay. E' seguito nella classifica dal paraguayano Amarilla, dal tedesco Rahn, dal brasiliano Mazzola e dallo svedese Simonsson, ciascuno con due reti.*

*I giocatori russi, che hanno sempre dato prova di essere degli sportivi calmi e freddi — tipo nordico — hanno destato una vivissima sorpresa ieri rivelando un temperamento di tipo latino quando gli inglesi hanno ottenuto un «rigore». I giocatori sovietici, che normalmente accettano le decisioni dell'arbitro con spirito sportivo e calmo, hanno circondato l'arbitro ungherese protestando vivacemente finchè il direttore del gioco non li ha duramente invitati a calmarsi, in lingua russa. Secondo i sovietici c'era stato un fallo di Yashin, ma fuori dell'area di rigore.*

*I temperamenti dei giocatori si sono infiammati anche in altri incontri. Gioco duro è stato praticato, per esempio, nella partita Germania-Argentina. Il capitano sudamericano Nestor Rossi è stato più volte richiamato dall'arbitro. Due tedeschi, Fritz Walter e Horst Eckel, hanno finito l'incontro zoppicando in seguito a scontri con i focosi argentini.*

Gerardo Ghinelli

## I commenti contradditori sulla nazionale brasiliana

Stoccolma, 9

La squadra di calcio del Brasile, che stando al parere di molti esperti dovrebbe riuscire la vincitrice del campionato del mondo di calcio, ha iniziato ieri la sua attività battendo la squadra austriaca per 3-0. E ha vinto con una difesa che è sempre stata all'altezza della fama di cui gode in Europa.

Il giornale *Svenska Dagbladet* commentando la partita osserva che «il famoso trio dell'attacco brasiliano, Didi, Dino e Dida, non è riuscito con la sua tattica. Non sono stati gli attaccanti che hanno fatto impressione in questa partita, ma piuttosto la difesa brasiliana».

Il quotidiano *Stockholm Tidningens* è rimasto deluso dai brasiliani: «L'incontro — osserva il giornale — è stato caratterizzato più da un gioco veloce e duro che da un gioco brillante così come ce lo saremmo aspettati dai brasiliani».

Il più diffuso fra i giornali svedesi, il *Dagens Nyheter* così commenta: «Gli austriaci hanno giocato un football classico, ma che non aveva la vivacità tecnica dei brasiliani».

Sulla vittoria riportata dalla squadra della Germania occidentale contro l'Argentina per 3-1 lo *Svenska Dagbladet* così commenta: «Gli argentini hanno perduto il fiato sotto la forte pressione tedesca che non faceva che aumentare via via che la partita proseguiva. Vi erano alcune speranze che gli argentini sarebbero stati in grado di far fronte ai campioni del mondo e così è sembrato infatti per la prima parte della partita. Ma poi gli argentini hanno ceduto alla pressione degli avversari».

Lo *Stockholm Tidningen* afferma: «E' stato un incontro duro. Il centro mediano argentino Rossi commise un fallo sul tedesco Fritz Walter nel secondo tempo. Disgraziatamente Walter è rimasto ferito ed è stato penoso osservare l'ottimo calciatore procedere zoppicando».

La sconfitta per 7-3 subita dal Paraguay ad opera della squadra francese, così viene commentata dallo *Svenska Dagbladet*: «All'inizio l'incontro sembrava promettente per i paraguaiani, ma poi essi hanno perduto il loro spirito combattivo mentre gli attacchi francesi si ripetevano in continuazione».

Lo *Stockholm Tidningen* osserva: «I metodici attacchi francesi hanno costretto i paraguaiani a cedere. I paraguaiani sono apparsi come se fossero sprovvisti di un piano tattico. La difesa qualche volta appariva troppo rada e passava perfino all'attacco. Gli attaccanti erano poco efficienti».

Gli ungheresi hanno ricevuto parole di biasimo per la loro prestazione di ieri contro il Galles. L'attacco ungherese è stato sterile ed ha perduto molte buone occasioni per realizzare. Gli ungheresi hanno giocato bene soltanto nei primi venti minuti, poi sono stati superati dalla maggiore velocità, potenza ed affiatamento dei gallesi.

John Charles, la cui rete ha permesso al Galles di pareggiare, non ha avuto ieri molte occasioni per farsi valere, ma il fatto che stormi di calciatori avversari gli abbiano girato attorno come falene attorno al lume ha grandemente annacquato il mordente magiaro. Per questa medesima ragione, cioè per la capacità di Charles di tenere impegnati numerosi giocatori avversari in turno ed in serie si ritiene che il Galles farà ancora sentire la sua voce nel corso del campionato.

Il portiere Harry Gregg del Manchester United — un sopravvissuto alla strage aerea di Monaco — ha suscitato l'entusiasmo generale con le sue prestigiose prestazioni di ieri, nell'incontro che ha registrato un'inaspettata vittoria dell'Irlanda del Nord contro una favorita Cecoslovacchia. La folla si è ripetutamente levata in piedi per acclamare il biondo irlandese, il quale non ha voluto saperne di ritirarsi neppure dopo aver ricevuto un brutto calcio sul viso verso la fine della partita. «Fenomenale», è stata definita la sua prestazione, ed egli è stato realmente l'eroe del giorno.

La stampa della Germania Occidentale sprizza entusiasmo da ogni riga per il clamoroso successo riportato dalla squadra tedesca su quella argentina durante l'incontro di ieri.

Pur variando nelle sfumature, tutti i giornali sono concordi nell'affermare che la superiore classe individuale dei «maghi argentini» ha cozzato ed ha avuto la peggio contro la metodicità e l'efficienza degli atleti tedeschi.

Ci si lamenta anche del fatto che — contrariamente ad ogni previsione — sono stati gli argentini e non i tedeschi a sfoggiare un gioco pesante e subdolo. Tant'è vero che tre giocatori tedeschi corrono il rischio per le contusioni riportate, di non essere in grado di scendere in campo nel prossimo incontro contro l'Irlanda del Nord.

Il commissario tecnico della Nazionale tedesca, Sepp Herberger, ha dichiarato: «Non sappiamo se Walter potrà giocare nella partita di mercoledì contro la Cecoslovacchia». Anche il mediano tedesco Horst Eckeland è sotto cura per le escoriazioni riportate sul campo.

Ecco un elenco di altri giocatori infortunati, le condizioni dei quali preoccupano non poco i dirigenti sportivi delle rispettive squadre. Argentina: Francisco Lombardo (mediano destro), Eliseo Prado (mezzala destra), Osvaldo Cruz (ala sinistra), tutti con escoriazioni e contusioni. Francia: Jean Jacques Marcel (mediano) con una spalla ferita, Juste Fontaine (mezzala destra) con ferite lacero contuse. Austria: Franz Swoboda e Karl Koller (contusioni ed escoriazioni). Scozia: Bobby Collins (contusioni al viso, perdita di denti). Russia: Igor Netto (il capitano) con contusione al ginocchio, German Apuchtin (attaccante) con febbre, Ivanovich Yashin (portiere) con escoriazioni. Cecoslovacchia: Jan Hertl (mezzala sinistra) con strappo muscolare che probabilmente lo terrà lontano dalla partita di mercoledì contro la Germania Occidentale.

### Walter messo fuori combattimento

Stoccolma, 9

Dirigenti e allenatori delle sedici squadre del campionato di calcio si sono oggi posti alacremente al lavoro per mettere in grado i giocatori infortunati di riprendere il campo per le partite di mercoledì, seconda giornata del campionato. Oggi le squadre riposano, ma non riposano massaggiatori e altri specialisti che devono riparare ammaccature, escoriazioni, contusioni eccetera.

La squadra che se l'è passata peggio di tutte è quella messicana. Sconfitti per 3-0 dalla Svezia ieri, i messicani hanno avuto cinque uomini infortunati. Uno di essi, a quanto sembra non potrà più partecipare al campionato. E' il terzino Villegas al quale hanno dovuto ingessare la gamba dopo una brutta ferita riportata ieri. Gli altri infortunati sono Romo, Portugal, Reyes e Calderon.

I difensori del titolo, i tedeschi occidentali, hanno avuto anche guai per la ferita riportata alla gamba destra da Fritz Walter, nella partita conclusasi ieri per 3-1 contro l'Argentina. La sua perdita sarà un gran colpo per la squadra tedesca.

### La ferita di Charles non è grave

Sandviken (Svezia), 9

John Charles il meraviglioso calciatore del Galles che ora gioca per la Juventus di Torino, dopo essersi fatto medicare per un colpo all'inguine ha dichiarato oggi: «Nulla di grave. Sarò senz'altro in grado di partecipare al prossimo incontro col Messico che si svolgerà mercoledì».

Gli ungheresi sorvegliavano con particolare attenzione il gigante gallese, considerato da molti come il miglior centro avanti che esista oggi al mondo. E qualche volta lo hanno trattato con una certa durezza. In ogni modo l'incontro di ieri ha dimostrato che per il grande campione del Galles e l'orgoglio della Juventus, il campionato del mondo sarà un'esperienza dura.

D'altra parte Charles non è il solo giocatore proveniente da una squadra italiana, che mandi in visibilio il pubblico che segue le partite della Coppa del Mondo.

Gli altri sono Kurt Hamrin (Padova), Lennart Skoglund (Inter), il centro sostegno Bengti Gustavsson (Atalanta) e Nils Liedholm (Milan) tutti giocatori questi che hanno fatto della squadra svedese un insieme di prim'ordine.

### Due «12» Totip nella Venezia Giulia

Padova, 9

Al 40.o concorso Totip nella zona del Veneto Orientale si sono avuti due dodici (uno a Trieste su scheda doppia anonimo giuocato presso il Bar Celeste in via dell'Istria 60 e uno a San Daniele pure anonimo su scheda doppia presso la Birreria Moretti) e cinquanta undici.

## Una delusione le squadre dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 9

La sconfitta delle squadre latino-americane, ad eccezione del Brasile, la eccellente tenuta degli inglesi e dei rappresentanti dell'Europa occidentale, la prestazione di quelli dell'Europa orientale, queste sono le grandi linee della prima giornata del campionato del mondo di calcio 1958.

Ci si attendeva delle sorprese: se ne sono verificate tre e, la più clamorosa, è stata quella del successo dell'Irlanda del Nord sulla Cecoslovacchia (1-0), mentre le altre due sono state il mezzo fiasco della Jugoslavia e dell'Ungheria di fronte alla Scozia e al Galles (uno a uno in entrambe le partite). Così, nel loro confronto con le squadre dell'Est, gli inglesi hanno realizzato più di un gioco uguale, e hanno ottenuto dei risultati senza dubbio insperati oltre Manica.

Nel numero degli avvenimenti più salienti della giornata conviene evidentemente rilevare, in primo luogo, il netto successo della Germania sull'Argentina (tre a uno) e quello, più considerevole ancora, della Francia sul Paraguay (sette a tre), e, infine, il match nullo fra l'Inghilterra e l'URSS uno a uno).

Solo il Brasile dunque, fra le squadre dell'America latina ha saputo emergere in maniera clamorosa battendo l'Austria per tre a zero. Con questa netta vittoria, dove Didi Mazzola (autore di due gol) e Nilton Santos hanno svolto il ruolo di personaggi principali, il Brasile si è praticamente assicurato la sua qualificazione, tanto più che la suddivisione dei punti fra l'URSS e l'Inghilterra dovrà facilitargli il compito.

Ma, la situazione delle altre squadre sudamericane appare già seriamente compromessa dopo la prima giornata. Battuta da una Germania che sembra, sin dall'inizio, voler svolgere uno dei primi ruoli, l'Argentina per qualificarsi dovrà vincere l'Irlanda del Nord che ha realizzato il «colpo di fulmine» della prima giornata di gioco. L'incontro con la Germania è stato duro, molto duro, e gli argentini dopo averlo ben iniziato — poichè avevano aperto la lista delle reti segnando un primo ed unico gol al secondo minuto — lo hanno concluso invece assai màle. Gli argentini ricupereranno per mercoledì, giorno d'incontro con i rudi irlandesi? Questo è il problema. Ma, una cosa è certa: la partita del giorno 11 sarà per gli argentini quella dell'«ultima chance».

Più pericolosa ancora appare la situazione dei paraguayani che dopo aver resistito alla Francia per un'ora, sono letteralmente crollati alla fine della partita. La suddivisione dei punti fra Scozia e Jugoslavia non è certo fatto per aggiustare le cose ed una disfatta dinanzi ad una di queste due squadre condannerebbe definitivamente i rappresentanti del Paraguay. E' dubbio che essi possano vincere e battere la Jugoslavia o la Scozia, squadra-sorpresa del torneo.

In quanto ai messicani, sconfitti da un secco tre a zero dalla Svezia, si trovano in una situazione analoga anche se i pronostici primitivi non offrivano loro molte «chances».

Se si rischia pertanto di non trovare nei quarti di finale che un solo paese in rappresentanza dell'America latina, non è escluso però che ci si ritrovino le quattro squadre britanniche. Se una sola di esse ha trionfato sino ad oggi, nessuna ha conosciuta la sconfitta e, pertanto, una sola — l'Inghilterra — partiva favorita. L'Irlanda del Nord — come si è detto — ha realizzato la sorpresa del giorno battendo la Cecoslovacchia, e, la qualificazione degli irlandesi, considerata in precedenza come impensabile, è ora più che mai possibile. I due pareggi realizzati dalla Scozia e dal Galles, dinanzi alla Jugoslavia e all'Ungheria, rappresentano — in scala maggiore — lo stesso carattere: di fronte a delle squadre di migliore tecnica e di maggiore finezza, le condizioni atletiche e la potenza sono state determinanti.

L'Inghilterra ha avuto forse un po' di fortuna nell'ottenere un pareggio con una squadra forte come quella sovietica. Ma, tuttavia, qualunque sia il seguito degli avvenimenti, la data dell'8 giugno resterà una grande data nella storia del calcio britannico.

Il comportamento delle squadre dell'Europa occidentale è stato altamente soddisfacente poichè solo l'Austria ha conosciuto la disfatta mentre le altre squadre hanno nettamente trionfato. A questo proposito la Francia, che ha realizzato il maggior bottino della giornata, si è messa particolarmente in luce. Delusione infine per quanto concerne le squadre dell'Est. Nessuna di esse ha colto la vittoria anche se tre di esse partivano nettamente favorite.

Dalla prima giornata di questo campionato mondiale di calcio 1958 la potenza e il valore e la condizione atletica si sono imposte. Cosa succederà quando si raggiungeranno i quarti di finale?

Sarebbe prematuro ed azzardato l'avanzare delle previsioni e dei pronostici. Si vedrà.

G. G.

Contro le romene

### Le ginnaste d'Italia in azione a Trieste

Il presidente della Ginnastica Triestina, ing. Faccanoni, ha reso noto questa sera il programma dell'incontro internazionale di ginnastica artistica femminile Italia-Romania, che avrà svolgimento nella palestra della società nei giorni 16 e 17 corrente.

L'incontro si svolgerà in due serate, con inizio alle ore 21. Nella prima giornata saranno svolti gli esercizi obbligatori; nella seconda quelli liberi. Gli «obbligatori» saranno gli stessi che saranno svolti ai campionati mondiali in programma a Mosca il 10 luglio prossimo. Gli attrezzi impiegati saranno: cavallo, parallele asimmetriche, trave di equilibrio; in più saranno svolti gli esercizi a corpo libero.

La squdra azzurra, al comando del D. T. e allenatore prof. Giulio Lay, sarà così composta: Miranda Cicognani, Rossella Cicognani, Vilma Lagorara, Maria Grazia Macellari, Lilly Scaricabarozzi, Gabriella Santarelli, Vanda Soprani, Franca Costa. La squadra romena, terza classificata alle Olimpiadi di Melbourne, sarà così composta: Elena Todorescu, Sonia Jovan, Elena Dobrovolski, Lita Emilia Vatasciu, Elena Petrosanu, Utta Schland, Anica Kochis.

Assisterà all'incontro il presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, cav. Guido Ginanni.

### Al Totocalcio vincono i «dodici» e «undici»

Roma, 9

Il servizio Totocalcio comunica che la competente commissione di zona di Milano, dopo la verifica del tagliando-matrice relativo all'unica scheda segnalata vincente allo spoglio con punti 13 nel concorso 40, ha accertato che tale tagliando presenta un errore al secondo pronostico della colonna vincente, totalizzando così 12 punti e non 13. Pertanto, qualora venisse confermato che non esistono vincenti con punti 13, anche dopo trascorso il termine per i reclami, l'importo destinato al monte premi sarà suddiviso in parti uguali, ai sensi dell'art. 9 del regolamento ufficiale Totocalcio, tra le matrici che abbiano totalizzato 12 e 11 punti.

Le quote provvisorie sono: vincenti di prima cat. (p. 12) nr. 55 lire 1.490.000 circa; vincenti di seconda categoria: (p. 11) nr. 945 per lire 86.000 circa.

L'HOCKEY ITALIANO DOPO I MONDIALI DI OPORTO

## Degni i giuocatori azzurri dei portoghesi e degli spagnoli

**Questa è l'opinione dell'allenatore Bertuzzi - Il triestino Prinz: una delle attrattive del torneo - L'arbitro Calza prescelto per la finalissima - Vici è soddisfatto**

La tredicesima edizione dei campionati mondiali di hockey su pista passa agli archivi della storia rotellistica internazionale con l'iscrizione per la settima volta nell'albo d'oro del Portogallo, dominatore assoluto della competizione. Al «Cristallo» di Oporto i lusitani, nelle cui file gli... oriundi hanno recitato la parte del leone, coi vari mozambichesi Moreira, Adriao, Velasco e Boucos, hanno fatto fuori gli azzurri limitandosi a pareggiare con gli spagnoli, il che era sufficiente per aprire loro le porte del successo. Portogallo e Spagna hanno terminato imbattute la competizione e soltanto i tre pareggi conseguiti dalle «furie rosse» — quello determinante col Portogallo, col Belgio e con l'Italia — hanno permesso ai padroni di casa di assicurarsi la posta senza lo spareggio.

Abbiamo avvicinato alcuni protagonisti della competizione e, precisamente i quattro triestini presenti ad Oporto, il C. T. Vici, l'allenatore Emilio Bertuzzi, l'arbitro Bruno Calza ed il giocatore Giuseppe Prinz all'unisono sono stati concordi nell'affermare che il Portogallo non ha demeritato il successo, ma che la Spagna è la squadra che ha mostrato di possedere il miglior giuoco tra le dieci partecipanti. L'attore principale del «macht» decisivo tra i due squadroni iberici è stato l'arbitro Calza, al quale era stato affidato l'ingrato compito di dirigere una partita che presenta sempre le premesse per un finale a tinte gialle. Per il nostro Calza l'essere stato prescelto a dirigere questa partita è un onore che deve inorgoglire la classe arbitrale italiana; egli era al suo esordio in campo internazionale e riconoscimento migliore non gli poteva essere fatto.

Spagnoli e portoghesi hanno dato vita ad un incontro ai ferri corti e soltanto a pochi minuti dal termine i lusitani sono riusciti a pareggiare la partita, che li aveva visti soccombenti dopo i primi venti minuti di gioco con due reti di scarto. E' stato in questo scontro determinante per l'assegnazione del titolo, che la prestazione dei portoghesi ha lasciato aperte le porte a severe critiche. La Spagna ha dominato, il Portogallo ha accusato il peso delle fatiche sostenute in precedenza, l'orgasmo e la tensione nervosa hanno fatto il resto. Calza ha detto esplicitamente: «La Spagna si è lasciata sfuggire una vittoria già conquistata».

Pure Vici ha sentenziato in termini pressapoco eguali, anche se il nostro C. T. ha voluto precisare che, non avendo visto la partita non era in grado di dare un giudizio calibrato al cento per cento. Vici non ha visto la partita? Perchè? Lo ha spiegato con quattro battute: «Non c'era un solo buco libero per i miei sessanta chili: ho dovuto accontentarmi della televisione nel bar del Palazzo...».

Questo della folla è stato il quadro più suggestivo che mai manifestazione hockeistica potesse offrire. Tutti i posti erano venduti ancora prima che i campionati avessero inizio; non si poteva acquistare un biglietto per una singola serata, in vendita si potevano trovare i blocchetti delle tesserine per tutto il campionato. Prima che avesse inizio il torneo, il cassiere aveva già intascato l'intero importo, che si è aggirato intorno ai 68 milioni di lire italiane. L'incasso netto è stato di 35 milioni, la media degli spettatori è stata tra partite pomeridiane e serali, di oltre 15 mila unità, con una affluenza massima nell'ultima serata di 17 mila presenti (e perciò Vici ha dovuto... ripiegare sulla TV!). Per Portogallo - Spagna il bagarinaggio aveva messo in atto la tariffa fissa: un posto a sedere costava 11 mila lirette. Ciò sta ad indicare quale popolarità ha l'hockey nel paese dei lustrascarpe.

E gli azzurri? Il loro comportamento è stato superiore alle aspettative. Cediamo la parola all'allenatore Bertuzzi, considerato che Vici afferma di aver già parlato... troppo. «E' stata la più bella prova dell'Italia in questi ultimi anni dal dopoguerra. Il titolo ci è sfuggito per una inezia, abbiamo perso il secondo posto, pur essendo a pari punti con gli spagnoli, solo perchè Gallen e compagni hanno infierito contro quei poveracci della Danimarca (sia detto per inciso che la Spagna ha consegnato ai nordici venti reti; un vero massacro!) rubandoci così il quoziente reti. Dovevamo vincere contro la Spagna, e solo il grave infortunio toccato al bravo Villa, ci ha chiuso le porte del successo. Ritengo che i nostri ragazzi non siano per nulla inferiori alle squadre che ci hanno preceduto in classifica».

I portoghesi, dopo il trionfo di Montreux riportato a Pasqua nella Coppa delle Nazioni, sono rientrati in patria per completare una preparazione collegiale che ha avuto la durata di quasi due mesi. Nel ritiro di Vivoda, in un alberghetto tutto a disposizione della «equipe», situato in una pineta tipo quella di Ravenna, i portoghesi hanno creato le premesse per questo successo. Sei ore alla settimana i giocatori portoghesi si allenavano sulla pista, il resto del tempo libero serviva loro per dedicarsi al ciclismo e al tennis. Vincere in queste condizioni deve essere un giochetto da bambini.

I nostri ragazzi tutte queste attenzioni non le hanno avute mai nè le avranno mai. Si sono presentati ad Oporto con un solo allenamento collegiale ed anche scarsamente indicativo. Malgrado tutto l'Italia ha resistito conservando intatto il suo prestigio. Le sette vittorie — la Spagna ne ha totalizzato soltanto sei — sono state limpide come l'acqua cristallina, i punteggi sono stati inequivocabili ed ogni successo ha visto la squadra battuta con un distacco superiore alle due marcature. Più di così i nostri non potevano fare. Ci è testimone la stampa lusitana, che ha assegnato un giudizio sulla squadra di Panagini positivo sotto tutti gli aspetti.

Nelle file azzurre Prinz ha recitato la parte del dominatore e taluni cronisti portoghesi e pagnoli lo hanno definito come uno dei migliori giocatori del torneo. E' un riconoscimento che onora la nostra città e l' U. S. Triestina che lo ha rivelato; sia però anche un monito per l'atleta affinchè la testa sua rimanga attaccata al collo. Solo così Prinz potrà essere di grande utilità alla sua società e all'ockey nazionale per ripagare anche coloro che in questa circostanza hanno voluto mettere l'atleta a completa disposizione della Nazionale.

Sarebbe ingiusto arrestare il nostro esame solo a Prinz. Pure Tavoni (mai visto in così brillanti condizioni di forma!) e Panagini sono stati all'altezza della situazione, risultando alla fine indubbiamente i migliori della nostra «equipe». Bolis, che all'ultimo momento si è reso disponibile, Forti e Gelmini II sono stati i protagonisti autoritari che ben conosciamo. Il portiere Noro, impiegato sopratutto al torneo di Lisbona è ormai una sicurezza. Villa è stato tolto dalla lotta quando stava dando la dimostrazione di essere in eccezionali condizioni di forma e di spirito. Rimangono Marchetto e Brezigar. Per loro questo campionato non ha riserbato grandi soddisfazioni: la parabola ha iniziato la fase discendente per questi due generosi atleti? L'età comincia a pesare? E' la legge di tutti, è la «dura lex».

Chiusa la parentesi internazionale, il campionato italiano riprenderà sabato prossimo con la quarta giornata. Nel corso di questa lunga interruzione molte cose sono cambiate. Le squadre erano in vacanza, ma alcune di esse — leggi Monza e Novara — riprenderanno il cammino a ranghi incompleti. Per i superiori interessi della Nazionale che è l'espressione più genuina della nostra attività hockeistica, la Serie A si metterà in marcia col motto «tutto da rivedere». Farà eccezione il primo «derby» della stagione tra alabardati e biancoazzurri del Ferroviario, per il quale l'interesse si sta facendo vivo sin da ora. L'hockey non è morto, come stavamo meditando qualche settimana fa.

B. I.

## Dimensionato dal Giro il personaggio Baldini

**Non è un Coppi nè un Binda ma l'attuale penuria di campioni lo porta in primo piano nel ciclismo mondiale**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 9

*Il 41.o Giro d'Italia ha consacrato definitivamente un campione: Ercole Baldini. Alla vigilia del Giro, in sede di presentazione, esprimemmo il convincimento che non fosse il percorso a fare una corsa ma i concorrenti, con la loro buona volontà, la loro forza, il loro spirito agonistico. In sede di consuntivo preciseremo che a «fare» il Giro 1958 è stato Baldini, così come i suoi diretti avversari non l'hanno fatto.*

*Questa contraddizione in termini non sposta il senso, la sostanza del risultato: il campione d'Italia ha dominato in lungo e in largo — su tutte le strade — in diretto rapporto alle insufficienti prestazioni dei Bobet, Gaul e Nencini. Ciò, sia chiaro, non toglie lucentezza all'impresa del vincitore del Giro: forse il romagnolo avrebbe potuto imporsi anche contro competitori di assai più splendide condizioni, ancorchè con minore autorevolezza.*

*E' d'uopo sgombrare il campo da ogni dubbio: Baldini è campione completo, sorretto da una classe cristallina, da una potenza atletica non comune, da un'intelligenza viva.*

*E' l'uomo che si è permesso di «mortificare», nelle prove contro il tempo, i maggiori concorrenti, difendendosi con successo (fino a vincere) sul terreno considerato meno congeniale ai suoi mezzi: la salita.*

*Dice: la sua strapotenza ha ammazzato il Giro, ha indotto tutti a più miti consigli prima ancora che annunciassero i loro velleitari propositi. Per questo il Giro non ha offerto di più, dopo Boscochiesanuova, un solo episodio emozionante: Baldini non era battibile neanche sulle montagne. Il suo ritmo ha stroncato tutti.*

*Ebbene, vorremmo sottolineare qualche dato che smantella codeste categoriche affermazioni. A prescindere dalla media fasulla annunciata a Viareggio nella «a cronometro» (si seppe poi, che i 47 orari non erano stati superati essendo il percorso inferiore di oltre 2 km. a quello ufficiale e che per altro non sposta per niente il rapporto tra Baldini e i battuti, potremmo parlare delle tappe dolomiche, delle grandi salite del Giro.*

*In una parola: ci sentiamo di affermare che la vittoria di Baldini non fa una grinza, ma che, a scanso di eccessive illusioni e per il bene del nostro ciclismo, tutte le «montature» a essa inerenti sono da condannarsi, l'appassionato italiano voleva un idolo: in Baldini lo ha trovato (e in lui si possono riporre tutte le nostre speranze, essendo senz'altro il miglior prodotto del nostro, in verità, non ricco vivaio); ma da ciò a fare di Ercole «l'imbattibile asso», il «nuovo Coppi» ne corre assai. Sia chiaro.*

*Ci disse Bobet: «Il percorso favoriva nettamente Baldini, gli era stato scelto su misura. No, non siamo d'accordo con il simpatico Louison (e con Brankart, che la stessa cosa ha dichiarato). Baldini è stato favorito, a parer nostro, non dal percorso in sè, ma dallo scarso rendimento degli avversari. Perchè ancora siamo convinti che un Gaul nella forma dello scorso anno non solo non avrebbe perso le ruote dell'italiano su Boscochiesanuova, ma che addirittura sarebbe stato in grado di attaccare positivamente sulle montagne. Quelle stesse montagne che Charly — a torto — ha giudicato di insufficiente pendenza (figuriamoci chè avrebbe potuto fare sul Gran S. Bernardo a esempio, se dopo uno scatto di 20 metri, sul Pordoi, era costretto a prender fiato...).*

*Stesso ragionamento per Bobet, il quale peraltro è stato meno categorico. Louison — lo abbiamo constatato personalmente e l'abbiamo scritto più volte — non è mai stato, in questo Giro, in smaglianti condizioni. Di Nencini vi abbiamo parlato più d'una volta durante il Giro: non abbiamo mai creduto all'epatite di cui sarebbe stato vittima. Per noi era soltanto in annata-no o, se più vi piace, in mediocri condizioni di forma.*

*Già abbiamo parlato a lungo della mancanza di smalto rilevata in Gaul. Il lussemburghese, se non è sostenuto dalla massima efficienza fisica (ingrediente indispensabile all'acquisizione della forma) non potrà mai permettersi alcun traguardo. E Charly si è portato dietro, per molte tappe, un'indigestione dovuta alla sua stupida gola.*

*Jean Brankart ha vinto il G. P. della Montagna: il che è tutto dire. Ciò non significa che il belga sia un frillo qualsiasi, l'abbiamo detto, ma «grimpeur» di grande levatura decisamente no.*

Sul podio del Velodromo Vigorelli festeggiati Ercole Baldini (a sinistra) vincitore del Giro 1958 e Gastone Nencini, secondo classificato degli italiani e vincitore del Giro 1957

*Una simpatica, commovente nota l'ha offerta Pettinati, l'anziano «domestique» assurto alla gloria della maglia rosa: una «parentesi» che ha fornito al bravo e modesto Giovannino un meritato quarto d'ora di celebrità al crepuscolo della carriera e a noi cronisti un motivo per il «colore».*

*Ribadiamo il nostro concetto sugli spagnoli: le corse al loro paese hanno un altro ritmo. Più completo, più coraggioso e miglior fondista Lorono rispetto a Bahamontes; agile «grimpeur» il Federico dalla faccia malinconica (senz'altro fra i più forti del mondo). Ma l'odio per... le discese gli è fatale: quivi si mangia tutti i sudati risparmi.*

*Dello sconcertante ed estroso Defilippis inutile parlare: tutti ormai lo conoscete. Su di lui si son versati fiumi di inchiostro. Non possiamo pretendere di più da un ex poliomielitico, perdipiù fatto a modo suo. Fornara, Boni, Coletto: standard normale. Di Poblet diremo che non gli ha certo giovato nè il «Ciclomotoristico» (come del resto a Moser, in annata di grazia ma molto sfortunato) nè tampoco le ambizioni di classifica.*

*Delusione in campo belga: De Bruyne, Adriaenssens, Deryche, Planckaert hanno offerto ciò che i loro fisici svuotati dalla intensa attività primaverile potevano offrire. Dei giovani soltanto La Cioppa, Tinazzi e Catalano e un risorto Fallarini ci son piaciuti.*

Arnaldo Verri

Gli italiani al Tour

### Decisione di Baldini entro questa sera

Milano, 9

Ercole Baldini nel pomeriggio ha avuto un lungo colloquio a Milano con il C. T. Binda, al quale ha promesso una decisione circa la sua partecipazione al Tour entro domani sera. Il campione d'Italia si è pure trovato con Daniel Dousset, procuratore di Anquetil, che aveva l'incarico da parte di Jacques Goddet, l'organizzatore del Tour, di trattare la partecipazione del corridore italiano alla classica corsa francese. Goddet è molto interessato a Baldini. Secondo quanto si è appreso, la «Legnano» ha lasciato libertà di scelta al suo campione. Nel colloquio con Binda, il romagnolo ha parlato degli eventuali uomini di fiducia che vorrebbe con se. Ha precisato che andando al Tour vorrebbe essere il solo caposquadra.

Comunque, ogni decisione sembra debba maturare per domani sera, a Milano dove i girini si ritroveranno per la riunione ciclistica in pista al Vigorelli.

AL CONCORSO IPPICO DI LISBONA

### R. D'Inzeo cade da cavallo e si frattura un braccio

Lisbona, 9

Il cap. Raimondo D'Inzeo ieri, si è fratturato il braccio destro cadendo durante la disputa della coppa della Federazione equestre portoghese, del concorso ippico internazionale di Lisbona.

D'Inzeo stava montando Champion durante la prova allorchè il cavallo è incespicato al secondo ostacolo e il cavaliere lo ha seguito nella caduta. Dapprima sembrava che si trattasse di cose di poco conto, ma l'esame radiografico all'ospedale militare di Estrella ha rivelato una frattura al braccio destro.

«Sono stato molto sfortunato — ha commentato D'Inzeo — perchè ciò significa che non potrò partecipare alle altre prove in programma per questa settimana».

Oggi il capitano si è recato all'ospedale per una visita di controllo e domani partirà per l'Italia.

### Sul ritiro del Marzotto

Milano, 9

Il caso di Valdagno (ritiro della squadra del Marzotto nell'incontro di Coppa Italia contro l'Udinese, per decisione — secondo quanto hanno riferito le cronache — del presidente della squadra, conte Marzotto, consigliere nazionale della Federcalcio), sarà discusso dopodomani dalla commissione giudicante della Lega nazionale. Come è noto, il ritiro è avvenuto per protesta nei riguardi della direzione arbitrale del sig. Adami di Roma. Il ritiro è avvenuto al 37' minuto della ripresa.

### Una vittoria di Merlo

Bristol, 9

Sono iniziati oggi a Bristol i campionati di tennis dell'Inghilterra occidentale. Vi partecipano giuocatori di 12 paesi. Nel secondo turno l'italiano Giuseppe Merlo ha battuto il cileno D. Achondo per 6/2, 6/0.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLLOQUIO DI DUE ORE E MEZZO ALLA CASA BIANCA

## Macmillan discute con Ike sulla sospensione delle prove nucleari

**Prima di accettare la moratoria, la Granbretagna chiede però di conoscere i segreti americani - Nota di Washington a Mosca**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Il primo importante colloquio tra Eisenhower e Macmillan ha avuto inizio alla Casa Bianca alle ore 15 ed è durato due ore e mezzo. Il Premier britannico era giunto a Washington da Indianapolis alla fine della mattinata con una ora di ritardo sul previsto per le cattive condizioni atmosferiche che avevano ostacolato il volo del suo apparecchio. Subito dopo il suo arrivo si è recato all'Ambasciata inglese, mentre il Presidente Eisenhower riceveva prima Foster Dulles per mettersi d'accordo sugli argomenti da discutere con Macmillan e poi l'ex Presidente della commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, con il quale ha discusso il problema della sospensione degli esperimenti nucleari.

Dalle prime dichiarazioni che Macmillan aveva fatto, appena giunto, sabato, sul territorio americano, si aveva avuto l'impressione che due temi essenziali lo avevano spinto a venire a Washington, sia pure con la scusa della prolusione da tenere all'Università Depauw. I due temi erano la situazione francese con l'assunzione al potere di De Gaulle e la «Summit conference». Oggi si è più informati sull'incontro tra i due statisti e su quel che più interessa loro. Il primo argomento che oggi essi hanno cominciato a trattare riguarda la sospensione degli esperimenti nucleari.

Coincidenza ha voluto che mentre Eisenhower e Macmillan si predisponevano a sedersi intorno a un tavolo per iniziare le conversazioni, il Governo sovietico faceva giungere al Consiglio di tutela delle amministrazioni fiduciarie delle Nazione Unite la richiesta di sospensione d'urgenza degli esperimenti atomici americani [illegible]

[illegible]

Dalla somma degli elementi d'informazione, raccolti dal Governo americano, è facile pensare che esso è già incline alla sospensione. Ma prima di fissarla in un atto diplomatico o nella conferenza che dovrebbe essere tenuta a Ginevra Eisenhower ha voluto conzioni. Oggi invece Macmillan è Granbretagna non si trova allo stesso livello degli Stati Uniti nel processo atomico. Sino a qualche settimana fa aveva fatto capire che una sospensione delle prove sarebbe stata di pregiudizio al progresso dei suoi studi ed applicazioni. Oggi nvece Macmillan è venuto a Washington convinto di non potere alla lunga opporsi alla moratoria. Ma prima di accettarla e poichè essa è contraria agli interessi della scienza britannica, il Governo di Londra chiede a quello di Washington di passargli tutte le informazioni finora raccolte, specialmente quelle che sono vincolate dal segreto.

Ma per fare ciò occorre l'autorizzazione del Congresso. C'è quindi, una lunga azione da svolgere. Comunque, è facile ritenere che Eisenhower e Macmillan troveranno il modo di mettersi d'accordo e di prepararsi alla conferenza di Ginevra con la volontà di giungere alla decisione della sospesione e togliere dalle mani della diplomazia sovietica un'arma pericolosa di propaganda.

In quanto poi alla richiesta avanzata da Mosca alle Nazioni Unite per impedire gli esperimenti nelle isole del Pacifico, il Dipartimento di Stato fa osservare che le prove si svolgono appunto in quei luoghi sottoposti alla giurisdizione delle Nazioni Unite ed affidati alla tutela degli Stati Uniti. Intanto la Russia sovietica ha chiesto che nella conclusione del rapporto della commissione incaricata di riferire sull'effetto della radioattività venga chiesta l'abolizione degli esperimenti. Washington intende replicare che una tale richiesta esula dalla competenza della commissione, la quale deve rimanere nei limiti del proprio incarico e riferire fatti, considerazioni e giudizi di natura scientifica e non avanzare proposte di azione politica.

I colloqui tra Eisenhower e Macmillan, i quali si svolgono alla presenza di Foster Dulles, proseguiranno domani, toccando gli altri due orgamenti previsti nell'incontro: la situazione francese e la «Summit conference».

La Casa Bianca annuncia che la risposta di Eisenhower al messaggio di Kruscev, sull'inizio di trattative tecniche sui mezzi per il controllo di un eventuale accordo per una sospensione degli esperimenti nucleari, verrà trasmessa a Mosca domani mattina. Il testo della lettera sarebbe breve. Negli ambienti ufficiali si rifiuta di indicare il tenore di questa risposta ma, secondo informazioni ottenute da fonti generalmente bene informate, il Presidente degli Stati Uniti proporrebbe che i colloqui tecnici previsti abbiano inizio a Ginevra il primo luglio. Si tratta della risposta alla nota inviata alla Casa Bianca, il 31 maggio, dal Primo Ministro sovietico. Nella sua nota, Kruscev accettava la precedente proposta del Presidente Eisenhower, di iniziare colloqui tecnici ed avrebbe chiesto che anche esperti atomici polacchi e cecoslovacchi partecipino alle conversazioni.

Bonaventura Caloro

L'elicottero in Germania

### WASHINGTON SPERA che i russi se ne occupino

Washington, 9

Il Dipartimento di Stato ha espresso questa sera la speranza che le autorità sovietiche nella Germania orientale faciliteranno il ritorno, nella Germania occidentale, dell'elicottero dell'Esercito americano che, con nove persone a bordo, è stato costretto ad atterrare a Sud di Chemnitz sabato scorso, 7 giugno.

Un portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il Governo americano ritiene che solamente le autorità sovietiche siano competenti in questo caso, dato che Washington non ha mai riconosciuto il Governo della Repubblica democratica tedesca.

La «ADN» annuncia stasera che il Ministero degli Esteri della Germania Orientale ha informato il Governo americano che è disposto ad entrare in trattative con Washington per regolare la questione.

PROTESTA CONTRO LA VELOCITA' DEI MOTOSCAFI

## I gondolieri veneziani minacciano lo sciopero

*Nei canali il moto ondoso è in crescente aumento con grave danno per la durata delle classiche gondole*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 9

*[illegible] tempo affligge la categoria dei gondolieri, preoccupati di salvaguardare il loro patrimonio... messo a dura prova. I gondolieri, in altre parole, si lamentano che il moto ondoso, in continuo aumento a causa dell'eccessiva velocità con cui viaggiano i mezzi motorizzati, danneggia irreparabilmente i loro scafi leggeri, la cui durata [illegible]*

*Queste sono le principali lamentele — le cui conseguenze verranno appunto discusse nella seduta di domani — che, a ragione o a torto, formulano i gondolieri, i quali però non sostengono, come forse si sarebbe indotti a pensare, la nessità di abolire i motoscafi e gli altri mezzi motorizzati, ma cercano soltanto di trovare [illegible]*

F. B.

### Lanciato un «Bomarc» da Cape Canaveral

Cape Canaveral, 9

[illegible]

### E' MORTO «FIDO» il cane di Luco di Mugello

Firenze, 9

[illegible] 30 dicembre del 1943, è morto oggi sulla bianca strada che dalla sua casa, per oltre un chilometro, porta al paese. Qui, com'è noto, «Fido» aveva i suoi quotidiani appuntamenti con l'autobus a bordo del quale quella sera d'inverno del 1943 era partito, come al solito, il suo padrone, per attendere l'impossibile ritorno.

«Fido» è morto a metà strada: anche oggi, come sempre da quindici anni, il fedelissimo cane aveva preso la strada che conduce alla fermata dell'autobus per andare ad attendere il padrone Carlo Seriani. L'hanno trovato morto alcuni ragazzi.

Il sindaco di Borgo San Lorenzo, appena appresa la notizia, per desiderio unanime della popolazione mugellana, ha dato disposizione che il cane venga sepolto immediatamente all'esterno del piccolo cimitero di Lucco di Mugello dove riposano le spoglie del suo padrone.

Com'è noto Borgo San Lorenzo ha dedicato a «Fido» un monumento che è stato collocato nella piazza principale del centro Mugellano. Nel corso di una cerimonia celebrata mesi addietro venne consegnata a «Fido» una medaglia d'oro.

### FEDERALE COMUNISTA denunciato per offese a Coty

Bologna, 9

Per offese all'onore del Presidente della Repubblica francese Coty, la Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria il segretario della Federazione provinciale del PCI Celso Ghini. Secondo la denuncia, nel corso di una manifestazione di solidarietà con il popolo francese, tenutasi il 6 giugno alla Sala Farnese di Palazzo d'Accursio, ad iniziativa del PSI e del PCI, Celso Ghini si sarebbe espresso in termini offensivi nei confronti del Presidente Coty.

A POCHE ORE DALLA VISITA DI KRUSCEV

## Due ministri bulgari esonerati dagli incarichi

*Si tratta del generale Pancevsky e di Cervenkov titolari dei Dicasteri della Difesa e della Cultura*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

L'agenzia di stampa bulgara B.T.A. annuncia che il generale Petr Panchevsky è stato esonerato dal suo posto di Ministro della Difesa. Egli è stato anche sollevato dalla carica di membro candidato del Politburo del partito comunista bulgaro. L'esonero del generale Panchevsky segue la visita a Sofia di Kruscev.

La stessa B.T.A. informa poi che il Praesidium del Parlamento bulgaro ha anche esonerato Vulko Chervenkov dalla carica di Ministro della Cultura. Oggi era stato già annunciato che Chervenkov, ex Primo Ministro, è stato rieletto al Politburo del partito comunista bulgaro. L'anno scorso la nomina di Chervenkov alla carica di Ministro della Cultura venne collegata alla caduta degli elementi definiti stalinisti nell'Unione Sovietica. Negli ultimi tre mesi, Chervenkov era riuscito a rientrare sulla scena politica ed era stato inviato in numerose missioni all'estero.

Il generale dell'esercito Ivan Mihailov, vice Primo Ministro e Ministro dei Trasporti, è stato nominato Ministro della Difesa. Nella carica di Ministro dei Trasporti è stato sostituito da Dancho Dimitrov. Zhivko Zhivkov, già primo Viceministro degli Esteri, è stato nominato Ministro della Cultura e dell'Educazione. La B.T.A. informa che il gen. Panchevsky sarà destinato «ad altro incarico». Fonti bene informate di Belgrado ritengono che l'esonero di Panchevsky potrebbe essere collegato in qualche modo con l'allontanamento nell'ottobre scorso del Ministro della Difesa sovietico Zukov. Non vi è stato, in precedenza [illegible]

[illegible]

Ancora sangue a Cipro

### ATENE PROTESTERA' al Consiglio della NATO

Atene, 9

Il Ministro degli Esteri greco Evangelos Averoff ha dichiarato questa sera che la Grecia presenterà una protesta contro la Turchia alla riunione che il Consiglio della NATO terrà domani a Parigi. Averoff ha aggiunto che la Grecia non chiederà una «mediazione» nella vertenza greco-turca per Cipro, ma denuncerà l'operato dei turchi.

A Cipro la situazione si aggrava. Il Governatore Sir Hugh Foot ha instaurato oggi nella isola tutte le misure precauzionali in suo potere per impedire nuovi scontri fra le comunità greca e turca di Cipro. Il coprifuoco è stato esteso nelle ore notturne a tutte le principali città e ai sobborghi di Nicosia, mentre il provvedimento sarà attuato anche di giorno laddove lo si riterrà necessario. In pratica, il coprifuoco nelle ore diurne è in atto in tutte le città, tranne Limassol e Kyrenia.

I provvedimenti sono stati presi per evitare che si ripetano gli episodi di violenza degli ultimi due giorni a seguito dei quali si sono avuti cinque morti: quattro greci e un turco.

Nonostante le misure precauzionali adottate dalle autorità inglesi, nel pomeriggio a Kaimakli, sobborgo di Nicosia, un poliziotto turco è stato ucciso. Il numero delle vittime dei recenti scontri fra le comunità turca e greca sale così a sei.

Philippe De Gaulle ha fatto visita al padre all'Hotel Matignon, Philippe assomiglia in modo straordinario al padre

QUINDICI CARDINALI RIUNITI SOLI CON IL PONTEFICE

## Concistoro segreto in Vaticano per il voto su due nuovi Santi

**L'«extra omnes» intimato dal cerimoniere pontificio prima della riunione**
**Annunziate anche le nomine di tutti i vescovi negli ultimi quattro anni**

Città del Vaticano, 9

Con la consueta solennità si è svolto stamane il concistoro segreto convocato per la causa di canonizzazione della Beata Giovacchina de Vedruna De Mas e del Beato Carlo da Sezze, cappuccino.

Col Santo Padre hanno partecipato al concistoro i cardinali [illegible]

[illegible] della Segreteria di Stato mons. Ernesto Camagni.

Aperte le porte della sala alla fine del concistoro segreto, sono entrati per prendere parte al concistoro pubblico una trentina di arcivescovi residenti in Roma o nei dintorni, il vicecamerlengo di Santa Romana Chiesa, il Principe Aspreno Colonna assistente al soglio, che ha preso posto presso il trono, gli assessori e i segretari delle sacre congregazioni romane, e vari altri prelati della corte e della curia, che avevano atteso nella cappella Matilde la fine del concistoro segreto. Aperta la riunione con una breve preghiera, hanno parlato succintamente l'on. Ca[illegible]

[illegible] terminato anche quest'ultimo [illegible], sarà ufficialmente annunciata la data della solenne cerimonia di canonizzazione del Beato Carlo da Sezze e della Beata Giovacchina de Vedruna, che si svolgerà nella basilica vaticana.

Carlo da Sezze è un laico francescano che nacque nel 1613 e morì a Roma nel convento di San Francesco a Ripa il 6 gennaio 1670; uomo di alta spiritualità, per quanto semianalfabeta dettò opere di meditazione, alcune delle quali sono state pubblicate, altre si conservano manoscritte nella biblioteca dei Francescani a Roma. Giovacchina de Vedruna vedova De Mas nacque a Barcellona nel 1783 e morì nella stessa città durante il colera del 1854, dopo aver fondato lo Istituto delle Carmelitane della Carità; aveva avuto nove figli ed entrò in convento soltanto dopo averli tutti convenientemente sistemati.

Nel concistoro segreto di stamani le nomine vescovili annunziate sono state assai più del previsto; infatti, l'elenco reca quelle del Patriarca maronita di Antiochia, del Patriarca copto di Alessandria, di 121 arcivescovi, 649 vescovi, 9 prelati «nullius dioecesis» e un abate [illegible] nomine [illegible] 1954 [illegible]

[illegible]

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La Capitale del MEC

### PELLA RESPINGE gli strali polemici

Milano, 9

Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha presieduto stamane nella sala consiliare di Palazzo Marino una riunione di personalità rappresentative italiane convocate su invito del segretario generale del Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee avv. Cortese Riva Palazzi. La riunione aveva lo scopo di accordare le forme e le modalità dell'azione da svolgere per conseguire i fini altamente culturali nel concerto europeo che il Centro si propone

Al termine della riunione lo on. Pella, in una conferenza stampa, ha illustrato i risultati della convocazione, sottolineando che si è trattato di dare vita in concreto alla attività del Centro sorto lo scorso anno dopo il congresso della CECA a Stresa, con la costituzione di tre comitati, avvenuta appunto stamane, che avranno lo scopo di programmare e coordinare la vasta materia sul piano scientifico, a livello universitario e super-universitario, sul piano giuridico, economico e sociale.

Dopo avere rilevato che lo aspetto scientifico del Centro rappresenta una prerogativa, rispetto ai molti istituti sorti per rilanciare l'idea europeistica, che torna ad onore del nostro Paese. L'on. Pella ha ricordato che nella prima quindicina di luglio avrà luogo a Stresa la conferenza dei Ministri dell' Agricoltura dei sei paesi del Mercato europeo.

Venendo quindi a parlare di quella che dovrà essere la sede delle comunità europee, il Ministro Pella, riferendosi alla polemica di questi giorni, che per certi aspetti lo riguarda personalmente, ha detto che si tratta di perseguire uno scopo comune, cioè quello di dare [illegible]



UN QRADRIMOTORE DA TRASPORTO REALIZZATO IN LOMBARDIA

## FELICE BATTESIMO DI UN AEREO ITALIANO

**Il progetto è dovuto all'ing. Filippo Zappata**
**Risultati eccellenti ottenuti nel primo volo**

Milano, 9

Verso le 19 si sono concluse all'aeroporto della Malpensa le prove di volo di un nuovo quadrimotore costruito dalle Officine dei fratelli Agusta a Cascina Costa di Gallarate. Le prove, durate circa due ore, sono perfettamente riuscite.

Il velivolo sperimentato, quadrimotore da trasporto denominato «Agusta A. Z. 8», è il primo aeroplano da trasporto plurimotore realizzato dall'industria italiana nel dopoguerra. Il progetto è dell'ing. Filippo Zappata, noto fin dal tempo delle prime trasvolate atlantiche. Gli apparecchi dell'ing. Zappata furono allora costruiti per l'industria francese, esattamente per la firma Blerio. Rientrato in seguito in Italia, l'ing. Zappata costruì fra le due guerre i più grandi idrovolanti e aerei plurimotori terrestri della nostra aviazione.

Il quadrimotore «A. Z. 8» oggi collaudato, rappresenta dunque il frutto di una lunga esperienza.

L'«A. Z. 8» è essenzialmente un velivolo per il trasporto dei passeggeri: può essere inoltre impiegato per scuola di navigazione e per numerosi altri compiti militari e civili. E' munito di quattro motori «Alvis-Leonides» della potenza di 250 cavalli ciascuno, di eliche a passo variabile e di una completa e moderna strumentazione per la navigazione con qualsiasi tempo e in qualsiasi regione. Ha un peso totale di kg. 11.300 e può trasportare alla velocità di crociera di circa 400 km. ora ventisei passeggeri ad una distanza di oltre duemila chilometri. La sua fondamentale caratteristica è rappresentata dal comfort e dalla sicurezza di volo, unite ad un basso costo di esercizio.

Per assistere al primo volo erano convenuti a Cascina Costa, presso le Costruzioni aeronautiche Agusta, il Sottosegretario all'aviazione civile sen. Caron, il segretario generale dell'aviazione militare gen. Porru-Locci, il sottocapo di Stato Maggiore dell'aviazione militare gen. Remondino, il gen. comandante la Zona aerea di Milano gen. Pezzani e numerosi alti ufficiali dello Stato Maggiore e del Genio aeronautico.

E' seguito poi il rituale battesimo del nuovo aereo. Pochi minuti dopo, sulla pista della Malpensa, i due piloti collaudatori, Franco Fagiolo e Ottorino Lancia, insieme con l'ingegnere progettista Zappata, si sono alzati per il primo volo, che ha dato risultati eccellenti.

Con questa nuova realizzazione l'industria aeronautica italiana, dopo la pausa del dopoguerra, rientra nella competizione mondiale per la produzione di velivoli passeggeri in un settore, quello degli aeroplani a piccolo e medio raggio, che si ritiene potrà avere vasto mercato.

UCCISO DALL'ASMA A CINQUANTATRE' ANNI

## È morto l'interprete di «Addio Mister Chips»

**Robert Donat aveva recitato accanto a Ingrid Bergman nel film ultimato a Londra qualche settimana fa**

Londra, 9

Robert Donat l'interprete di «Addio Mister Chips», è morto. Aveva compiuto 53 anni il 18 marzo scorso e la lotta contro la malattia che ogni giorno di più gli toglieva il respiro durava da venti anni.

Robert Donat era nato a Withington, vicino a Manchester, in Inghilterra, da famiglia modesta. Il rimorso di non aver voluto, per timidezza, prendere parte alla annuale rappresentazione teatrale alla scuola elementare di Withington lo perseguitò per molti anni, e cioè fino al secondo anno di Università, allorchè, preso il coraggio a quattro mani, si mise in lista per interpretare una parte secondaria in un dramma eroicomico composto dal professore di greco. Riuscì tanto bene che l'anno seguente gli fu affidata la parte di primo piano in un'altra commedia di cui egli stesso non è riuscito a ricordare il titolo.

Lasciata l'Università, e sempre sospinto da una vocazione che si andava man mano rafforzando in lui, il futuro Premio Oscar si iscrisse ad una scuola di recitazione, attendendovi durante le ore libere dal lavoro come segretario presso una grande ditta siderurgica.

Il suo primo impresario teatrale, James Bernard, fu talmente avvinto dalla dolcezza della voce del suo allievo che gli propose un contratto per un anno intero. Incoraggiato dall'entusiasmo di Bernard, Donat si mise a coltivare il suo comportamento. Voleva spadroneggiare sulla scena, come un Barrymore, come un Fairbanks.

Ma Robert Donat era nato timido, goffo e impacciato, e lo è rimasto fino all'ultimo giorno, quando con un sorriso malinconico ha risposto a chi gli chiedeva notizie della sua salute: «Sono stanco, molto stanco. Ho il terrore che la gente mi veda mentre sono in preda alle convulsioni della tosse e della disperazione. Sì, sono così terrorizzato e disperato che la vista di una persona che mi osservasse durante una di queste crisi di tosse mi finirebbe».

Egli aveva portato a termine alcune settimane fa il primo film da lui interpretato in questi ultimi cinque anni, «The inn of the sixth happiness» in cui ha lavorato insieme a Ingrid Bergman. A causa dell'asma, durante la lavorazione del film una infermiera si teneva sempre a sua disposizione ed inoltre era pronta per lui una stanza ad aria condizionata dove poteva riposarsi.

Donat vinse l'Oscar per la sua interpretazione nel film «Addio Mister Chips». Notevoli anche le sue interpretazioni nei film «Il conte di Montecristo» «La vita privata di Enrico VIII» e il «Fantasma parlante».

# AVVISI ECONOMICI

**(MINIMO 10 PAROLE)**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## A Off. pers. servizio L. 10

**DOMESTICHE,** prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Telefono 96816. 42216 A

## B Rich. pers. servizio L. 25

**DOMESTICA** stabile cercasi ottimo trattamento. Presentarsi martedì Timeus 1, I piano destra. 44651 B

**DOMESTICA** signore solo, signorina bambini, prestaservizi, ragazze tuttofare cercansi. Battisti 9. Radetti. 24641 B

**DOMESTICA** stabile pratica cucinare, altri lavori cercano coniugi. Telefonare 33-586, ore 9-12. 64442 B

**DOMESTICHE** stabili, cameriere, ragazze tuttofare cercansi. Pagine, Timeus 7, ... 12216 B

**DONNA** mezza età, pratica tuttofare, anche cucinare, cercasi per subito. Offerte Cassetta 24618 D, UPI.

**PRESTASERVIZI** pratica referenze buon trattamento cercasi dalle 6-18. Commerciale 21, III piano, telefono 96010. 24619 B

**RAGAZZE** friulane giovani e anziane, cameriere, grande referenze, cercansi. Torrebianca 41, Rossi. Telefono 37-419 24631 B

## C Richieste d'impiego L. 25

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 24614 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti carta parati offresi. Tel. 53-933. 24636 C

**AUTISTA** professionista II Diesel offresi. Telefono 38-575. 24630 C

**GIOVANE** bella presenza conoscenza lingue offresi Stand fieristico. Telefonare 26-719. 24648 C

**IMPIEGATO** 30 enne pluriennale pratica ufficio commerciale offresi a seria Ditta. Primarie referenze e garanzie. Mitetese. Offerte a Cassetta 24242 C UPI.

**VEDOVA** con figlio senza lavoro cerca portineria o custode. Scrivere Cassetta 24636 C, UPI.

**VENTIDUENNE** serio volonteroso conoscenza inglese patente III grado offresi qualsiasi impiego. Telef. 38-289, dalle 10-13. 24611 C

## CC Artigianato L. 20

**PIANIACCORDATURE** qualsiasi garanzia. Preventivi gratuiti. STIMER. Prenotazioni, telefonando 41-846. 24628 CC

## D Offerte d'impiego L. 25

**APPRENDISTA** banconiera bar cercasi. Telefonare 31-502 dopo le ore 12. 24606 D

**APPRENDISTA** buffet cercasi. Tel. 93-862. 24633 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi. Bar Moderno, via Ponziana 3. 24626 D

**BANCONIERE** o banconiera pratico buffet cerca Birreria Bradaschia, via Oriani 4. 24650 D

**BARBIERE** lavorante oppure giovane volonteroso cerca Salmon, Piazza Sansovino 5. 64443 D

**CONCORSO** esterno. Scrittori chiedesi modalità Stampa doggi, via De Rossi 37, Roma. 5917 D

**GIOVANE** volonteroso per praticante ufficio e piazzista carbone, dichiarare referenze famigliari, cercasi. Cassetta 24638 D UPI.

**LAVORANTE** e apprendista sarta donna capace. Ottima retribuzione. Tel. 31662 290 D

**GUARDAPORTA** con mansioni controllo merci, cercasi. Preferibile pensionato o ex carabiniere meglio se con qualche nozione amministrativa. Esigonsi referenze ineccepibili moralità ed onestà. Scrivere a Cassetta 64372 D UPI.

**INDUSTRIA** farmaceutica cerca collaboratore scientifico laureato chimica o farmacia per lavoro interno ed esterno indispensabile perfetta conoscenza inglese possibilmente già esperto propaganda medica. Cassetta 1486 D UPI.

**LAVORANTE** sarta uomo capace cercasi. Via Gallina 4. 24612 D

**LAVORANTE** mezza lavorante sarta uomo cercansi, Corso 10. 24605 D

**PANTALONAIA** brava cercasi. Telefonare al n. 41-658. 24634 D

**PARRUCCHIERA** capacissima e mezzalavorante capace anche manicure cercansi stabili. Filzi 8, giornalaio. 24623 D

**RAGAZZO** 14enne bella presenza intelligente dinamico cerca importante ditta locale. Cassetta 24645 D, UPI.

## E Rich. camere, pens. L. 25

**IMPIEGATA** anziana cerca cameretta semplicissima centro prezzo modesto presso sola. Cassetta 64441 E, UPI.

## F Off. camere e pens. L. 25

**A. CENTRALISSIMA** matrimoniale, singola, bagno telefono affittasi breve soggiorno. Torrebianca 27, primo. 24646 F

**CAMERETTA** mobiliata affittasi a donna. Via Malcanton 8, Bar Tipici. 24607 F

**CAMERA** ingresso scale bagno volendo vitto buono affittasi. Telefonare 36-614. 24624 F

**INDIPENDENTE** 9000, vuote, mobiliate, appartamentino bellissimo. Palma, Goldoni (nove) primo. 24643 F

**MOBILIATA** centralissima ingresso scale bagno telefono affittasi 1-2 persone. Telefonare 43-691 Dimon. 24637 F

**MOBILIATA**, soleggiata 1 o 2 signori affittasi, Machiavelli 7, II sinistra. 24620 F

**MOBILIATA**, ingresso scale, affittasi distinto. Conoscendo 16, Drusina. Tel. 47-369. 64440 F

**STANZA** affittasi via Ghega. 24609 F

## G Istruzione L. 25

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 135 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CANARINO** fuggito 1.o giugno paraggi Rossetti. Telefonare 48322, mancia. 44588 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**ALLOGGIO** vitto completo 20 mila mensili affittasi prontamente, centralissimo. Telefonare 38-870. 24610 I

**APPARTAMENTO** bistanze arredato periferia 20.000 26.000 affittansi. Amministrazione, Palestrina 6. 24627 I

**APPARTAMENTO** casa seminuova, 3 stanze, cucina, bagno, libero settembre affittasi Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 10118 I

**CAMERA** e cucina 10.000 e compenso spese affittasi. Conoscendo 16, Drusina, tel. 47-369. 64440 I

**FABIO** Severo 20, affitto ammezzato cinque stanze doppi servizi box auto, a nuovo. Portineria. 24544 I

**GARAGE** affittasi via Pascoli, Gorizia. Telefonare 2369 Gorizia. 3052 I

**MATRIMONIALE**, salotto, cucinino, mobiliato, centro, Il Piccolo, telefono, indipendente, adatto sposi o amici, affittasi. Telefonare 96-652. 24444 I

**QUARTIERE** camera cucina pianoterra affittasi Lazzaretto Vecchio 9, 10-12. 44652 I

**UFFICIO** sei vani, secondo piano, piazza Ponterosso, affittasi. Cass. 44533 I UPI.

## L Rich. appart. bott. L. 25

**A. DISTINTI** coniugi affittansi appartamento 2-3 stanze accessori. Telefonare 35-302. 44651 L

**APPARTAMENTO** una bicamera accessori cercasi affittanza distinti zona San Giacomo. Pregasi telefonare 23-143. 64448 L

**APPARTAMENTO** centralissimo, affittasi, 1 o II piano, cinque stanze accessori. Morrone G. Gallina 4. 44583 L

**BISTANZE** o più stanzino cucina cercansi, affittanza due persone. Telefonare 57-834. 64438 L

**STATALE** in pensione cerca camera cucina, fitto anticipato diecimila, miti spese per miglioria. Scrivere Cassetta 24457 L UPI.

## M Vendite d'occas. L. 25

**A.A.A.A. FRIGORIFERI** da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

**A. ALL'EMPORIO** dello scampolame, via Mazzini 40, nuovi arrivi di: rasatello, rafia, tela mare, popeline, fantasie stampate. Vere occasioni, massima convenienza. Vendita soltanto a peso. 64373 M

**A. FRIGORIFERI** «Fiat», «Zoppas». Fornelli, Cucine miste elettrogas «Zoppas». Lavabiancheria «Castor» - «A.E.G.». Armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 44448 M

**A. VERA** occasione tessuto colorato per tende campeggio. Lenzuola di bordo e camping a lire 2.400 al chilogrammo. Convenientissimo Emporio Scampolame, via Mazzini 40. 24630 M

**ENCICLOPEDIE** adulti ragazzi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 1445 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici in genere migliori marche, lunghe rateazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. 18 M

**FRIGORIFERI**, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche gas legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 24639 M

**MACCHINE** cucire Necchi nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 24639 M

**RADIO** 1956-1957 lire 4000-5000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 44434 M

**VASCA** scaldabagno Wailland gas, lavandino occasione vendonsi. Toti 10, battirame. 24640 M

**VESTITO** cresima bambina pizzo, occasionissima vendesi. Pindemonte 9, tel. 96-629. 24632 M

## N Acquisti d'occas. L. 25

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare 30-358. 24621 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri tappeti mobili da letto pranzo cucina ufficio pezzi singoli prezzi massimi. Telefonare 23-485. 64445 N

**ACQUISTO** stracci-ferro, lana archivio metalli, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 44546 N

## NN Mobili e pianof. L. 25

**A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili tappeti cineserie salotti mobili. Telefon. 50-101. 24602 NN

**A. CUCINE** assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

**ARMADI**, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltronaletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 24615 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali, cucine, soggiorni, librerie, divanoletto, mobileletto con libreria, panchetteletto, materassi molleggiati, attaccapanni propria produzione, esattezza, garanzia, prezzo. Vasari 6. 24477 NN

**ASSORTIMENTO** cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divanoletto, reti, materassi, carrozzine, lettini. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

## O Commerciali L. 35

**ARGENTO** oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5.

**CANTINE** impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5006 O

## P Rappr. piazzisti L. 25

**FABBRICA** tedesca di pentole, sveglie, orologi a cucù, cerca viaggiatore rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti, Piemonte, Lombardia, Emilia e Tre Venezie. Scrivere: Casella 1515 SPI Como. 5710 P

**PUBBLICITA'** produttori ambosessi per Trieste, cercansi, possibilità ottimo guadagno, occorrono attività, iniziativa, persuasione, scrivere indicando attività precedenti, grado cultura. Destefanis, Roma 101, Torino. 5718 P

**RAPPRESENTANTI** tessuti cercansi, vendite rateali. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5668 P

## Q Auto, moto, cicli L. 40

**AERMACCHI** 125-N, Guazzoni 150, Morini 175-Sport, Sertum 250, Moto D.K.W. 350 occasione vendonsi Timeus 4. 64449 Q

**AURELIA** B-22 seminuova vendo. Telefonare 91-621 24604 Q

**GIARDINETTA** o seicento multipla con autista disposto viaggiare quindici giorni Tre Venezie. Telefonare 93930. 620 Q

**VESPA** 125 rimessa a nuovo vendesi. Telefonare n. 54-149. 64447 Q

**VESPE** 150 Sport e normali, Vespe 125, Lambrette 150. Via Cologna 23, tel. 55-861. 64446 Q

600 1955 efficiente 395 mila causa impegni vende privato. Telefonare [illegible]-537. 24644 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 50

**BAR** centro, licenza alcoolici, super alcoolici, bene avviato, cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10107 R

**FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 12211 R

**FOTOSTUDIO** centrale avviato con alloggio cedesi buone condizioni. Telefono 42-946. 64450 R

**LABORATORIO** pasticceria bene avviato, centrale, cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10105 R

**NEGOZIO** avviato vendita caffè tostato, crudo, bottiglieria, dolciumi, bar analcoolico cedesi posizione centrale Padova. Reddito assicurato. Vera occasione. Scrivere Pubbliman Cassetta 107-P, Padova. 5721 R.

**TRATTORIA** ottima posizione ricco inventario cedesi causa altri impegni. Telefonare 94651. 44545 R

## S Case, ville, terreni L. 50

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A. «JULIA 23217»**, piazza Tommaseo 2, offre in condominio: VICOLO DEL CASTAGNETO 15/3/4 (passaggio condominiale Fabiosevero 90), per consegna NATALE '58, appartamenti da una e due stanze, soggiorno ecc. Bagni completi, poggioli. Speciali condizioni di pagamento. Minime quote contanti anche da lire 800.000. - «JULIA 23317» - FABIOSEVERO n. 87, consegna marzo 1959, in stabile di lusso, centrale termica, ascensore automatico, serramenti speciali antibora, magnifici appartamenti da tre e quattro stanze, più stanzino, cucina, doppi servizi, due tre poggioli. Inoltre stesso stabile, locali di affari adatti a generi di prima necessità. - «JULIA 23317» - SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher) tram 2-3-6-9, disponibilità 50%, da una, due stanze, soggiorno, bagni, poggioli. Consegna NATALE 1958. - «JULIA 23317» - BAIAMONTI 12/1/2/3/4, solamente locali di affari. Interni per box, magazzini, in facciata adatti attività varie compreso uno d'angolo a tre fori indicato per bar. Disponibile pure licenza superalcoolici. - «JULIA 23317» - DUINOCENTRO, a 300 metri dal mare, palazzina a 4 appartamenti ad uso residenza estiva. Ogni alloggio si compone di stanza matrimoniale, grande soggiorno panoramico con poggiolo, cucina, servizi. Consegna 1.o luglio 1958, ottimo investimento capitale, per sfruttamento stagionale. - «JULIA 23317» - POZZO 9, piano 3.o: quartierino due stanze, cucina, WC - installazioni doccia, stabile 6 anni, saldo prezzo con mutuo 14 anni al 3%. - «JULIA 23317» Piazza Tommaseo 2 - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA. INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 alle 20.30. 12251 S

**A.A.A.A.A.A. ALDISIANI** con domanda mutuo fino numero 4100 trovano ottima sistemazione costruendi appartamenti centrali due, tre stanze, cucina, bagno installato-maiolicato, riscaldamento, poggioli, ascensore, Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 12201 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** ultime disponibilità costruzione iniziata via Tigor angolo via Ciamician, da 2-3-4-5 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, poggioli, vista libera prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 12201 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** viale XX Settembre alta, da 3 stanze, servizi, termonafta centrale, ascensore, poggioli, prossimo inizio costruzione, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 12201 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** centrali, costruzione iniziata Pascoli angolo Piccardi, ultime disponibilità, da due tre, quattro stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 12201 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** convenientissimi prossimo inizio costruzione in zona verde San Cilino soleggiati, da 1-2 stanze, ampio soggiorno, cucinino, poggioli prenotansi condominio. Prezzo da 1.800.000 in poi, parte dilazionata con mutuo bancario. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 12201 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** signorili centralissimi soleggiati prossimo inizio costruzione principio via Udine (angolo via Rittmeyer), da 3-4-5 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, stanzino servizio. Termonafta centrale, ascensori, vasti poggioli prenotansi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 12202 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** soleggiati, vista libera, paraggi Giardino Pubblico, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento, poggioli, prenotansi condominio Contanti 1.800.000 corso costruzione, saldo prezzo dilazionato in 15 anni. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 12202 S

**A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** soleggiati, vista libera, in gruppo edifici costruzione iniziata, via Fabio Severo da 2, 3, 4, 5, stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, possibilità acquisto autorimessa privata, vendonsi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 12202 S

**A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO principio viale Sonnino, prossimo inizio costruzione ad opera di primaria impresa, appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, rifiniture signorili, ottimi prezzi prenotansi condominio, parziale mutuo bancario. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19.** 12201 S

**A.A.A.A. APPARTAMENTI** 3-5 stanze, vista panoramica, soleggiati, poggiuoli, moderni accessori, rifiniture accurate, centraltermica, ascensori automatici, isolamenti termoacustici, entrata 1.o luglio, centrali, facilitazioni pagamento, vendonsi. Dario, via Roma 13. 24628 S

**A.A.A. COSTRUENDO** villino paraggi scuola S. Sabba con appartamenti due-tre stanze, cucina, bagno completo maiolicato, armadio muro, poggiolo, primo piano. Consegna agosto. Prezzi convenienti e facilitazioni pagamento vende impresa via Sanfrancesco 9, secondo. 24622 S

**AFFARONE** appartamenti 1-2 stanze occupati (profughi sfrattati sinistrati pensionati devono aspettare solo 18 mesi per entrare) vendonsi 650.000, 950 mila, facilitazioni. Visitare ore 16-18, via Navali n. 29. 24649 S

**ALDISIO** signorile tristanze centralissimo. Altri prenotansi. Via Rivoltella, Chiadino, S. Caterina 5. 24608 S

**ALLOGGI** occupati rioni diversi, tricamere bagno 1.600.000, 2.850.000 vendonsi. 91-396 (10-14). 24617 S

**APPARTAMENTI** condominio, entrata ottobre, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10118 S

**APPARTAMENTI** pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10117 S

**APPARTAMENTI** centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, affittabili per investimento capitale, 3-4 stanze, cucina, accessori, riscaldamento centralnafta, pagamento dilazionato vendonsi. Amm.ne Carli S. Maurizio 4. 10116 S

**APPARTAMENTI** condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10111 S

**APPARTAMENTI**, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10110 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, via Industria, stanza stanzetta, cucina, 950.000 vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10103 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, centro, soleggiati, 2 stanze, cucina, camerino bagno, 1.750.000 vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 10102 S

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze via Doda vista mare vendonsi condominio. Telefonare Impresa 50-273, orario 17-19. 24616 S

**APPARTAMENTO** condominio libero bistanze, camerino riscaldamento autonomo, cantina, centro vendesi. Telefono 33-652. 24603 S

**APPARTAMENTO** condominio libero 1 stanza stanzetta cucina vendesi 1.100.000. Immobiliare Nistri, Timeus 1. 44651 S

**APPARTAMENTO** stanza, cucina, doccia tutto rimesso a nuovo vendesi 1.550.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 10112 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato via Rossetti, 3 stanze, camerino, cucina, IV p. 1 milione 300.000 vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 10108 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato, Piazza Volontari Giuliani, contratto libero scadenza giugno 58, 2 stanze vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10104 S

**APPEZZAMENTI** piccoli terreno per costruzione ville a Grignano, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10113 S

**CASETTA** Rozzol, corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardinetto vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 10114 S

**CONSEGNA** fine mese. Inizio vendita appartamenti stabile 10 piani in corso di ultimazione Scala Monticello (di fronte Dreher). Perfetta accurata esecuzione dell'opera. Tutti comforts. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 64447 S

**INIZIATA** vendita appartamenti stabile in corso di ultimazione via Rivoltella. Consegna fine agosto. Posizione soleggiata. Magnifica vista. Ottima abitabilità. Prezzi convenienti. Facilitazioni pagamento. Adriater, Sanfrancesco 10-I. 64447 S

**LOCALE** condominio occupato ora adibito negozio tappezziere, con contratto libero vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 10106 S

**MAGAZZINO** centrale 130 con appartamento 2 stanze, cucina, bagno, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 10120 S

**OCCASIONE** vendonsi via centralissima, commerciale, 2 negozi condominio uniti, liberi subito, mq. complessivi 265 lordi, lire 90.000 mq. Telefono 33-60, Udine. 5696 S

**RARA** occasione. Appartamento rendita seicentocinquantamila annue, vendesi cinquemilionicinquecentomila. Altro due stanze accessori centralissimo primo importo seicentomila. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 1 S

**RIVENDITA** pane, bene avviata, vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 10101 S

**STABILE** pressi giardinpubblico, 5 piani negozi, vendesi inintermediari. Cassetta 24642 S, UPI.

**TERRENO** Barcola, per costruzione villetta vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 10115 S

**VILLA** Barcola riviera, cinque appartamenti di cui uno libero, ampio giardino recintato, vendesi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 24647 S

## T Villeggiature L. 50

**APPARTAMENTO** Opicina mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto affittasi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 10109 T

**LOCANDA** Fontana Vallonga (Vigo Fassa). Prezzo lire 1300 giugno - luglio - settembre. Trattamento ottimo. 64403 T

**NUOVA** gestione ex albergo Corsich - Ristorante, pensioni. Garage - Cucina casalinga. Tarvisio Bassa, telefono 61044. Interpellateci. 44426 T

**PEIO** (Trentino), Albergo Cristallo, nuovo. Telefonare 38501 dalle 14 alle 18. 12104 T







## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

## NAVI IN PORTO

**il giorno 9 giugno 1958**

B. 5 «Loredan» (it.); B. 14 a «Kozani» (gr.); B. 15 «Panagia» (gr.); B. 22 «Enri» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «North River» (li.); B. 33 «Rosaetnea» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 43 «Sparta» (it.); B. 44 «Fangturm» (ge.); B. 45 «Lugano» (cost.); B. 47 «G. Ferraris» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Capri» (li.), «Muna» (li.), «K. Breeze» (li.), «E. Maria» (pa.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Cellina» (it.), «Nereide» (it.). B. 48 «Abbazia» (it.), «Mura» (jug.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). S. Rocco: «M. Mazzella» (it.), «Asteria» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

**MOVIMENTI**

9 giugno: «Rosaetnea» da B. 33 a mare; «Mura» da B. 48 a mare. 10 giugno: «Salpa» dalla rada a B. 9; «Panagia» da B. 15 a mare; «Enri» da B. 22 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare.

**ARRIVI**

9 giugno: «Salpa» rada (Audoly). 9 o 10 giugno: «Aristodimos» B. 40 o 10 (Bos). 10 giugno: «Stig Gorthon» B. 42 (Sperco); «Lastovo» B. 18 (Bortoluzzi); «Duna» B. 8 (Parisi); «Examiner» B. 35 (A. Shipping); «Pertusola II» Ilva N. (Tarabochia).

# ORARIO FERROVIARIO

## PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
- 4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
- 5.18 A Portogruaro II classe
- 5.28 A Udine I e II classe
- 5.37 A Poggioreale II classe
- 6.00 R Venezia - Milano I cl.
- 6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
- 6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 6.35 A Udine I e II classe
- 6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
- 7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
- 8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
- 8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
- 8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
- 8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
- 9.43 A Udine I e II classe
- 10.15 A Portogruaro I e II cl.
- 12.20 D Udine I e II classe
- 12.30 A Udine II classe
- 12.53 R Venezia I e II classe
- 13.30 A Venezia II classe
- 13.45 A Poggioreale II classe
- 14.25 A Udine I e II classe
- 14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
- 16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
- 16.20 A Udine I e II classe
- 16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
- 17.00 A Venezia I e II classe
- 17.37 A Udine II classe
- 17.53 A Poggioreale II classe
- 18.30 A Portogruaro I e II cl.
- 19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
- 19.30 A Cervignano II classe
- 20.07 A Poggioreale II classe
- 20.17 A Udine II classe
- 21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
- 21.50 A Udine I e II classe
- 22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

## ARRIVI

- 0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
- 1.05 D Udine
- 5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
- 6.24 A Cervignano
- 7.05 A Poggioreale
- 7.18 A Udine
- 7.30 A Portogruaro
- 7.38 DD Torino - Milano
- 8.07 A Udine
- 8.25 DD Roma
- 8.32 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
- 9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 11.39 A Poggioreale
- 11.50 D Udine
- 12.05 R Venezia
- 13.30 D Bari - Roma - Venezia
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
- 15.12 A Udine
- 15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
- 16.50 A Udine
- 17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
- 17.18 A Poggioreale
- 17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua dall'1-6 al 27 settembre 1958)
- 18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
- 18.50 A Portogruaro
- 19.03 R Venezia
- 19.55 A Udine
- 20.03 D Lubiana - Poggioreale
- 20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
- 21.08 A Udine
- 21.18 R Milano - Venezia - Mestre
- 21.44 A Poggioreale
- 22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
- 22.46 A Venezia
- 22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
- 23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

## Stazione di Campo Marzio

**PARTENZE**

- 5.10 A fino a S. Elia
- 7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
- 13.05 A fino a S. Elia
- 17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle-C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 21.09 A fino a S. Elia

**ARRIVI**

- 6.51 A da S. Elia
- 10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
- 15.07 A da S. Elia
- 20.49 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 15.48) Da Erpelle-C. a S. Elia effettuasi fino al 27 settembre 1958
- 22.43 A da S. Elia